



COMUNE DI COLICO
Provincia di Lecco

Piano di Governo del Territorio
LR 12/05 e s.m.i.

DOCUMENTO di PIANO
2012 / 2017

Relazione

(Luglio 2013)

STUDIO AMBIENTE
Dott. Arch. **GIACOMINO AMADEO**
Via S. Carlo Borromeo, 1
20811 Cesano Maderno (MB)
Tel. +39 0362 500200
Fax +39 0362 1580711
info@studioambiente.org



*Testo modificato a seguito dell'accoglimento
delle osservazioni e dei pareri di Regione
Lombardia e Provincia di Lecco*

Progetto
Dott. Arch. GIACOMINO AMADEO

Gruppo di lavoro
Dott. Urb. PAOLO GARIBOLDI
Dott. Urb. FEDERICO RIVOLTA
Dott. Urb. FABRIZIO TRECCI

e

per gli aspetti socioeconomici
Dott.ssa DANIELA DALLE FUSINE

per gli aspetti naturalistici
Dott. ATTILIO SELVA

Riferimenti

Il Piano di Governo del Territorio

La Regione Lombardia, con l'approvazione della LR. n. 12/2005 e smi "per il governo del territorio", innova profondamente i modi ed i contenuti degli strumenti urbanistici contemplati dalla precedente legge urbanistica (LR. 51/1975), sostituendo il Piano Regolatore Generale (PRG) con il Piano di Governo del Territorio (PGT), la cui approvazione è demandata ai comuni.

Il PGT è composto dai seguenti atti:

- Documento di Piano (DP)
- Piano dei Servizi (PS)
- Piano delle Regole (PR)

Fra i criteri ispiratori, mutuati sia da leggi comunitarie e nazionali, sia dal dibattito teorico e dalle pratiche sperimentate in campo territoriale e urbanistico, è importante ricordare:

- il principio di *sussidiarietà* verticale (competenza delle attività amministrative all'Ente Locale territorialmente più vicino ai cittadini), e orizzontale (valorizzazione ed ampliamento degli spazi di libertà e di responsabilità dei cittadini rispetto al ruolo delle istituzioni).
- il principio di *sostenibilità* delle scelte di pianificazione, sia dal punto di vista ambientale, sia da quello sociale ed economico (cultura del recupero del territorio, minimizzazione del consumo del suolo, ecc.).
- il principio di *partecipazione* dei cittadini alla definizione delle scelte di governo del territorio;
- la *flessibilità* della pianificazione territoriale, in contrapposizione con la rigidità del precedente modello, gerarchico e a cascata.
- il principio della *perequazione* delle ricadute economiche delle scelte di pianificazione.

Il *Documento di Piano*, individua gli obiettivi quantitativi e qualitativi di sviluppo sostenibile del PGT ed esplicita le strategie e le azioni compatibili per il loro perseguimento a livello ambientale, geologico, infrastrutturale, urbanistico, socio economico e gli indirizzi per la definizione delle modalità di perequazione e compensazione dei valori anche in relazione alla necessità di migliorare i servizi pubblici, oltre che di incentivazione per l'attuazione degli interventi aventi rilevanza di pubblico interesse.

Il DP ha validità quinquennale ed è sempre comunque modificabile, in quanto non produce effetti diretti sul regime giuridico dei suoli, cioè non ha valenza prescrittiva, ma appunto di indirizzo, in particolare per le aree soggette a trasformazione urbanistica, da perfezionare nel rapporto tra pubblico e privato, in sede di progetto di attuazione.

Il *Piano dei Servizi*, si configura quale programma di intervento, interagente con il Programma delle opere pubbliche, riferito a obiettivi dell'Amministrazione Comunale, definendo il quadro delle esigenze locali, al fine di assicurare la dotazione globale di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale (residenza pubblica, verde e corridoi ecologici, ecc.).

Il PS, si configura quale disegno urbanistico rispetto al quale si relazionano le diverse componenti dell'ambiente urbano e si verificano le necessità di sviluppo e integrazione dei servizi esistenti, rapportati alla popolazione stabilmente residente e da insediare, nella misura minima di 18,00 m²/abitante.

Il concetto di servizio pubblico, non è più inteso esclusivamente quale spazio - vincolato - messo a disposizione della comunità, ma anche quale interesse e uso pubblico, ad esempio, spazio e attrezzatura realizzati da Soggetti privati, convenzionato nell'uso delle funzioni di servizio.

Il PS, costituisce l'atto più importante del PGT in quanto definisce gli usi pubblici che hanno carattere prescrittivo e vincolante e delle relative modalità di acquisizione in relazione alla durata quinquennale dei vincoli, realizzazione e gestione delle attrezzature.

Il PS, non ha termini di validità ed è sempre modificabile, definisce l'articolazione del settore dei servizi pubblici e di interesse pubblico, della qualità degli stessi, da assicurare ai cittadini, è suscettibile di successive modifiche e integrazioni, in relazione alla concreta attuazione dei programmi dell'Amministrazione Comunale ed alle successive necessarie verifiche dell'evoluzione dei bisogni e fabbisogni specifici.

Ai sensi del c. 7 della LR 12/05, il PS deve essere integrato dal "piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo" (PUGGS), la cui finalità è quella di coordinare tra loro i diversi gestori dei servizi a rete e rendere quindi affidabile la programmazione degli interventi di manutenzione e potenziamento degli stessi servizi.

Il *Piano delle Regole*, non ha termini di validità ed è assimilabile all'attuale normativa di piano, definisce la regolamentazione urbanistica (allineamenti, orientamenti, indici, altezze, ecc.), le

caratteristiche fisico - morfologico del patrimonio edilizio esistente, cui gli interventi edilizi debbono attenersi, le modalità di intervento (piani attuativi o permesso di costruire convenzionato, ecc.), relativamente:

- agli ambiti del tessuto urbano consolidato (nuclei di antica formazione o già trasformato, le aree libere intercluse o di completamento.
- gli immobili assoggettati a tutela.
- aree ed immobili a rischio di incidente rilevante.

Inoltre, il PR, contiene le prescrizioni di tipo geologico, individua le aree destinate all'agricoltura in conformità alle definizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, le aree di valore ambientale ed ecologico, le aree non soggette a trasformazione urbanistica. Le indicazioni del PR sono vincolanti e producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli.

La *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS), rappresenta una sostanziale innovazione procedurale in applicazione della direttiva 201/42/CEE, finalizzata a promuovere lo sviluppo sostenibile, attraverso la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione dei piani e progetti, in base ad un sistema di indicatori, tali da consentire la verifica e valutazioni degli atti dei PGT, ed in particolare del Documento di Piano del quale costituisce parte integrante.

INDICE

PARTE I

Sezione I

- Il quadro conoscitivo

1. Luogo, paesaggi e ambienti
 - 1.1 Indagini specialistiche
 - 1.1.1 Studio geologico e idrogeologico
 - 1.1.2 Definizione del reticolo idrografico minore
 - 1.1.3 L'azzonamento acustico
 - 1.1.4 Analisi campi elettromagnetici
 2. Infrastrutture a rete
 - 2.1 La ferrovia
 - 2.2 Le strade
 - 2.3 La rete fognaria
 3. Elenco dei vincoli amministrativi e per la difesa del suolo
4. Servizi e attrezzature – pubblici e di uso pubblico
5. Analisi socioeconomica

Sezione II

- Il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento

- 1 Il Piano Territoriale Regionale
- 2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
- 3 Il Piano Regolatore Generale vigente
- 4 Agenda strategica per l'ampliamento del polo produttivo
- 5 Le proposte e segnalazioni pervenute

PARTE II

- Obiettivi di intervento e strategie attuative

6. Obiettivi e strategie
 - 6.1 Scenari alternativi
 - 6.1.1 Scenari di riferimento
 - 6.2 Strategie di intervento
 - 6.2.1 Residenza
 - 6.2.2 Attività produttive
 - 6.2.3 Infrastrutture
 - 6.2.4 Agricoltura e ambiente

PARTE III

- Azioni e progetti

7. Azioni e ambiti di progetto

7.1 Assetto dell'impianto urbano

7.2 Azioni di piano

8. Modalità attuative

ALLEGATI

- A) - Proposte e segnalazione pervenute

Allegato 1) - Analisi socio economica

Allegato 2) - Il sistema distributivo nel comune di Colico:
situazione attuale e linee di sviluppo

Allegato 3) - Analisi naturalistica e paesaggistica

Allegato 4) - Contenuti paesaggistici del piano

- CP 01 - Carta del paesaggio
- CP 02 - Classi di sensibilità paesaggistica

PIANI E STUDI ALLEGATI

- Studio idrogeologico del territorio comunale
- Definizione del reticolo minore

ELENCO ELABORATI

Il Documento di Piano è costituito dagli elaborati di seguito elencati:

1 - Relazione illustrativa (per cartografia, vds. elenco punto 3)

Allegato 1) - Analisi socio economica

Allegato 2) - Il sistema distributivo nel comune di Colico:
situazione attuale e linee di sviluppo

Allegato 3) - Analisi naturalistica e paesaggistica

Allegato 4) - Contenuti paesaggistici del piano (per cartografia, vds. elenco punto 3)

2 - Norme Tecniche

Allegato A): Documentazione proposta iniziale PII

Allegato B): Documentazione proposta definitiva PII

Allegato C): Schede di indirizzo progettuale

3 - Elaborati cartografici:

- *Relazione DP:*

- DP 0.1 Morfologia del costruito - stato di fatto
- DP 0.2 Ambienti del territorio
- DP 0.3 Componenti del paesaggio agro-forestale
- DP 0.4 Aree per l'attività agricola - mappatura SIARL
- DP 0.5 Sequenze urbane
- DP 0.6 Rete infrastrutturale - stato attuale - classificazione strade
- DP 0.7 Rete fognaria - stato attuale
- DP 0.8 Il patrimonio edificato
- DP 0.9 Aree e beni di interesse paesistico, culturale, storico
- DP 0.10 Vincoli esistenti
- DP 0.11 Classificazione servizi e infrastrutture
- DP 0.12 Bacino di riferimento - Reti di connessione
- DP 0.13 Segnalazione dei cittadini all'avvio del PGT

- DP 01 Obiettivi di piano
- DP 02 Strategie di intervento
- DP 03 Localizzazione delle medie strutture di vendita esistenti
- DP 04 Rete infrastrutturale - progetto- classificazione strade
- DP 05 Sistema rurale, paesistico, ambientale - ricognizione delle aree agricole
- DP 05.1 Rete ecologica comunale
- DP 06 Localizzazione degli ambiti di trasformazione
- DP 07 Individuazione delle aree generanti consumo di suolo
- DP 08 Indirizzi di progetto
- DP 09 Sintesi delle previsioni di piano

- *Allegato 4) - Contenuti paesaggistici del piano (cartografia):*

- CP 01 - Carta del paesaggio
- CP 02 - Classi di sensibilità paesaggistica

Costituiscono parte integrante del DP:

- studio della "componente geologica, idrogeologica e sismica", ai sensi dell'Art. 57 della LR. 12/05.
- definizione del reticolo idrico minore

PARTE I

Sezione I - Quadro conoscitivo

1. Luogo, paesaggi e ambienti

Colico, conta circa 7.500 abitanti, sorge all'estremità settentrionale del Lago di Como (ramo di Colico), in prossimità del luogo geografico nel quale l'Adda, incanalato dalle opere dalle opere idrauliche realizzate sotto il dominio austriaco, e la Mera, si immettono nelle acque del lago.

Il territorio di Colico si caratterizza per la complessa morfologia del territorio e l'articolata ricchezza del paesaggio:

- il paesaggio agro - forestale delle sistemazioni agrarie parcellizzate a seminativo di conoide, dalla presenza di piccoli e medi appezzamenti coltivati a prato permanente o a cereali, anche se, dagli anni '80 è stato fortemente frammentato e disgregato dalla crescita diffusa di insediamenti prevalentemente residenziali;
- il paesaggio della piana di Colico) ricca di acque, interessato da importanti interventi di bonifica sotto la dominazione spagnola e austriaca.
- Il paesaggio montano, estremo caposaldo delle Alpi orobiche e spartiacque tra lago e valli interne (Sassina, Varrone).

Colico, è un centro di confine tra tre provincie, cui non è stata riconosciuta alcuna peculiarità, omologato in un ambito territoriale di piccoli centri vallivi, nonostante di fatto si configuri come piccolo polo sovra-provinciale come evidenziato dall'analisi socioeconomica (cfr. . Allegato 1) - Analisi socio-economica).

Colico è un centro turistico, con una importante dotazione di attività produttive manifatturiere, ma non ancora ben strutturato nel settore dei servizi.

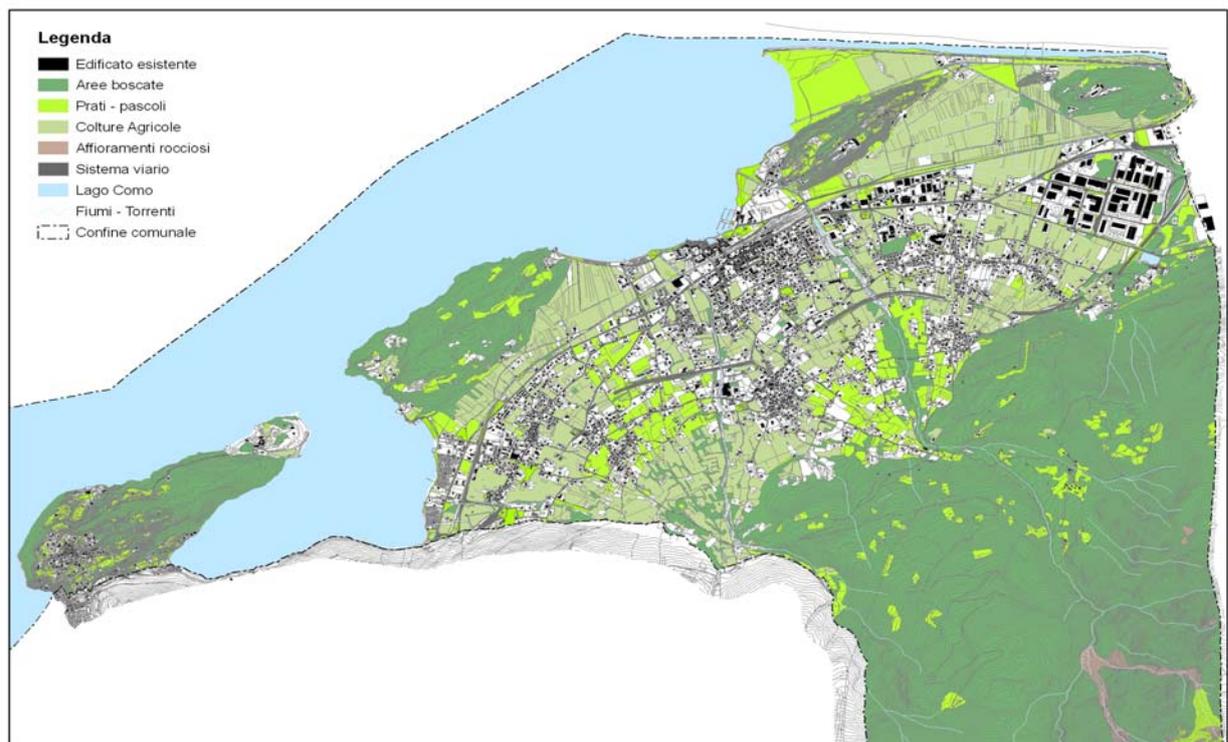
Il Piano di Governo del Territorio, il cui percorso di redazione è stato avviato nel 2008, interpreta l'identità territoriale di Colico quale:

- Crocevia, luogo di incontro tra il lago, il territorio delle valli e il territorio della montagna.
- Nodo di passaggio, fra la sponda comasca, lecchese e le valli del nord (Val Tellina, Val Chiavenna, ecc.), fra la parte bassa e la parte alta del lago.
- Luogo, dove la montagna, mediata dai conoidi, incontra il lago in un paesaggio di suggestiva bellezza.
- Polo multifunzionale inter-provinciale, luogo di approdo, per il turismo lacuale e montano, i servizi, il lavoro.

Alla luce di queste molteplici nature e identità, il PGT sviluppa obiettivi che, attraverso un percorso condiviso, che interpretino gli elementi costitutivi del patrimonio identitario, riscoprano i luoghi e paesaggi da tutelare e valorizzare, definiscano quali possono essere le trasformazioni sostenibili nel territorio, per quanto fortemente condizionata dal pre-vigente.

Definite ed importanti sono le risorse alle quali attingere per delineare il percorso verso uno sviluppo sostenibile di Colico:

- il lago e il monte, come elementi costitutivi dell'identità del territorio e come risorse alle quali attingere senza alterarne la bellezza, la biodiversità e la capacità di conservazione e riproduzione.
- un patrimonio storico-ambientale assai ricco e un paesaggio suggestivo e multiforme da valorizzare nelle sue potenzialità culturali ed economiche;
- la presenza estesa di attività qualificate, di eccellenze produttive, di servizi di riferimento sovracomunale da mantenere sul territorio e potenziare.
- un capitale sociale e culturale, da tempo diffuso e radicato, basato sull'attività turistica e ricettiva e sulla produzione di nicchia e di eccellenza.
- la posizione geografica. centrale in termini di accessibilità, che deve essere valorizzata anche in una prospettiva di mobilità sostenibile.



DB topografico (anno 2009)

Nel contempo, è opportuno riconoscere i rischi da evitare:

- l'espansione priva di valorizzazione dell'esistente.
- il consumo elevato del territorio e del suolo disponibile.
- l'utilizzo dissipativo delle risorse ambientali e paesistiche del lago e del monte.
- lo svuotamento del valore, da condividere dei centri storici e dei nuclei di antica formazione, così come delle testimonianze del lavoro e della cultura materiale contadina.
- la perdita di qualità abitativa e di vitalità sociale associata allo sviluppo di sole seconde case e all'abbandono della popolazione storica e stabile.

- lo sviluppo di un turismo massificato indifferente alle identità del luogo e alle sue specificità.

La finalizzata lettura del territorio, mediante “l’Analisi naturalistica e paesaggistica”, di cui all’ Allegato 3), unitamente alla rilevazione della situazione insediativa e delle relative caratteristiche morfologiche e dimensionali (cfr. elaborati da DP 0.1 a DP 0.12 e serie AT del Piano delle Regole), così come la definizione dei “Contenuti paesaggistici del piano” di cui all’ Allegato 3), rappresentano il dettaglio e l’insieme delle caratteristiche e peculiarità, storiche, insediative, ambientali, culturali, di Colico.

1.1 - Indagini specialistiche

Le note che seguono sono state tratte dalle relazioni e dagli studi specialistici, di supporto al Piano di Governo del Territorio, commissionati dal Comune di Colico.

1.1.1 - Studio componente geologica, idrogeologica e sismica

Lo studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del territorio comunale, cui si rinvia in relazione alle peculiarità rilevate, ha suddiviso il territorio comunale nelle classi di fattibilità più avanti richiamate.

Di seguito, vengono descritte le classi individuate, rimandando all’impianto normativo dello Studio geologico, la definizione della tipologia degli interventi possibili e le prescrizioni per la realizzazione degli stessi:

La Classe 1 - Fattibilità senza particolari limitazioni non è stata individuata nel territorio comunale di Colico.

Classe 2 – Fattibilità con modeste limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate modeste limitazioni all’utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d’uso, che possono, nelle tipologie edificatorie soggette a norma, essere superate mediante approfondimenti di indagine e accorgimenti tecnico-costruttivi e senza l’esecuzione di opere di difesa. Per gli ambiti assegnati a questa classe devono essere indicati gli eventuali approfondimenti da effettuare e le specifiche costruttive degli interventi edificatori.

La Classe 2 caratterizza le porzioni urbanizzate di conoide.

È stata inoltre definita una classe 2a per evidenziare i depositi di conoide distale e alluvionali/lacustri che presentano caratteristiche geomeccaniche scadenti e una bassa soggiacenza della falda idrica.

Classe 3 – Fattibilità con consistenti limitazioni

La classe comprende le zone nelle quali sono state riscontrate consistenti limitazioni all’utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d’uso per le condizioni di pericolosità/vulnerabilità individuate e per il superamento delle quali potrebbero rendersi necessari interventi specifici o opere di difesa.

La classe 3 è stata evidenziata lungo le fasce di versante di raccordo con la porzione pianeggiante, nell'area compresa dalla Fascia B, in corrispondenza dei Montecchi e negli ambiti in cui la morfologia ha consentito l'instaurarsi di alcuni centri rurali.

È stata inoltre definita una classe 3a per gli ambiti corrispondenti alla ZONA 2 della tavola P.A.I. dove si applicano le specifiche delle Norme di Attuazione del P.A.I. di cui agli articoli 49 e 50 riportati integralmente nel capitolo 4 del presente documento.

Classe 4 – Fattibilità con gravi limitazioni

L'alta pericolosità/vulnerabilità comporta gravi limitazioni all'utilizzo a scopi edificatori e/o alla modifica della destinazione d'uso. Deve essere esclusa qualsiasi nuova edificazione, se non opere tese al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica per la messa in sicurezza dei siti. Per gli edifici esistenti sono consentite esclusivamente le opere relative ad interventi di demolizione senza ricostruzione, manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro, risanamento conservativo, come definiti dall'art. 27, comma 1, lettere a), b), c) della L.R. 12/05, senza aumento di superficie o volume e senza aumento del carico insediativo. Sono consentite le innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica.

Il professionista deve fornire indicazioni in merito alle opere di sistemazione idrogeologica e, per i nuclei abitati esistenti, quando non è strettamente necessario provvedere al loro trasferimento, dovranno essere predisposti idonei piani di protezione civile ed inoltre deve essere valutata la necessità di predisporre sistemi di monitoraggio geologico che permettano di tenere sotto controllo l'evoluzione dei fenomeni in atto.

Eventuali infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico possono essere realizzate solo se non altrimenti localizzabili; dovranno comunque essere puntualmente e attentamente valutate in funzione della tipologia di dissesto e del grado di rischio che determinano l'ambito di pericolosità/vulnerabilità omogenea. A tal fine, alle istanze per l'approvazione da parte dell'autorità comunale, deve essere allegata apposita relazione geologica e geotecnica che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio idrogeologico. Buona parte del territorio comunale ricade nella classe di fattibilità 4, dove c'è interferenza con la dinamica morfologica dei versanti. Queste aree sono prevalentemente montuose con pendenze elevate e caratterizzate da alvei in erosione ed orli di degradazione.

È stata inoltre definita una classe 4a per gli ambiti corrispondenti alla ZONA 1 della tavola P.A.I. dove si applicano le specifiche delle Norme di Attuazione del P.A.I.

1.1.2 - Definizione del reticolo idrografico minore

La definizione del reticolato idrografico è stata predisposta in conformità alla normativa regionale di riferimento ed ai criteri della DGR. 7/7868 del 25 Gennaio 2002 e dall'art. 3 c. 114 della L.R. 1/2000", modificata e integrata dalle DGR. n. 7/13950 del 1 agosto 2003, DGR. 31 ottobre 2007 n. 8/5774 e DGR. 1 ottobre 2008 n. 8/8127), includendo nell'ambito del reticolo idrico minore i corsi d'acqua rispondenti alle specifiche di legge.

Nel comune di Colico, distribuiti su una superficie totale di 24,3 km², sono presenti 79 corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrico minore, per una lunghezza totale di circa 35,8 km.

Sono inoltre presenti 15 canali di bonifica e di derivazione ubicati soprattutto nel settore del territorio comunale appartenente al Piano di Colico e Marcelli. La lunghezza complessiva dei canali risulta essere pari a 12.2 Km.

Tra i canali appartenenti al territorio comunale ricordiamo quello del colatore detto Borgofrancone che decorre da est ad ovest nel settore settentrionale del territorio comunale e il canale colatore detto Fossa Spagnola che attraversa il territorio comunale nel settore più orientale in località Trivio.

Appartengono al reticolo principale sono i seguenti corsi d'acqua:

- Fiume Adda sopralacuale che scorre nel territorio comunale per un tratto di 2.8 Km a partire dalla foce a lago sino a poco prima del ponte della Statale 36;
- Torrente Inganna dalla foce sino alla località Monte Rat
- Torrente Perlino dalla foce sino alla confluenza a sudest di Monte Bedolessio.

Il reticolo minore è costituito dai corsi d'acque di seguito elencati (fonte: Definizione del reticolo idrico) :

IDENTIFICATIVO	TIPO	LUNGHEZZA (M)	FONTE DATO	NOME
1	Canale_m	2709	Catastale	Colatore Borgofrancone
2	Canale_m	1720	Catastale	Colatore detto Fosso Spagna
3	Canale_m	541	Catastale	X
4	Canale_m	919	Catastale	X
5	Canale_m	558	Catastale	X
6	Canale_m	63	Catastale	X
7	Canale_m	1520	Catastale	Colatore
8	Canale_m	751	Catastale	Colatore
9	Canale_m	824	Catastale	X
10	Canale_m	110	Catastale	X
11	Canale_m	120	Catastale	X
12	Canale_m	2071	Catastale	Colatore
13	Canale_m	383	Catastale	X
14	Canale_m	1925	Catastale	Colatore
15	Canale_m	676	Catastale	X
16	Torrente_m	770	Catastale	X
17	Torrente_m	995	Catastale	X
18	Torrente_m	373	Catastale	X
19	Torrente_m	1997	Catastale	X
20	Torrente_m	578	Catastale	X
21	Torrente_m	369	Catastale	Valle di Voh
22	Torrente_m	929	CTR	X
23	Torrente_m	282	CTR	X
24	Torrente_m	859	CTR	X
25	Torrente_m	280	CTR	X
26	Torrente_m	234	CTR	X
27	Torrente_m	86	CTR	X
28	Torrente_m	424	CTR	X
29	Torrente_m	53	CTR	X
30	Torrente_m	122	CTR	X
31	Torrente_m	2349	Catastale	X
32	Torrente_m	84	CTR	X
33	Torrente_m	630	CTR	X
34	Torrente_m	1053	CTR	X
35	Torrente_m	869	CTR	X

36	Torrente_m	203	CTR	X
37	Torrente_m	309	CTR	X
38	Torrente_m	231	CTR	X
39	Torrente_m	153	CTR	X
40	Torrente_m	100	CTR	X
41	Torrente_m	236	CTR	X
42	Torrente_m	215	CTR	X
43	Torrente_m	118	CTR	X
44	Torrente_m	298	CTR	X
45	Torrente_m	106	CTR	X
46	Torrente_m	299	CTR	X
47	Torrente_m	460	CTR	X
48	Torrente_m	784	CTR	X
49	Torrente_m	133	CTR	X
50	Torrente_m	90	CTR	X
51	Torrente_m	174	CTR	X
52	Torrente_m	81	CTR	X
53	Torrente_m	555	CTR	X
54	Torrente_m	429	CTR	X
55	Torrente_m	114	CTR	X
56	Torrente_m	670	CTR	X
57	Torrente_m	75	CTR	X
58	Torrente_m	120	CTR	X
59	Torrente_m	134	CTR	X
60	Torrente_m	296	CTR	X
61	Torrente_m	606	CTR	X
62	Torrente_m	141	CTR	X
63	Torrente_m	119	CTR	X
64	Torrente_m	158	CTR	X
65	Torrente_m	148	CTR	X
67	Torrente_m	527	CTR	X
68	Torrente_m	267	CTR	X
69	Torrente_m	115	CTR	X
70	Torrente_m	103	CTR	X
71	Torrente_m	1057	CTR	X
72	Torrente_m	124	CTR	X
73	Torrente_m	127	CTR	X
74	Torrente_m	323	CTR	X
75	Torrente_m	124	CTR	X
76	Torrente_m	125	CTR	X
77	Torrente_m	172	CTR	X
78	Torrente_m	379	CTR	X
79	Torrente_m	465	CTR	X
80	Torrente_m	564	CTR	X
81	Torrente_m	119	CTR	X
82	Torrente_m	672	CTR	X
83	Torrente_m	286	CTR	X
84	Torrente_m	746	CTR	X
85	Torrente_m	530	CTR	X
86	Torrente_m	304	CTR	X
87	Torrente_m	651	CTR	X
88	Torrente_m	186	CTR	X
89	Torrente_m	134	CTR	X
66	Torrente_m	256	CTR	X
90	Torrente_m	252	CTR	X
91	Torrente_m	2893	Catastale	T. Inganna
92	Torrente_m	1430	Catastale	T. Perlino
93	Torrente_m	1465	Catastale	Valle detta di Fontanedo
94	Torrente_m	513	Catastale	X
95	Roggia	1703	Catastale	Roggia di deriva

1.1.3 - L'azzonamento acustico

Il comune di Colico è dotato di azzonamento acustico correlato alle definizioni del Piano Regolatore Generale e coordinato con gli azzonamenti acustici dei comuni confinanti.

E' in corso l'iter di approvazione dell'aggiornamento dell'azzonamento acustico - redatto da a.s.a. servizi - ambiente sicurezza acustica" di Cabiato (CO) -, coordinato con le determinazioni del PGT.

1.1.4 - Analisi campi elettromagnetici

Sono state definite le fasce di rispetto degli elettrodotti ottenute dalla proiezione a terra delle isolinee nel punto più esterno delle curve stesse, ai sensi del DPCM 8/7/2003.

In fase di rilascio del permesso di costruire si presentano però 2 diverse situazioni:

- edificio interamente al di fuori delle fasce come definite al punto precedente.

- edificio all'interno delle fasce come definite al punto precedente nel primo caso è possibile rilasciare il permesso di costruire.

Nel secondo caso chi presenta il permesso deve effettuare una sezione della fascia di rispetto nel punto specifico per verificare che la costruzione in progetto risulti al di fuori dell'isolinea a $3\mu T$.

Identificazione delle aree di localizzazione preferenziale delle antenne di telecomunicazioni

Ai sensi della DGR n. 7/7351 della LR. 11/2001, al fine di razionalizzare ed ottimizzare la realizzazione di nuove stazioni radio base ed impianti per la radio telecomunicazione, sono state individuate alcune aree di proprietà comunale con caratteristiche tali da contenere l'impatto dovuto all'installazione di Stazioni per la ricetrasmisione di segnali radio-televisivi e di telefonia mobile.

2. - Infrastrutture a rete

2.1 - La ferrovia

Il territorio di Colico è servito dalla linea ferroviaria Milano - Lecco - Colico. La stazione è capolinea e interscambio con la linea Colico - Chiavenna e Colico - Sondrio.

L'accessibilità alla rete è assicurata dalla stazione di interscambio di Colico e dalla fermata di Piona.

2.2 - Le strade

Dalla fine del 1800, Colico, è caratterizzata da condizioni di elevata accessibilità stradale a livello regionale, assicurata, in origine dalla costiera (attuale SP. 72) e dagli anni '80 del secolo scorso, dalla direttrice stradale della SS. 36, connessa alla rete internazionale.

Allo stato, i dati di traffico rilevati dalla Provincia di Lecco (2007), evidenziano, per la tratta della SP. 72 compresa tra Piona (confine comunale) e il polo produttivo, coincidente con Via Nazionale, attraversante il centro storico del capoluogo, un flusso diurno di traffico bidirezionale di 10.154 veicoli, dei quali oltre 1.000 veicoli commerciali, comprendenti circa 250 veicoli pesanti e autobus.

Il traffico medio nell'arco delle 14 ore è di circa 500 v/h bidirezionali, con punte di oltre 1.000 v/h.

In relazione alla posizione dei punti di rilevamento, non è possibile determinare la quota dei flussi in attraversamento del centro di Colico.

Tuttavia, assumendo arbitrariamente una quota prudenziale del 70%, si ottengono valori importanti, variabili tra 350 e 700 v/h, ambientalmente non compatibili con le caratteristiche geometriche della strada.

2.3 - La rete fognaria esistente

Il territorio comunale è integralmente servito da rete fognaria, che per alcune tratte è sdoppiata in acque bianche e acque nere, come evidenziato dallo schema allegato (vds. Tav. DP 0.7).

La rete comunale recapita all'impianto di depurazione gestita da Idrolario. Relativamente al recapito di acque dovranno essere attivati gli interventi necessari alla rimozione del problema.

E' in fase di avanzata definizione progettuale, l'ampliamento dell'impianto di depurazione di Monteggiolo, la cui potenzialità sarà portata fino a 20.000 abitanti equivalenti.

Per quanto riguarda il dimensionamento dei recapiti agli impianti di trattamento e depurazione esistente, si rinvia al Rapporto Ambientale.

3. Elenco dei vincoli amministrativi e per la difesa del suolo

La cartografia del DP evidenzia i vincoli operanti sul territorio comunale di seguito elencati:

1. I Vincoli di difesa del suolo sono costituiti da:

- a. Classi di fattibilità geologica;
- b. Fascia fluviale C, Classi di rischio idraulico R1, R2, R3 del PAI. - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (D. Lgs. 3-4-2006 n. 152, DPCM. 24-5-2001 e DGR. 7/7365) - Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio;
- c. Reticolo idrografico (Norme del Piano delle Regole);
- d. Fascia di rispetto e zona di tutela assoluta dei pozzi (D. Lgs. 3-4-2006 n. 152 e DGR. 7/12693) - Componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio;

2. I Vincoli Amministrativi sono costituiti da:

- b. Fascia di rispetto Rete ferroviaria (D.P.R. 753/1980);
- c. Fascia di rispetto Rete stradale in esercizio e in programmazione (D. Lgs. 30-4-1992 n. 285 e D.P.R. 16-12-1992 n. 495);
- d. Fascia di rispetto Elettrodotti (D.M. 21-3-1988 n. 449, D.M. 16-1-1991 n. 1260, L. 22-2-2001 n. 36, DPCM. 8-7-2003, D. Direttiva Ministero Ambiente 29-5-2008);
- e. Fascia di rispetto Cimiteri (R.D. 27-7-1934 n. 1265 e s.m.i. L. 166/2002, Reg. RL. 9 - 11 - 2004 n. 6 e s.m.i., Decreti di riduzione della Fascia di rispetto - Prefetto Prov. Como);

VINCOLI DI TUTELA E DI SALVAGUARDIA

1. I beni culturali e paesaggistici con vincolo di Tutela e salvaguardia ai sensi della normativa vigente sono costituiti da:

b. Beni culturali art. 10, D. Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i.

c. Beni paesaggistici artt. 136, 140, 141-bis e 142, D. Lgs. 22-1-2004 n. 42 e s.m.i. suddivisi tra ambiti di cui alle seguenti previgenti legislazioni:

- le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale, singolarità geologica o memoria storica (art. 136, comma 1, lett. a).
- i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici (art. 136, comma 1, lett. c).
- Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e loro fasce di rispetto (art. 142, comma 1, lett. c).
- Boschi (art. 142, comma 1, lett. g).

4. - Servizi e attrezzature - pubblici e di uso pubblico

L'offerta in atto, di aree e attrezzature per servizi pubblici, coincidente con la dotazione esistente al 31/12/2011 nell'ambito del territorio comunale, a servizio delle funzioni residenziali e delle attività economiche in atto, allo stato, è quasi integralmente codificata nell'assetto del pre-vigente PRG. con destinazione ad uso pubblico (standard urbanistici).

La classificazione dei servizi è stata definita in rapporto all'utente del servizio e in relazione alla possibilità offerta da alcuni servizi, per il loro carattere sistemico principalmente il verde pubblico e gli spazi urbani, ma anche i servizi alla mobilità, nel definire forme di riorganizzazione urbana e territoriale di carattere generale.

L'insieme dei servizi, costruiti e prestati, più avanti descritto, costituisce l'inquadramento della situazione in atto che sarà perfezionata e integrata dal Piano dei Servizi.

La dotazione esistente è stata articolata nelle seguenti categorie di servizi:

servizi alla persona

istruzione di base e superiore, servizi sociali, servizi sanitari, servizi istituzionali, servizi religiosi, servizi culturali, sportivi e per il tempo libero.

verde urbano

articolato in base alla scala di riferimento in: giardini e parchi di quartiere, parchi urbani, parchi territoriali, spazi pubblici a carattere pedonale.

servizi per la mobilità

articolati in relazione al tipo di utenza al quale i singoli servizi si riferiscono: - sosta a carattere locale a servizio esclusivo della residenza; - sosta a servizio delle aree produttive; - sosta a servizio delle attività terziarie e delle attrezzature commerciali; sosta a servizio delle attività ludiche e turistiche, servizio di trasporto urbano.

servizi alla produzione

insieme di servizi in parte con funzione di attrezzatura e in parte con funzione di supporto alle attività produttive.

servizi tecnologici e ambientali

infrastrutture e attrezzature per la fornitura di servizi a rete quali: gas, acqua, fognatura, energia elettrica, telefonia, ecc., saranno oggetto di un piano di settore, integrativo del Piano dei Servizi, il PUGSS (piano urbano generale dei servizi nel sottosuolo), in attuazione del RR n. 3 del 28 Febbraio 2005 e smi; strutture per la prestazione di servizi specialistici, quali: raccolta e smaltimento dei rifiuti.

servizi infrastrutturali

non connessi alla mobilità veicolare privata, quali: stazioni ferroviarie, autostazioni, scali merci, ecc.

servizi per il turismo

articolati in spazi aperti lungolago di fruizione turistica, strutture turistiche, per la pratica sportiva, ecc.

La dotazione dei aree e attrezzature per servizi pubblici e di uso pubblico, è sintetizzata nella seguente tabella:

Categorie servizi	Sup. fondiaria (m ²)
servizi istituzionali	16.813
istruzione di base	11.109
servizi religiosi	15.607
cultura, sport e tempo libero	35.350
verde pubblico e spazi urbani	21.209
servizi ambientali e tecnologici	11.424
parcheggi a servizio dell'attività residenziale	31.771
parcheggi a servizio delle attrezzature pubbliche	23.506
parcheggi a servizio delle attività produttive	616
servizi sovra-comunali**	65.316
Totale	232.721
Totale **	167.405

** Non comprende la superficie pertinente ai servizi sovracomunali

La dotazione complessiva di aree attrezzate per servizi pubblici e di uso pubblico assomma a 167.585,00 m², oltre ai servizi di interesse pubblico di livello sovra-comunale, pari a 65.316,00 m², per un totale complessivo di 232.901,00 m².

A fronte di tale dotazione, si evidenzia una tendenziale adeguatezza complessiva nel rapporto tra offerta di aree, attrezzature e servizi per la residenza (espressa in superficie di aree con l'esclusione di **) e la popolazione residente servita che, al 01/01/2011 era di 7.561 abitanti.

Tuttavia, sono segnalate alcune carenze relativamente alle attrezzature sportive, verde pubblico, parcheggi pubblici.

Rispetto a tale condizione, il Piano dei Servizi, oltre alla definizione dei fabbisogni di spazi e attrezzature funzionali a soddisfare la domanda dei servizi di base (istruzione, assistenza, sport, mobilità, ecc.), correlata all'attendibile andamento demografico ed all'offerta di spazi abitativi e per le attività, deve definire le soluzioni complementari alle scelte strategiche del DP.

5. - Analisi socioeconomica

La LR. 12/05 affida al Documento di Piano il compito di definire il “quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del comune”.

L'indagine conoscitiva del tessuto socioeconomico ne costituisce parte integrante, quale contributo per la definizione degli obiettivi di governo del territorio per un periodo di cinque anni.

La decadenza ravvicinata impegna le amministrazioni nel monitoraggio costante dell'adeguatezza degli obiettivi e del loro progressivo conseguimento e consente in tempi brevi l'eventuale aggiustamento delle politiche di governo del territorio.

La necessità dell'indagine socioeconomica, per altro, è logica conseguenza della successione degli strumenti che formano il Piano di Governo del Territorio, perché il Piano dei servizi, che invece non decade, è fortemente ancorato alla struttura e all'evoluzione demografica e non può prescindere dal dimensionamento dello stesso Documento di Piano.

Si rinvia all' “Analisi socio economica”, contenuta nell'allegato Fascicolo 1.

Sezione II - Il quadro ricognitivo

1. *Il Piano Territoriale Regionale (PTR)*
 - 1.1. La rete ecologica regionale (RER)
 - 1.2. Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)
 - 1.2.1. Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale
2. *Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)*
 - 2.1. Il territorio provinciale
 - 2.1.1. Il sistema della mobilità
 - 2.1.2. Il sistema commerciale
 - 2.1.3. Paesaggio e ambiente
 - 2.1.4. Il sistema della attività produttive
 - 2.1.5. Il sistema dei servizi
 - 2.1.6. Il sistema agroforestale
 - 2.1.6.1. Agriturismo
 - 2.2. Le Reti Ecologiche
 - 2.2.1. La biopermeabilità
 - 2.2.2. La rete ecologica
 - 2.3. Progetti strategici del territorio
 - 2.3.1. Accessibilità e riqualificazione delle sponde del Lario orientale
 - 2.3.2. Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera
 - 2.3.3. I Montecchi di Colico
 - 2.3.4. Riqualificazione Sponde del Lario, dei Laghi Minori e del Fiume Adda - Navigabilità
 - 2.3.5. Forte di Fuentes - Forte Lusardi
 - 2.3.6. Interventi di ammodernamento della tratta ferroviaria Lecco - Colico e Colico - Chiavenna
 - 2.3.7. Percorsi Ciclopedonali - Dorsale Ciclabile Insubrica
 - 2.4. Unità di paesaggio
 - 2.4.1. Le dorsali e i sistemi del rilievo alpino
 - 2.4.2. Il lago e i paesaggi insubrici
 - 2.5. Sistemi paesistici
 - 2.5.1. Sistemi naturali
 - 2.5.1.1. Sistemi delle vette
 - 2.5.1.2. Sistemi fluviali
 - 2.5.1.3. Sistemi lacustri
 - 2.5.1.4. Sistemi naturali residuali
 - 2.5.2. Sistemi insediativi
 - 2.5.2.1. Sistemi insediativi di versante
 - 2.5.2.2. Sistemi insediativi di conoide
 - 2.5.3. Sistemi architettonici
 - 2.5.3.1. Sistemi fortificati
 - 2.5.3.2. Sistemi dell'architettura religiosa
 - 2.5.4. Sistemi agrari
 - 2.5.4.1. Sistemi dei terrazzamenti lacustri
 - 2.5.4.2. Sistemi agrari di conoide
 - 2.5.4.3. Sistemazioni agrarie di bonifiche
 - 2.6. Repertori
3. *Il Piano Regolatore Generale (PRG)*
4. *Agenda strategica per l'ampliamento del polo produttivo*
5. *Proposte e segnalazioni pervenute*

1. Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia è lo strumento di supporto all'attività di governo territoriale della Regione.

Il PTR, si propone di rendere coerente la visione strategica della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale; ne analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Il nuovo modello di pianificazione prevede che il PTR delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni.

Il ruolo del PTR è quello di costituire il principale quadro di riferimento per le scelte territoriali degli Enti Locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno e soprattutto la valorizzazione di ogni contributo nel migliorare la competitività, la qualità di vita dei cittadini e la bellezza della Lombardia.

Le previsioni del PTR hanno, in generale, carattere di indirizzo o di orientamento per gli strumenti di pianificazione locale e solo in alcune limitate ipotesi possono avere carattere prevalente.

Il PTR è strutturato in diverse sezioni che nel loro insieme rispondono all'esigenza di un piano di natura contestualmente strategica e operativa, in una logica orizzontale e flessibile, di forte integrazione tra politiche, obiettivi e strumenti attuativi.

Il Documento di Piano è l'elaborato cardine, di raccordo tra tutte le altre sezioni del Piano; esso definisce gli obiettivi di sviluppo socio-economico della Lombardia individuando 3 macro-obiettivi e 24 obiettivi di Piano.

Gli obiettivi sono in stretto legame con l'analisi SWOT (analisi dei punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce).

La declinazione degli obiettivi, con contestuale definizione delle relative linee d'azione, è effettuata sia dal punto di vista tematico (ambiente, assetto territoriale, assetto economico/produttivo, paesaggio e patrimonio culturale, assetto sociale) sia dal punto di vista territoriale, individuando 6 sistemi territoriali:

METROPOLITANO, MONTAGNA, PEDEMONTANO, LAGHI, PIANURA IRRIGUA, FIUME PO E GRANDI FIUMI DI PIANURA.

I Sistemi Territoriali che il PTR individua non sono ambiti e ancor meno porzioni di Lombardia perimetrata rigidamente, bensì costituiscono sistemi di relazione che si riconoscono e si attivano sul territorio regionale.

Essi sono la chiave di lettura comune circa le potenzialità e debolezze del territorio; i sistemi si appoggiano ai territori della Lombardia in maniera articolata e interconnessa ed ogni territorio, di volta in volta, si riconosce nell'uno, nell'altro o in più di un Sistema Territoriale.

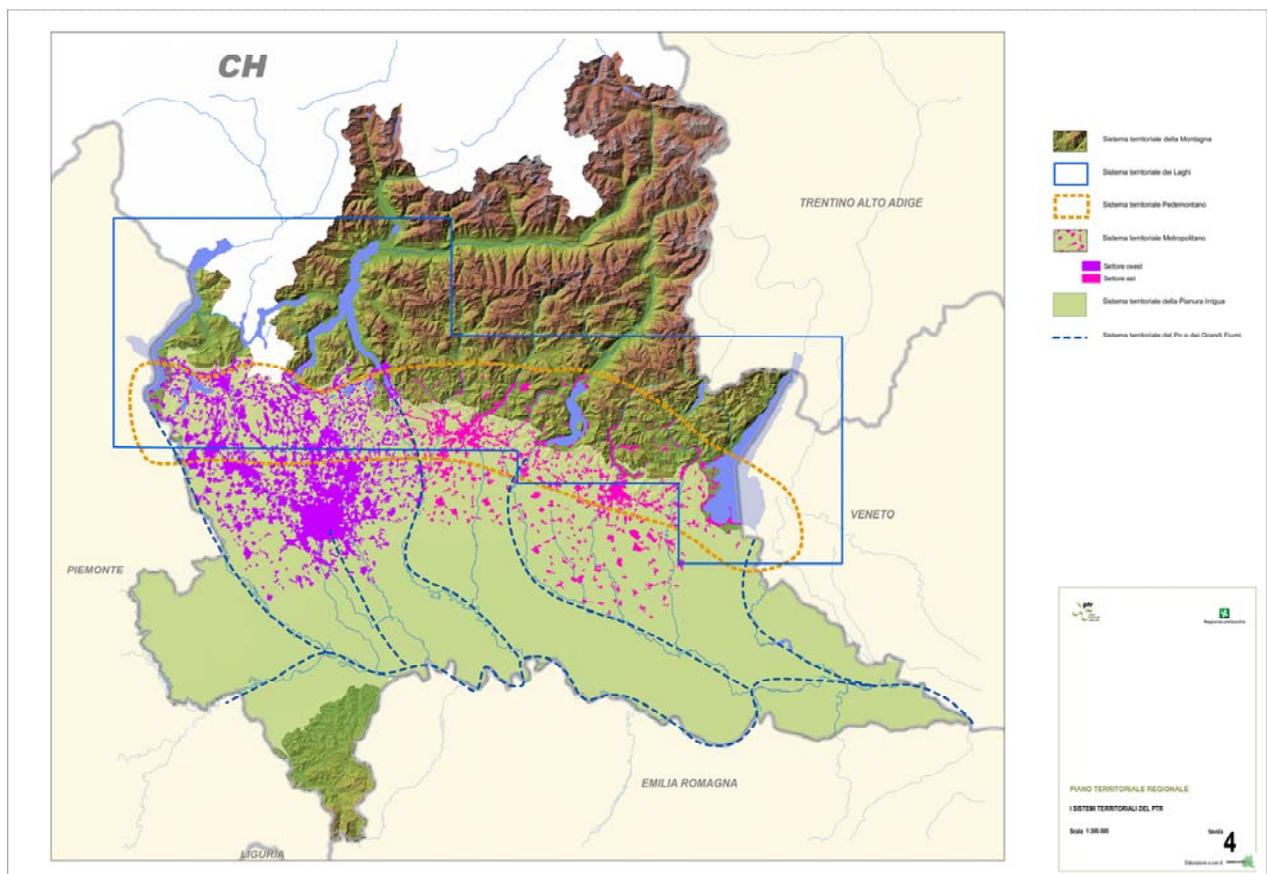
Il territorio di Colico è compreso nel:

- *Sistema Territoriale dei laghi*: ciascun lago costituisce un sistema geograficamente unitario, corrispondente al bacino idrogeologico di appartenenza, in cui corpo d'acqua lacustre,

affluenti, effluenti e sponde sono integrati tra loro; ciascuno presenta quindi caratteristiche peculiari.

Tuttavia, il riconoscimento della natura del sistema nel suo complesso consente di valutarne globalmente le potenzialità non solo per uno sviluppo locale, ma per una strategia di crescita a livello regionale;

- *Sistema Territoriale della montagna*, che costituisce un sistema territoriale articolato nella struttura geografica, con altitudini, situazioni climatiche e ambientali molto diverse ma, nel complesso, tutti i differenti ambiti che la compongono intrattengono con la restante parte del territorio regionale relazioni che ne fanno un tutt'uno distinguibile, su cui peraltro si è incentrata molta parte dell'azione regionale volta alla valorizzazione, allo sviluppo e alla tutela del territorio montano, oltre che agli interventi di difesa del suolo.



La sovrapposizione dei due Sistemi regionali, estende la gamma di obiettivi del PTR, cui riferire anche le scelte del PGT di Colico.

Con lo schema seguente, si richiamano gli obiettivi, generali e specifici, dei due sistemi territoriali in cui ricade il territorio di Colico:

OBIETTIVI DEL PTR	
SISTEMA TERRITORIALE DELLA MONTAGNA	ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano (ob. 17)
	ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio (ob. 14, 19)
	ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico, alla gestione integrata dei rischi (ob. 8)
	ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente (ob. 11, 22)
	ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicarne la qualità (ob. 10)
	ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo (ob. 2, 3, 20)
	ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree (ob. 13)
	USO DEL SUOLO: <ul style="list-style-type: none"> - Limitare l'ulteriore espansione urbana nei fondovalle. - Favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio con conservazione degli elementi della tradizione - Conservare i varchi liberi nei fondovalle, per le eventuali future infrastrutture - Coordinare a livello sovracomunale l'individuazione di nuove aree produttive e di terziario/commerciale
OBIETTIVI DEL PTR	
SISTEMA TERRITORIALE DEI LAGHI	ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio (ob.13, 20, 21)
	ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio (ob. 5, 20, 21)
	ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica (ob. 17, 18)
	ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria (ob. 3, 7, 17, 18, 22)
	ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche (ob. 16, 17, 18)
	ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali (ob. 8, 21)
	ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale (ob. 2, 10, 11, 13, 19)
	USO DEL SUOLO: <ul style="list-style-type: none"> - Evitare la saldatura dell'edificato lungo le sponde lacuali, conservando i varchi liberi - Mantenere la riconoscibilità dei centri urbani perilacuali e lungo i versanti - Evitare la dispersione urbana, mantenendo forme urbane compatte - Porre attenzione alla qualità edilizia e all'inserimento nel contesto paesistico - Coordinare a livello sovracomunale la progettazione e realizzazione di pontili, attracchi e approdi

1.1. La Rete Ecologica Regionale

La Rete Ecologica Regionale (RER) è la modalità prevista dal PTR per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi eco-sistemici.

La RER persegue i seguenti obiettivi generali:

- riconoscere le aree prioritarie per la biodiversità.
- individuare un insieme di aree e azioni prioritarie per i programmi di riequilibrio ecosistemico e di ricostruzione naturalistica.
- fornire lo scenario ecosistemico di riferimento e i collegamenti funzionali per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000 (Direttiva Comunitaria 92/43/CE).
- il mantenimento delle funzionalità naturalistiche ed ecologiche del sistema delle Aree Protette nazionali e regionali.
- articolare il complesso dei servizi eco-sistemici rispetto al territorio, attraverso il riconoscimento delle reti ecologiche di livello provinciale e locale.

La dimensione della Rete si sviluppa a livello regionale inquadrandosi nel più vasto scenario territoriale ambientale delle regioni biogeografiche alpina e padana attraverso uno schema direttore che individua:

- siti di Rete Natura 2000.
- Parchi, Riserve naturali, Monumenti naturali e Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS).
- principali direttrici di frammentazione dei sistemi di relazione ecologica.
- ambiti prioritari (gangli) di riqualificazione in contesti ecologicamente impoveriti.
- corridoi ecologici primari, da conservare ovvero ricostruire mediante azioni di rinaturalizzazione.
- principali progetti regionali di rinaturalizzazione.

La RER, costituisce un riferimento per le scelte di pianificazione provinciale e comunale.

Le aree individuate sono sito preferenziale per l'applicazione di misure ambientali e progetti di rinaturalizzazione promossi dalla Regione e per l'individuazione di nuovi PLIS.

Alcune porzioni del territorio comunale di Colico appartengono agli elementi di primo livello della RER, ovvero elementi primari individuati principalmente sulla base delle Aree prioritarie per la biodiversità.

ELEMENTI PRIMARI DELLA RER

-  varco da deframmentare
-  varco da tenere
-  varco da tenere e deframmentare
-  corridoi regionali primari a bassa o moderata antropizzazione
-  corridoi regionali primari ad alta antropizzazione
-  elementi di primo livello della RER

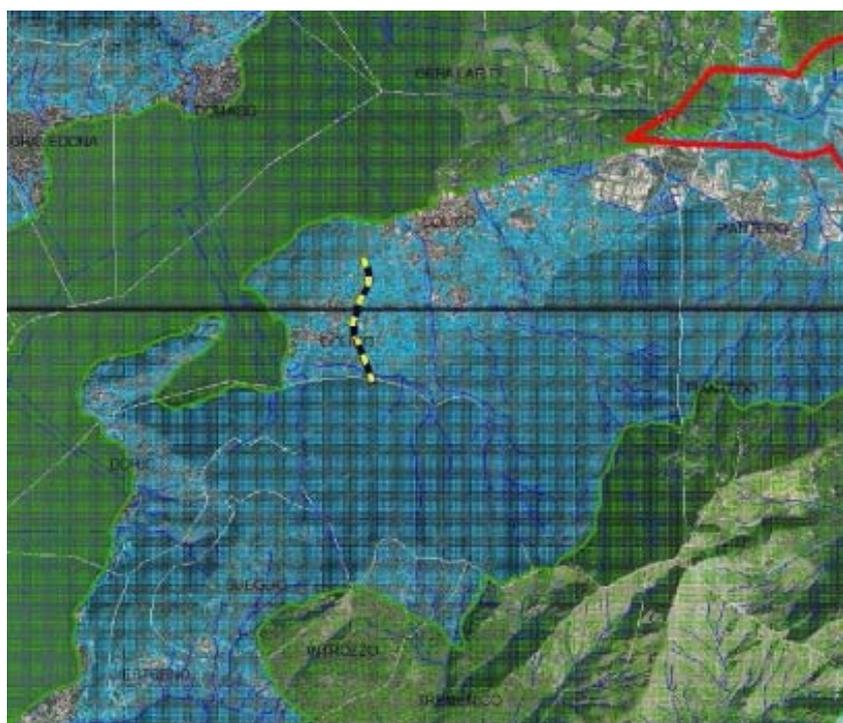
ALTRI ELEMENTI

-  griglia di riferimento
-  reticolo idrografico
-  elementi di secondo livello della RER
-  comuni

I varchi della rete ecologica, rappresentano situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della Rete Ecologica Regionale (o ad essi contigue), viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di importanti infrastrutture, creazione di ostacoli allo spostamento delle specie biologiche.

I varchi, sono pertanto identificabili con i principali restringimenti interni ad elementi della rete oppure con la presenza di infrastrutture medie e grandi all'interno degli elementi stessi, dove è necessario mantenere (evitando ulteriori restringimenti della sezione permeabile presso le "strozzature"), nel primo caso, o ripristinare (nel caso di barriere antropiche non attraversabili), nel secondo, la permeabilità ecologica.

Nel territorio di Colico, il PTR identifica un varco della RER "da mantenere e deframmentare" (vds. immagine seguente) ovvero per il quale è necessario preservare l'area da un ulteriore restringimento e consumo di suolo e simultaneamente intervenire per ripristinare la continuità ecologica rispetto alle interruzioni antropiche esistenti.



1.2. Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Il Piano Paesaggistico Regionale, costituisce parte integrante del Piano Territoriale Regionale, qualifica il territorio di Colico come segue:

Ambito: Lecchese

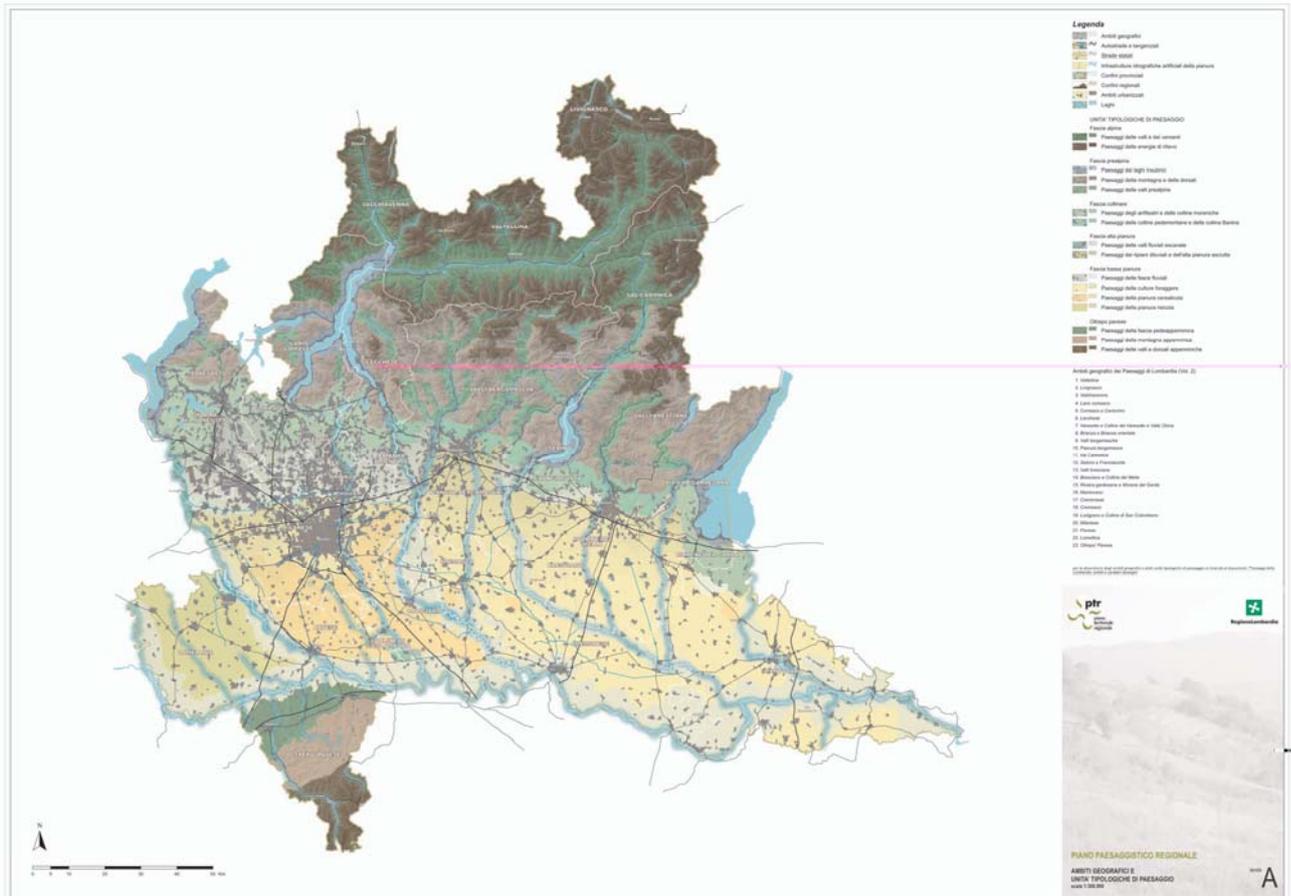
Parchi: non presenti

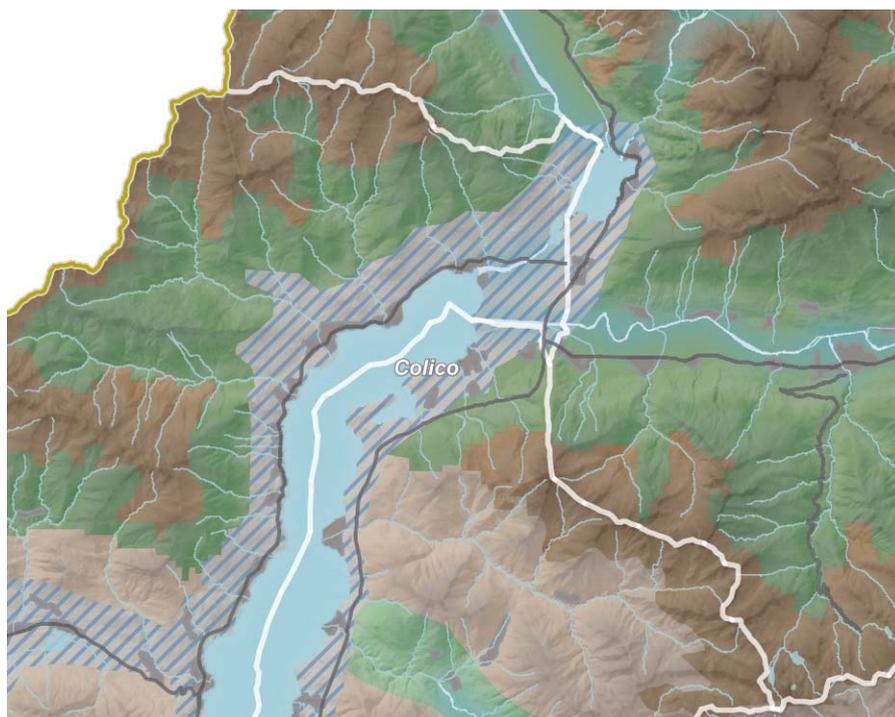
Ambiti di criticità: non segnalati

Fascia: Alpina

Art. 19 comma 4: ambito di salvaguardia paesaggistica del lago

Art. 19 comma 5 - 6: presente





Per la trattazione dei contenuti paesaggistici del piano si rinvia all' Allegato 3) - Contenuti paesaggistici del piano.

Il PPR suddivide il territorio regionale in ambiti geografici dei paesaggi, individuandone sedici.

Il territorio di Colico è interessato dall'ambito del "lecchese".

Il paesaggio lecchese appare dominato dall'imponente edificio dolomitico del gruppo Grigna - Resegone. Lecco stessa giace sì in riva al lago, ma su di essa incombono precipiti pareti di roccia, stretti e dirupati varchi, canali percorsi da detriti, cime frastagliate e variamente fratturate dagli agenti erosivi.

È dunque un paesaggio severo, che almeno in parte contrasta con le dolcezze lariane, con la funzione moderatrice del grande specchio d'acqua.

La parte settentrionale di questo territorio, eccettuata la sponda del Lario, afferisce alla Val Sassina e alla Val Varrone, ambiti territoriali di carattere prettamente prealpino.

La Val Sassina (Valle del Pioverna), in particolare, alterna i suoi aspetti di paesaggio fra larghi penepiani rivestiti da depositi morenici e cupe forre discendenti verso il lago.

La disposizione degli abitati sui fianchi della valle separava in passato le due fasce agricole predominanti: campi e prati al di sotto, ovvero sul fondovalle; castagneti e alpicoltura al di sopra, sui versanti.

Il territorio di Colico appartiene alla parte alpina della Lombardia è fondamentalmente, imperniata sull'asse valtellino che forma il bacino superiore del Fiume Adda.

Una grande valle, uno di quei grandi solchi strutturali che, anche in un tessuto regionale come quello lombardo, così intimamente raccordato in tutte le sue parti, si impongono come regione o microregione a sé.

Questa superba corona di montagne le cui cime sono ancor oggi soggette alla condizione glaciale, domina il grande solco, popoloso e ricco di elementi antropici.

Anch'esso tuttavia conserva ancor vive le eredità del glacialismo pleistocenico, con la sua forma ad U, i versanti rocciosi montonati, i "verrou" (alture residuali al centro di valli alpine) che sbarrano il fondovalle, le valli laterali sospese ecc.

Ma la morfogenesi glaciale è anche all'origine di fenomeni post-glaciali come i bei conoidi che si allineano densi di vita e di coltivazioni allo sbocco delle valli laterali, il fondovalle alluvionale dove scorre, talvolta esondando, l'Adda, le frane che intaccano i versanti.

Di eredità post-glaciale sono gli stessi assetti vegetazionali, che comprendono fasce boschive diverse, dalle latifoglie sui bassi versanti (dove è presente tra l'altro il castagno) alle conifere, le quali però formano una fascia piuttosto esigua, anche a causa del clima valtellinese tendenzialmente arido, sormontate dalle praterie montane.

La viticoltura è oggi fiancheggiata dal frutteto che occupa i conoidi e il fondovalle, dove negli ultimi decenni si è anche inserita la piccola industria, che si pone ai due lati della direttrice stradale principale. Così fin oltre il gomito di Tirano a partire dal Pian di Spagna, il delta vallivo che dà sul Lago di Como.

La formazione dei laghi, dovuta ai materiali di costipazione e di sbarramento depositati dai ghiacciai pleistocenici, rappresenta l'episodio più marcato della Lombardia prealpina.

Essi, introducono l'eccezionalità nel paesaggio, un'eccezionalità che si misura nei condizionamenti, che questi bacini impongono alla penetrazione verso gli alti bacini vallivi, nell'amenità del paesaggio lacustre, nelle condizioni climatiche che le masse d'acqua inducono nell'ambiente locale, reso manifesto soprattutto nella vegetazione.

Un ambito vegetale le cui specificità furono suggellate dai botanici denominando Insubria la regione dei laghi lombardi.

Qui si trovano specie mediterranee (come il leccio che si arrampica sui versanti rupestri del Garda), per non parlare delle piante coltivate, come l'olivo, e delle piante esotiche che ornano parchi e giardini delle ville.

Fra i solchi che penetrano verso l'interno delle Alpi, i laghi inducono una discriminazione netta anche dal punto di vista antropico.

Benché sui versanti dei monti che vi prospettano si ritrovi un'organizzazione di tipo alpino, non tanto diversa da quella che si ha nelle valli (organizzazione in senso altitudinale basata sullo sfruttamento del bosco e del pascolo d'alta quota), sulle rive lacustri si riscontra un paesaggio del tutto particolare.

Esso, ha i suoi fulcri territoriali nei vecchi borghi posti sui conoidi di sponda o sui terrazzi; in passato la popolazione viveva sia utilizzando le risorse del lago (facendosi pescatori), sia le risorse della montagna sovrastante (bosco, pascoli, ecc.), ma oggi basano la loro economia sulla monocoltura turistica.

In conseguenza di ciò sono avvenute trasformazioni profonde: residence, alberghi, seconde case sono sorti lungo lago, intorno ai vecchi borghi e alle ville della borghesia industriale del secolo

scorso, ed anche a una quota superiore, sui versanti, non sono mancate le manomissioni.

L'industrializzazione, riconvertendo l'economia delle valli lombarde a partire dal secolo scorso, si è insediata anche sulle sponde dei laghi. Un'altra attività che incide sul paesaggio prealpino è quella estrattiva, che nelle Prealpi bergamasche e bresciane ha uno dei suoi più importanti distretti.

Superiormente, si trovano le montagne-scenari della fascia prealpina, i massicci calcareo - dolomitici che troneggiano alti, formano gli sfondi imprescindibili, sacralizzati, del paesaggio lombardo (così li rappresentò anche Leonardo da Vinci, sfondi rupestri, sfondi di sogno, alti sopra il turbinio vitale della pianura).

L'aggressione edilizia ha intaccato alla loro base queste montagne in modi stridenti: seconde case si sono inserite in ogni angolo, alla ricerca di panoramicità e isolamento, anche se prevalentemente appoggiandosi ai vecchi centri dotati di servizi.

Alle quote superiori le vecchie sedi d'alpeggio sono diventate lo spazio dell'escursionismo estivo e degli sport della neve.

Una complementarità di usi territoriali, che ha trovato i suoi assestamenti spontanei, con tutte le storture e gli adattamenti connessi, non governata secondo un disegno organico.

L'istituzione recente dei parchi di Campo dei Fiori, delle Orobie e dell'Alto Garda, a cui si aggiungerà in futuro quello delle Grigne, riconosce l'importanza di queste aree di natura in un ambito regionale per il resto così profondamente antropizzato. In altro modo si realizza così quel rapporto tra pianura e montagna che condiziona da sempre gli usi territoriali della Lombardia.

1.2.1 Ambiti soggetti a fenomeni di degrado paesistico

Le categorie della compromissione e del degrado paesaggistico sono state introdotte dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio che, all'art. 135, assegna ai piani paesistici, tra gli altri, il compito di definire "apposite prescrizioni e previsioni ordinate in particolare (...) alla riqualificazione delle aree compromesse o degradate", mentre all'art. 143 indica tra i contenuti del piano paesaggistico la "individuazione degli interventi di recupero e riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate".

Sviluppando le indicazioni del Codice, il PPR ha prodotto le tavole F e G. Il PPR individua come ambiti soggetti a fenomeni di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani:

- l'intera porzione briantea della Provincia e gran parte dell'ambito lecchese.
- la riviera lariana lungo la SS. 36, da Lecco a Colico.

Per tali ambiti, il PPR detta indirizzi di riqualificazione e di prevenzione del rischio, da perseguirsi mediante l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle politiche e nelle azioni di pianificazione territoriale e di governo locale del territorio, di progettazione e di realizzazione degli interventi, così articolati:

TAVOLA F



1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

 Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

 Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]

 Rete autostradale - [par. 2.3]

 Elettrodotti - [par. 2.3]

 Principali centri commerciali - [par. 2.4]

 Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]

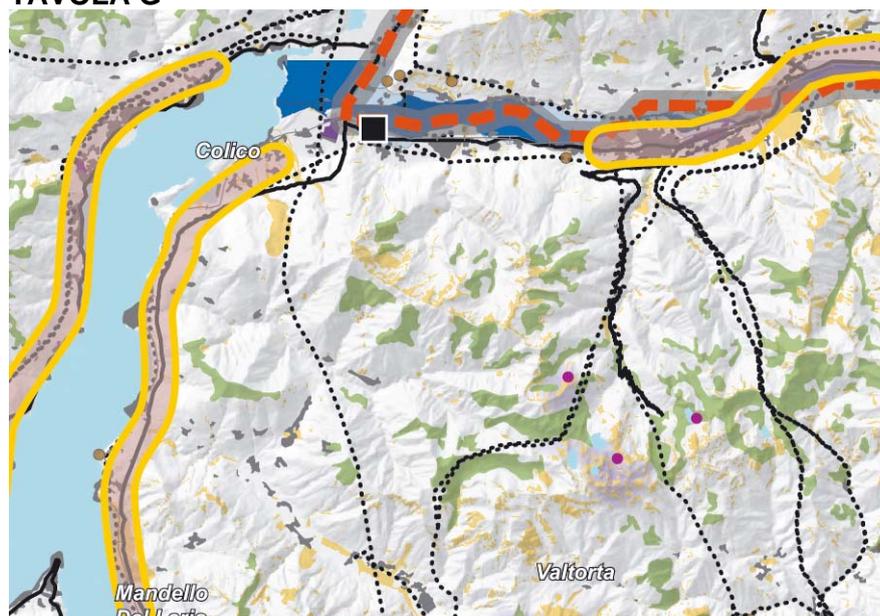
 Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]

L'ambito della Riviera lariana soggetto a fenomeni di degrado paesistico, è limitato alla fascia contigua ai tratti all'aperto della SS 36 e ai relativi svincoli e alle aree interessate da elevati livelli di inquinamento acustico.

Le indicazioni del PPR restano comunque applicabili come criteri generali:

- per quanto riguarda la riqualificazione, in tutti i casi nei quali i processi di urbanizzazione hanno determinato esiti di scarsa qualità paesaggistica, rispetto ai quali siano ipotizzabili interventi di sostituzione come di mitigazione degli elementi più dissonanti.
- per quanto riguarda la prevenzione del rischio, in tutti i casi nei quali la pianificazione preveda episodi di nuova urbanizzazione.

TAVOLA G



1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

-  Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]
-  Fasce fluviali di deflusso della piena e di esondazione (fasce A e B) [par. 1.4]
-  Fascia fluviale di inondazione per piena catastrofica (fascia C) [par. 1.4]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

-  Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
-  Rete autostradale - [par. 2.3]
-  Elettrodotti - [par. 2.3]
-  Interventi di grande viabilità programmati - [par. 2.3]
-  Principali centri commerciali - [par. 2.4]
-  Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
-  Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]

4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

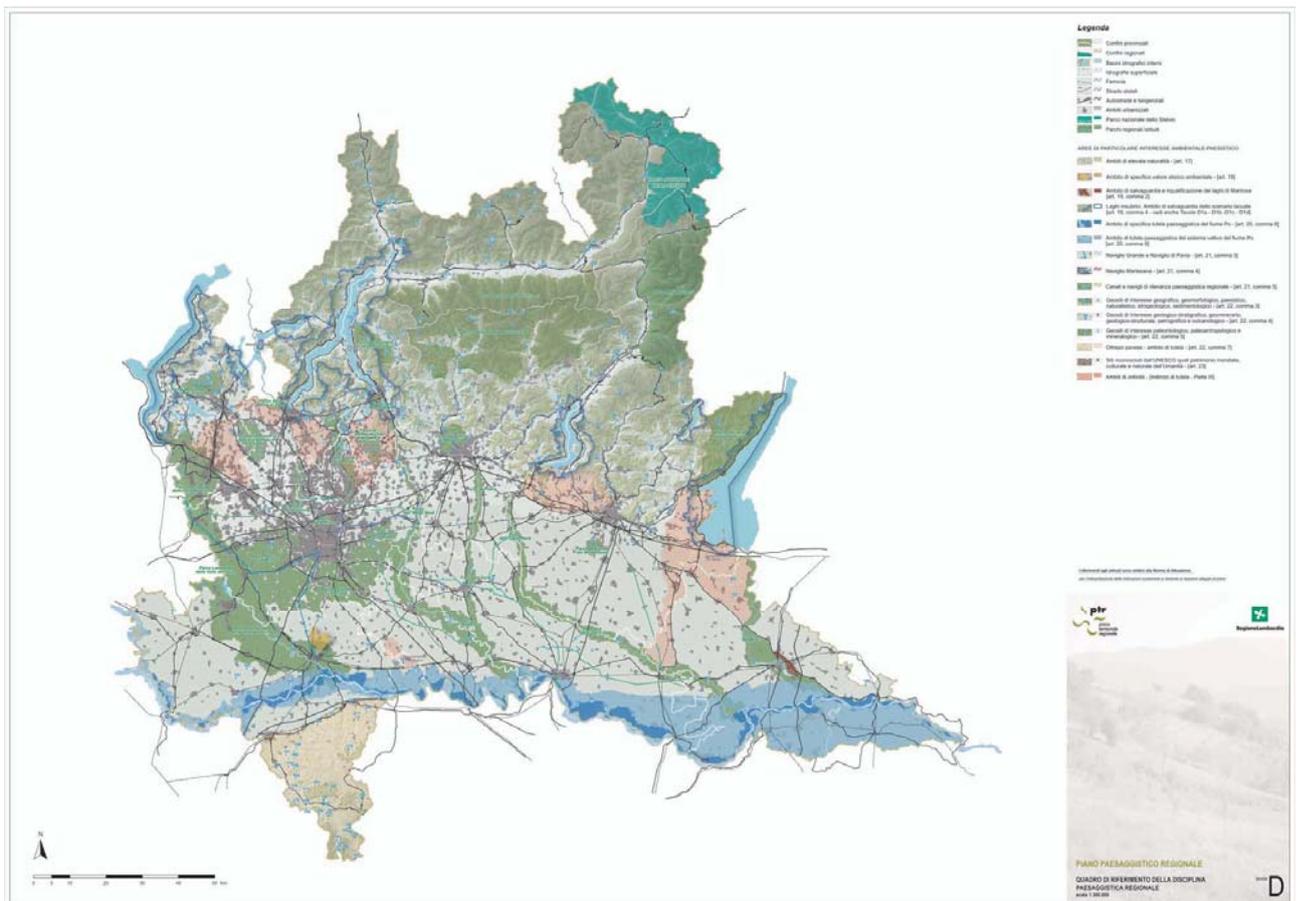
-  Pascoli sottoposti a rischio di abbandono - [par. 4.8]

1.3. Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale

Attraverso il Quadro di Riferimento Paesaggistico (Q.R.P.), la Regione, nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle competenze spettanti agli altri soggetti istituzionali:

- a) promuove l'unitarietà e la coerenza delle politiche di paesaggio, particolarmente in quegli ambiti paesaggistici unitari che sono attraversati da confini amministrativi e lungo le strade di grande comunicazione;
- b) favorisce l'adozione di percorsi analitici confrontabili e di codici linguistici comuni da parte delle province e degli altri soggetti che partecipano alla costruzione del Piano del Paesaggio Lombardo;
- c) si dota di uno strumento mediante il quale dialogare con i cittadini e con enti esterni, nel quadro regionale, nazionale e internazionale.

La disciplina paesaggistica identifica ambiti spaziali o categorie o strutture di rilevanza paesaggistica regionale, cui attribuisce differenti regimi di tutela.



Il territorio di Colico è interessato da ambiti di elevata naturalità, corrispondenti a quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice presenza di edificazione, è storicamente limitata.

In tali ambiti la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi generali:

- a) recuperare e preservare l'alto grado di naturalità, tutelando le caratteristiche morfologiche e vegetazionali dei luoghi.
- b) recuperare e conservare il sistema dei segni delle trasformazioni storicamente operate dall'uomo.
- c) favorire e comunque non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agro - silvo - pastorali.
- d) promuovere forme di turismo sostenibile attraverso la fruizione rispettosa dell'ambiente.
- e) recuperare e valorizzare quegli elementi del paesaggio o quelle zone, che in seguito a trasformazioni provocate da esigenze economiche e sociali, hanno subito un processo di degrado e abbandono.

2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La compatibilità della pianificazione comunale con il PTCP è valutata in rapporto alla verifica di coerenza con gli obiettivi strategici fondamentali, con specifico riferimento alle indicazioni prescrittive concernenti il sistema paesaggistico - ambientale e storico - culturale (difesa del suolo, aree protette, paesaggio, rete ecologica, unità litologiche, esposizioni, classi altimetriche, pendenze) e il sistema urbanistico territoriale (sistema insediativo, viabilità, trasporto collettivo, sintesi delle previsioni urbanistiche).

Il PGT diviene parte integrante del PTCP del quale verifica, integra e approfondisce i contenuti; può inoltre precisare ed affinare le indicazioni del PTCP, anche attraverso parziali variazioni, che saranno assunte dalla provincia in sede di verifica di compatibilità quali modifiche non sostanziali del PTCP medesimo.

Al fine di delineare uno scenario complessivo di organizzazione del territorio e di tracciare l'assetto insediativo provinciale, il PTCP identifica diversi macroambiti territoriali (Valsassina, Lario Orientale, Lecchese e la Valle San Martino, Brianza Lecchese) e, al loro interno, una serie di ambiti urbanistici sovracomunali, che costituiscono aree territoriali caratterizzate da situazioni di affinità di ampiezza e natura territoriale, di patrimonio infrastrutturale e di servizi esistenti, di vocazione, di caratteri storici e culturali e di omogeneità delle problematiche socio economiche.

Colico si colloca nell'ambito territoriale "Lario orientale" come comune capo circondario in quanto demograficamente più rilevante e trainante della crescita.



Sulla base degli scenari attuali e futuri ipotizzati, Il PTCP individua gli indirizzi da seguire nella definizione delle aree dove collocare eventuali espansioni urbane, esplicitando una serie di elementi la cui presenza rende plausibile la realizzazione di nuove urbanizzazioni e di quelli che invece limitano la compatibilità di una determinata area con una nuova espansione edilizia.

Il PTCP individua e codifica all'interno del documento "Monografia A - Obiettivi del PTCP e dimensione strategica" una serie di obiettivi generali da perseguire:

1. Valorizzare le qualità paesistiche e culturali del territorio provinciale e la collocazione metropolitana della Città dei Monti e dei Laghi Lecchesi – componente primaria dei Sistemi Territoriali Pedemontano e dei Laghi individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) - come vettore di riconoscimento dell'identità locale e come opportunità di sviluppo sostenibile del territorio;
2. Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero;
3. Migliorare l'integrazione di Lecco e della Brianza nella rete urbana e infrastrutturale dell'area metropolitana;
4. Favorire lo sviluppo di una mobilità integrata e più sostenibile;
5. Migliorare la funzionalità del sistema viabilistico, specializzandone i ruoli in relazione alle diverse funzioni insediative servite (produzione, residenza, fruizione);
6. Tutelare il paesaggio come fattore di valorizzazione del territorio e come vettore di riconoscimento e rafforzamento dell'identità locale;
7. Conservare gli spazi aperti e il paesaggio agrario, qualificando il ruolo della impresa agricola multifunzionale e minimizzando il consumo di suolo nella sua dimensione quantitativa ma anche per i fattori di forma;
8. Contrastare la tendenza ad un progressivo impoverimento della biodiversità e alla riduzione del patrimonio di aree verdi;
9. Qualificare i tessuti edilizi incentivando lo sviluppo di nuove tecnologie bio-compatibili e per il risparmio energetico;
10. Migliorare le condizioni di vivibilità del territorio;
11. Garantire la sicurezza del territorio con particolare riferimento alla montagna;
12. Promuovere i processi di cooperazione intercomunale e la capacità di auto-rappresentazione e proposta dei Sistemi Locali.

Questi obiettivi sono coerenti e compatibili con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PTCP.

La articolazione del sistema degli obiettivi generali in obiettivi operativi, politiche e strategie è contenuta nel medesimo documento.

2.1. Il territorio provinciale

2.1.1. Il sistema della mobilità

L'obiettivo principale espresso dal piano sul medio/lungo periodo, riguarda il potenziamento di reti di trasporto pubblico su ferro lungo le direttrici est-ovest e nord-sud del territorio provinciale, ai fini di riequilibrare le modalità di trasporto delle persone e delle merci, rendendo maggiormente competitivo il trasporto pubblico su ferro, rispetto alle modalità su gomma del trasporto privato.

Sul territorio comunale non sono programmati nuovi interventi infrastrutturali, fatto salvo quello in corso di completamento al trivio di Fuentes.

Tra gli interventi esterni al territorio comunale, ma che hanno diretta rilevanza sul traffico locale, è da segnalare la riorganizzazione degli svincoli sulla SS. 36 nella tratta da Bellano a Dervio.

Tali interventi consentiranno di deviare sulla SS. 36 il traffico pesante che, allo stato, percorre la SP. 72, da Colico a Dervio, e attraversa il centro di Colico.

Per quanto concerne il sistema delle infrastrutture la provincia si pone i seguenti obiettivi:

- rendere accessibili i luoghi centrali del territorio;
- assicurare spostamenti migliori rispetto agli attuali;
- migliorare la qualità dei percorsi;
- garantire alla sostenibilità delle previsioni insediative rispetto al sistema della mobilità;
- riclassificare la rete stradale esistente mediante la ridefinizione e la separazione gerarchica dei tracciati.

Gli ultimi due obiettivi appaiono cruciali in quanto il problema della mobilità riguarda l'integrazione tra l'assetto insediativo e la funzionalità delle infrastrutture declinati in un orizzonte di sostenibilità.

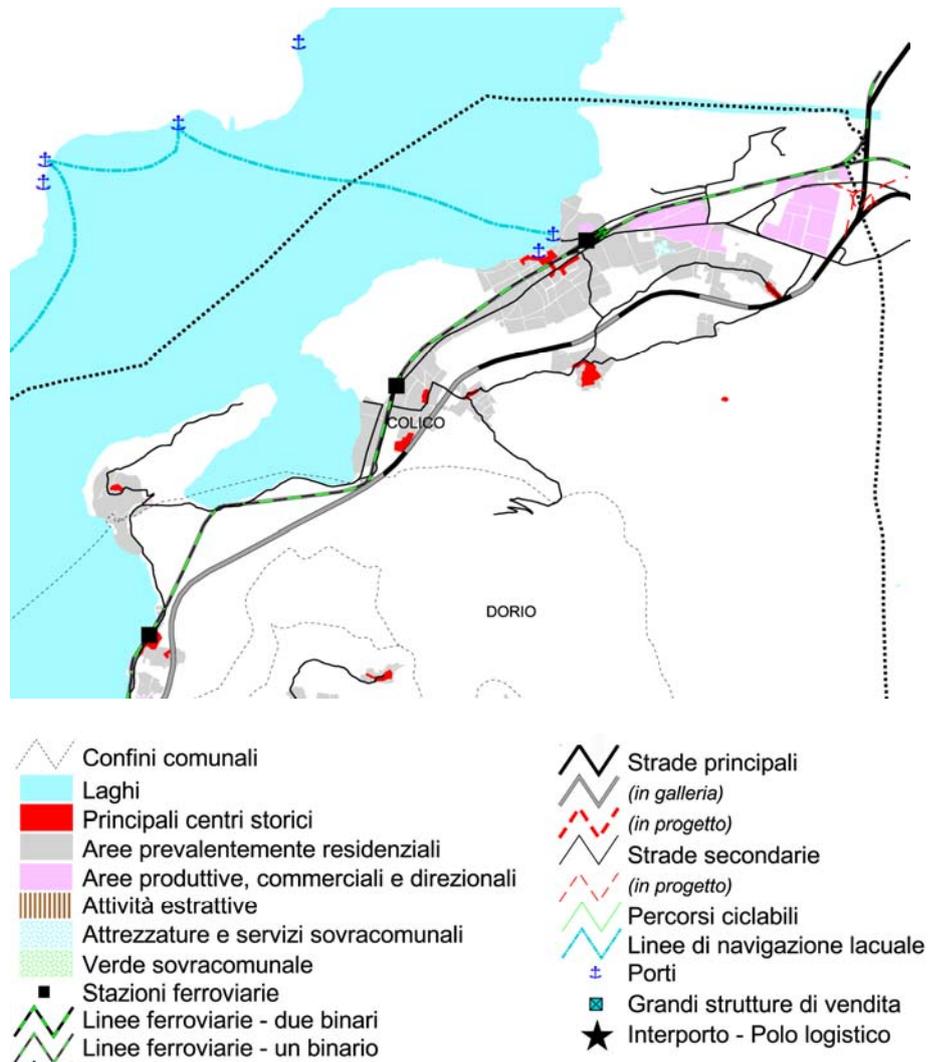
È necessario approfondire e risolvere alla razionalizzazione degli attraversamenti urbani, delle circonvallazioni e dei raccordi gerarchici tra la rete comunale e quella provinciale e nazionale.

La maggior parte dei collegamenti viari sono rivolti verso Milano, in particolare la S.S. 36 "del Lago di Como e dello Spluga" rappresenta la spina dorsale della relazioni tra la Provincia di Lecco e il capoluogo regionale.

Il percorso che unisce Milano - Monza - Verano Brianza - Civate - Lecco - Colico - Spluga, a doppia carreggiata con due corsie per senso di marcia e accessi controllati, costituisce il collegamento primario tra Milano e Lecco e tra quest'ultimo e la Valtellina, il Piano di Chiavenna e lo Spluga.

La S.P. 72, tra Lecco e Colico è invece l'unico percorso che collega gli insediamenti costieri del lago.

I disagi legati a fenomeni di congestione del traffico di tipo extra - urbano riguardano i tragitti di percorrenza della S.S. 36 "del Lago di Como e dello Spluga" sull'itinerario Milano - Lecco - Valtellina.



La rete ferroviaria lecchese si caratterizza per la presenza di collegamenti che mattono i relazione il territorio con Milano, Monza, Como, Bergamo, Valtellina e Val Chiavenna.

La Linea FS180 Milano - Tirano, di livello regionale, riveste un ruolo strategico per i collegamenti tra la Brianza e la Valtellina.

Il percorso si sviluppa, per la maggior parte del tracciato, in binario unico collegando i centri rivieraschi, tra cui Colico, della sponda lecchese del Lago di Como.

La presenza del binario unico determina l'insufficienza dell'offerta rispetto alla domanda potenziale di mobilità e conseguentemente il sovraffollamento delle corse feriali negli orari di punta inibendo la possibilità di catturare nuove quote di utenza.

Lungo la direttrice Milano - Lecco - Sondrio, nello specifico tra Lecco e Colico, il raddoppio della tratta, il miglioramento degli interscambi e l'integrazione modale nelle stazioni risulterebbero strategici, non solo ai fini del collegamento con il traforo della Mesolcina e per garantire livelli di comfort e sicurezza ai pendolari, ma anche per il trasporto delle merci evitando sovrapposizioni con le linee di trasporto passeggeri.

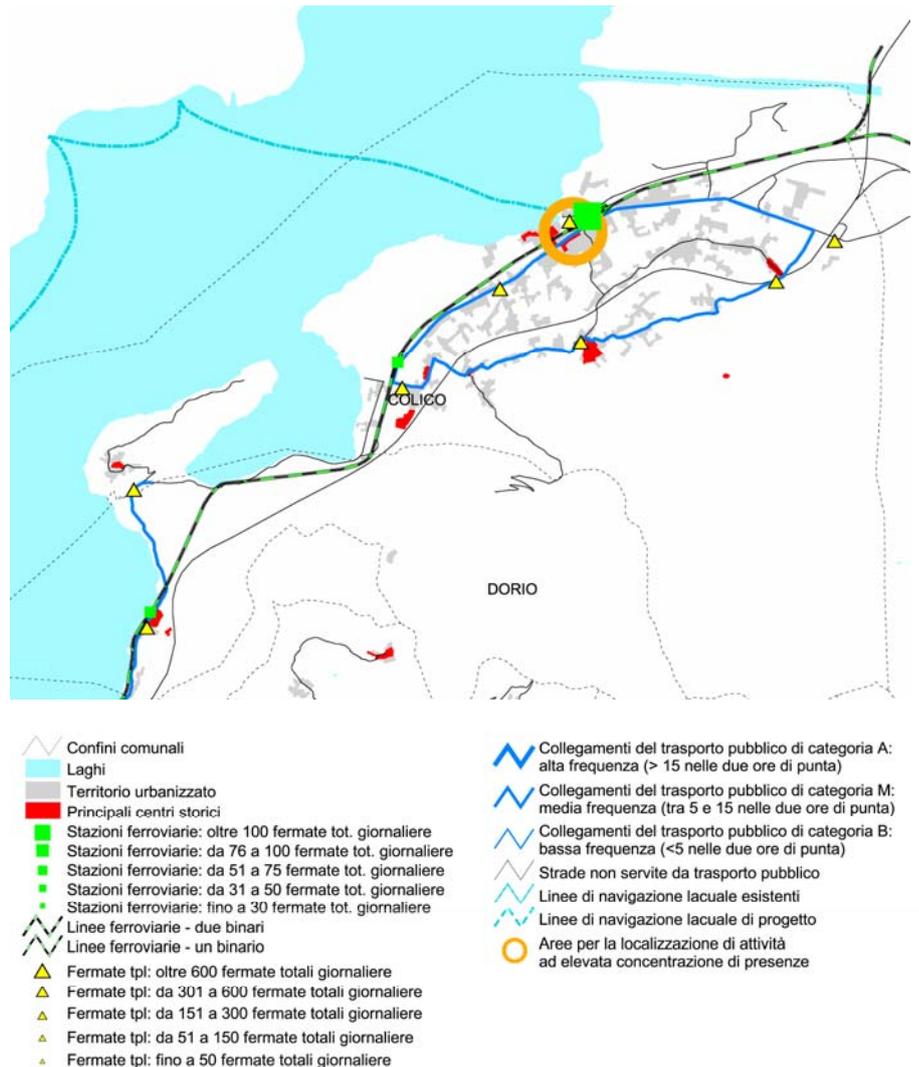
Le opere previste ricopriranno particolare importanza per l'intero territorio lecchese il quale aumenterà il livello di competitività all'interno delle relazioni internazionali.

Il trasporto lacuale rappresenta un'opportunità per il trasporto merci e persone, anche se attualmente le linee sono organizzate per il trasporto persone orientato alla fruizione turistica.

La linea principale Colico - Como è esercitata tutto l'anno con aliscafi.

La navigazione, specialmente nel tratto Colico - Bellano, risulta carente sia relativamente al numero di approdi sia per quanto riguarda le corse.

Colico dispone di pontile di servizio oltre a porticcioli ed approdi di piccole e piccolissime dimensioni sprovvisti però di rifornimento carburante, argani e impianti di sollevamento.



Il quadro pianificatorio del trasporto pubblico su gomma non risulta completamente definito e quindi aperto a scelte strategiche nei diversi contesti che apporteranno variazioni alla configurazione delle linee e degli orari sia urbani che extra - urbani.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, viene sostanzialmente confermato l'itinerario esistente.

Tuttavia, le scelte localizzative già operative per il settore scolastico (spostamento della scuola primaria di primo e secondo grado, dal centro del capoluogo), potrebbero richiedere una diversa organizzazione del percorso attuale.

2.1.2. Il sistema commerciale

Il PTCP definisce delle indicazioni rivolte al contrasto della dispersione insediativa attraverso la razionalizzazione dello sviluppo e il controllo delle ricadute territoriali, ambientali e commerciali.

Gli indirizzi per il comune di Colico possono essere ricondotti:

- consolidamento delle polarità commerciali primarie attraverso la valorizzazione delle strutture insediative di più antica formazione in rapporto con la valenza e la finalità turistica;
- attenzione agli aspetti ambientali e paesaggistici del territorio sia per la localizzazione dei nuovi insediamenti che per il traffico insistente su itinerari viabilistici di limitata capacità;
- integrazione dell'offerta commerciale per meglio affrontare la stagionalità della domanda;
- integrazione con il sistema produttivo ed artigianale locale con particolare riferimento al filiera agro - alimentare.

Nel contesto comunale di Colico verrà favorito l'insediamento di esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita, mentre l'inserimento di grandi strutture di vendita sarà attentamente valutato per gli aspetti realtivi alla viabilità.

La promozione del settore commerciale all'interno delle politiche di riqualificazione urbana attraverso la permanenza del commercio di vicinato come servizio di prossimità e l'incentivazione di una concorrenza positiva tra differenti tipologie distributive e gruppi aziendali contribuiranno al miglioramento delle condizioni di vivibilità del territorio comunale.

2.1.3. Paesaggio e ambiente

La dimensione di identificazione, tutela e pianificazione del paesaggio assume un'importanza fondamentale.

Il concetto di paesaggio, estremamente articolato e complesso nelle sue molteplici componenti storiche, ambientali e antropiche, è inteso dal piano come contesto complessivo nel quale si attua e si sviluppa la vita delle popolazioni, all'interno del quale il piano valuta e definisce gli elementi che conservano ancora caratteri di naturalità e quelli che si sono strutturati attraverso le modificazioni, che il processo di antropizzazione ha progressivamente determinato nel corso dei secoli.

La componente del paesaggio nel PTCP, è trattata nell'Allegato 3) - Contenuti paesaggistici del piano.

2.1.4. Il sistema della attività produttive

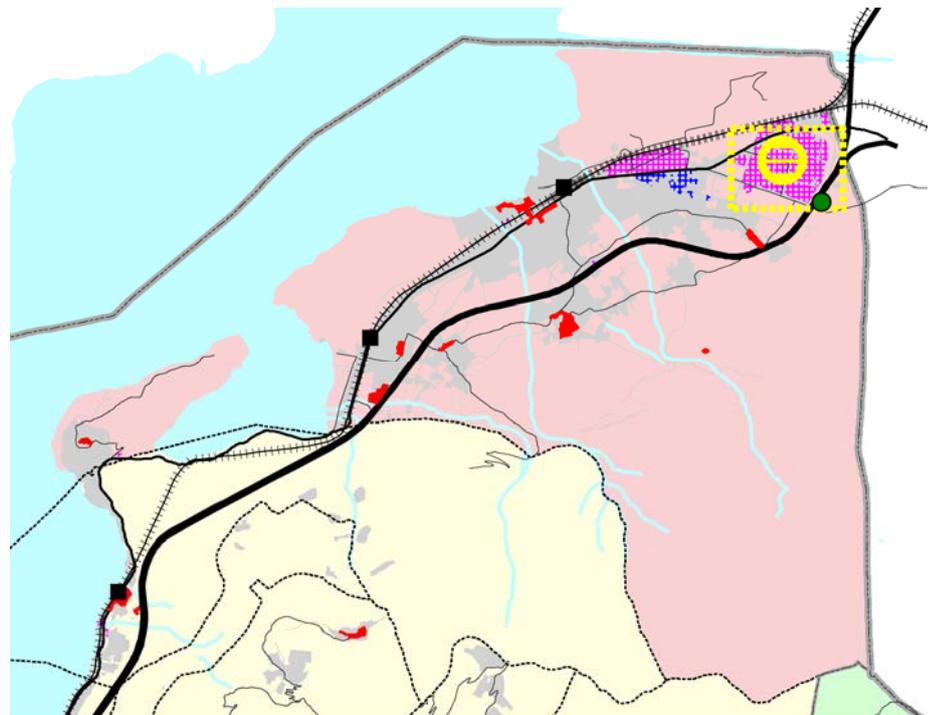
I criteri e le scelte individuate dal PTCP rispondono alle domande di sviluppo, innovazione e accessibilità attraverso l'innalzamento della qualità e delle condizioni di compatibilità ambientale.

Gli indirizzi riguardanti il sistema delle aree produttive di Colico mirano a:

- definire i rapporti tra produzione e viabilità localizzando e trasferendo gli insediamenti in modo tale che il traffico generato raggiunga la viabilità principale evitando l'attraversamento del centro urbano;

- collegare le scelte localizzative a quelle infrastrutturali;
- individuare, classificare e delineare la viabilità a servizio degli insediamenti produttivi.

Il PTCP conferma l'individuazione dei poli produttivi di interesse sovracomunale ed ecologicamente attrezzati operata con il piano vigente, e sostiene i processi di concertazione e cooperazione intercomunale attivati per la loro formazione o ulteriormente da attivare.



Con il termine “polo produttivo” si intendono aree di rilevante estensione territoriale destinate all'accogliimento di molteplici attività produttive di differente natura con i servizi correlati; progettate, attuate, offerte e gestite in forma unitaria al fine di garantire livelli elevati di qualità e competitività.

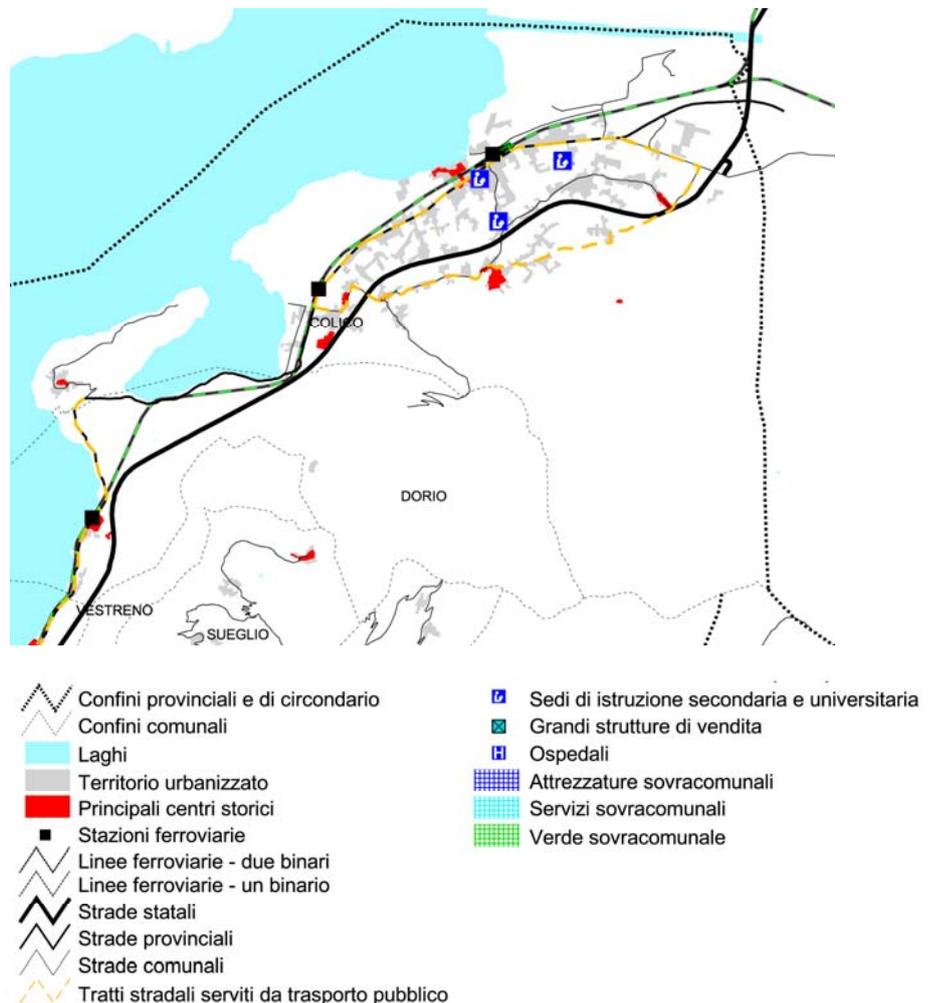
La località Trivio di Fuentes nel Comune di Colico (superficie territoriale 39,00 ha) è da ritenersi strategica per lo sviluppo del sistema produttivo provinciale in quanto presenta delle potenzialità insediative favorevoli ad innescare significative sinergie economiche grazie a molteplici caratteri dimensionali, localizzativi,

sociali, economici, occupazionali e infrastrutturali (sia esistenti che di progetto).

Inoltre il PTCP, ammette la possibilità di ampliamento degli insediamenti produttivi esistenti, che abbiano i requisiti di compatibilità ambientale, urbanistica e infrastrutturale, entro il limite massimo del 30 %.

2.1.5. Il sistema dei servizi

Il PTCP individua, in relazione alle caratteristiche di centralità, di accessibilità, di ruolo di polarizzazione svolto da Colico, che rappresenta il recapito prioritario per le dotazioni territoriali dei servizi di interesse sovracomunale con particolare riferimento alle funzioni dell'istruzione secondaria superiore, mentre Bellano lo è per la sanità.



In quest'ottica il favorire la cooperazione intercomunale finalizzata all'innovazione e alla gestione della rete dei servizi scolastici relativamente al significato comunitario che essi esprimono.

Il consolidamento qualitativo della rete dei servizi formativi, sociali, ricreativi e di cura, distribuiti equilibratamente sul territorio e organizzati in relazione alla domanda di livello sovracomunale è uno degli obiettivi generali di miglioramento delle condizioni di vivibilità.

2.1.6. Il sistema agroforestale

Il settore agricolo della Provincia di Lecco presenta un quadro produttivo articolato e territorialmente variabile, dal quale emerge una localizzazione spaziale di specializzazioni territoriali.

La zootecnia nell'ambito montano e collinare, l'ortoflorovivaismo nell'ambito rivierasco e collinare, ed infine l'apicoltura, l'olivicoltura e la viticoltura entro ristrette localizzazioni territoriali evidenziano la complessità strutturale ed economica del settore.

Viticultura e olivicoltura risultano, a livello testimoniale, paesaggistico e ambientale, particolarmente interessanti nell'ottica di una integrazione con l'offerta agrituristica.

La zootecnia è principalmente improntata all'allevamento bovino da latte, vero e proprio elemento trainante del settore agricolo lecchese, risulta interessata da processi riorganizzativi fondati sulla concentrazione della produzione, sull'innovazione tecnica e sulla valorizzazione della tradizione e delle tipicità.

Il PTCP evidenzia il ruolo strategico di tutto lo spazio agricolo non solo in riferimento alla funzionalità agronomica ma anche come spazio aperto caratterizzato da visuali e quadri di interesse paesaggistico - ambientale da considerarsi alla stregua di un bene pubblico.

Il piano individua come obiettivo strategico la salvaguardia e il miglioramento del territorio agricolo e degli assetti paesaggistico e ambientali riconoscendo nell'attività agricola la capacità di preservare funzionalità produttive, ambientali, paesaggistiche e fruibili.

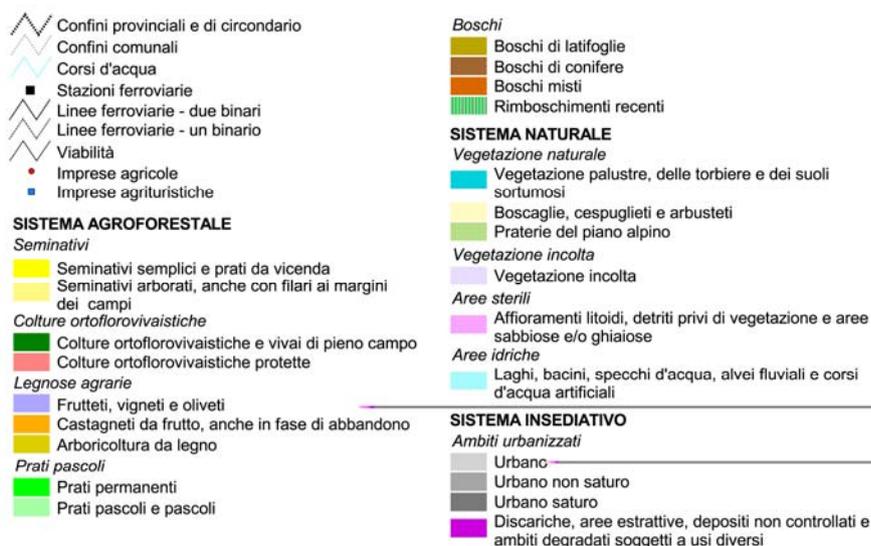
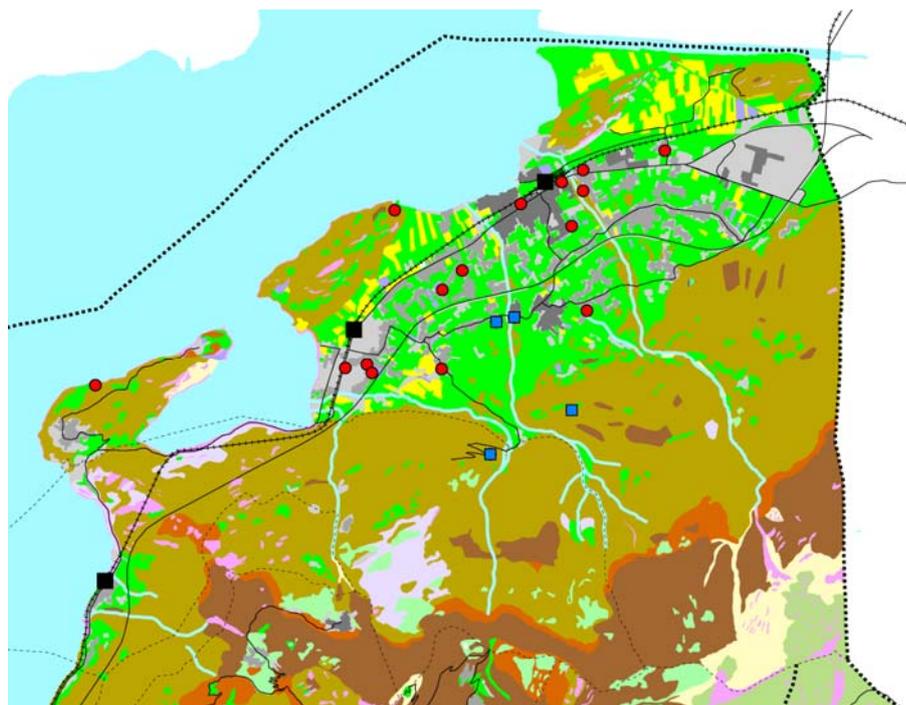
2.1.6.1. Agriturismo

Il comparto agrituristico risulta strategico per l'agricoltura lecchese, in quanto le condizioni paesaggistiche e gli elementi di richiamo turistico possono essere incorporate all'interno dell'offerta fornita dall'attività portando alla valorizzazione e alla promozione del sistema turistico.

A sostegno e a valorizzazione del comparto agrituristico sono previsti progetti di sviluppo a partire dall'innovazione tecnica della produzione aziendale e dei servizi erogati.

Fondamentale è la caratterizzazione e riconoscibilità del prodotto agrituristico ai fini della commercializzazione e dell'integrazione con il turismo tradizionale.

La ricerca e la promozione di sinergie e relazioni tra agricoltura, ambiente, cultura e storia del territorio sortiranno effetti positivi sull'offerta naturalistica dei sistemi agricoli montani caratterizzanti il Comune di Colico.



2.1.7. Degrado, compromissione e rischio paesaggistico

All'interno del "Quadro di riferimento paesaggistico provinciale e indirizzi di tutela" del PTCP vengono riprese le tematiche riguardanti il degrado e la compromissione paesaggistica già esplicitate all'interno del PPR.

L'attenzione si concentra sul rischio paesaggistico, che viene inteso secondo due accezioni ben distinte:

- c'è un rischio "di primo grado" o rischio attuale, che considera la possibilità di operare nel territorio interventi potenzialmente negativi, o comunque non positivi, sotto il profilo della qualità del paesaggio, nel quadro della pianificazione vigente;
- c'è un rischio "di secondo grado", o rischio potenziale, che considera le pressioni che si esercitano sulla pianificazione in divenire affinché apra nuovi spazi all'urbanizzazione e alla trasformazione edilizia del territorio.

Mettere a fuoco il rischio attuale significa porre in evidenza le previsioni non ancora attuate, sovrapponendo il mosaico dei piani allo stato di fatto.

Il rischio potenziale non può essere, invece, individuato puntualmente né rappresentato cartograficamente, anche se è possibile individuare, sulla scorta di quanto è accaduto e sta accadendo, alcune categorie di aree paesisticamente "sensibili" che sono particolarmente soggette a pressioni edilizie, di natura così residenziale come produttiva e turistica.

Per esempio, i pendii più dolci e meglio esposti delle colline lariane sono certamente molto appetiti dal business immobiliare, a fronte di un'utilizzazione agricola scarsamente remunerativa, mentre le sponde del lago subiscono la pressione della domanda crescente nautico-diportistica.

Rispetto a queste pressioni, la pianificazione, intesa come l'insieme delle norme di varia natura e livello che presiedono al governo del territorio, ha predisposto una serie di difese, che possono essere qua e là superate o aggirate, ma che tuttavia consentono di guardare al futuro del territorio con ragionevole fiducia.

È ovvio che le difese sono tanto più efficaci quanto più sono specifiche e chiaramente motivate.

Alle difese costituite dai vincoli paesaggistici da tempo operanti, disposti sia per decreto (ex articolo 136 del Codice) sia per legge (ex articolo 142), la cui efficacia è per la verità piuttosto incerta, si aggiungono ora quelli disposti dalla pianificazione di area vasta, sulla base della legislazione regionale.

Si richiamano qui le principali disposizioni con efficacia paesistica, diretta o indiretta, del PTCP, intese come strumenti per la prevenzione del rischio paesistico potenziale.

Tale azione si concretizza nel PTCP attraverso una pluralità di indicazioni, così cartografiche come normative, alcune delle quali si configurano come indirizzi o norme paesaggistiche propriamente dette, mentre altre incidono indirettamente (ma non per questo meno efficacemente) sul paesaggio.

Per valutare l'efficacia del PTCP in quanto strumento di governo delle trasformazioni del paesaggio, è necessario tenere conto delle une e delle altre.

Le disposizioni con diretta motivazione paesaggistica sono raccolte nel Titolo VII delle norme, nelle tavole 2 del Quadro Strutturale e nel Capitolo 10 della Relazione, e riguardano in particolare:

- i centri storici, di cui il piano tutela in particolare i margini non occlusi da edificazione recente;
- gli altri beni ed emergenze di carattere storico-architettonico, individuati in cartografia, di cui il piano tutela la visibilità, la leggibilità e la fruibilità;
- i crinali e i profili morfologici del terreno;
- la viabilità di interesse territoriale, di cui il piano tutela le aperture sul paesaggio, prevenendo l'edificazione lungo i margini.

Quelle a valenza paesaggistica indiretta sono riferite:

- alla rete ecologica;
- alla definizione e la disciplina delle aree agricole;
- ai limiti all'aumento del peso insediativo e delle superfici urbanizzate e le conseguenti procedure concertative;
- al confinamento delle nuove espansioni urbane entro la fascia di 300 metri dagli assi del trasporto pubblico ("ambiti di accessibilità sostenibile").
- alla maggior parte dei progetti che costituiscono il Quadro Strategico del piano.

Nell'insieme, tali indicazioni, che in gran parte hanno efficacia prevalente, ai sensi della LR 12/2005, in quanto preordinate alla tutela dei beni ambientali e paesaggistici, configurano una estesa e robusta rete di salvaguardia e tutela del paesaggio dai rischi potenziali di ulteriore compromissione che derivano dalle pressioni alla trasformazione urbanistica e edilizia.

2.2. Le Reti Ecologiche

Le principali caratteristiche del sistema ambientale di Colico sono rappresentate dalla biopermeabilità, dalla rete ecologica e dalla rete delle aree protette.

2.2.1. La biopermeabilità

La biopermeabilità descrive il territorio in funzione della capacità di assicurare la connessione ecologica attraverso i differenti usi e qualità dei suoli.

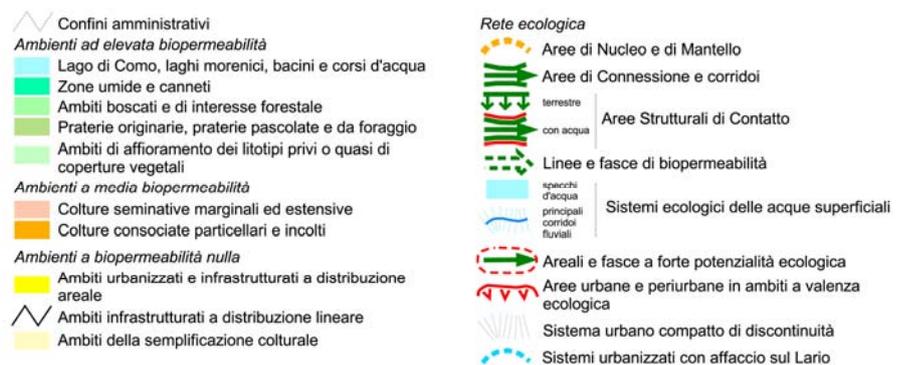
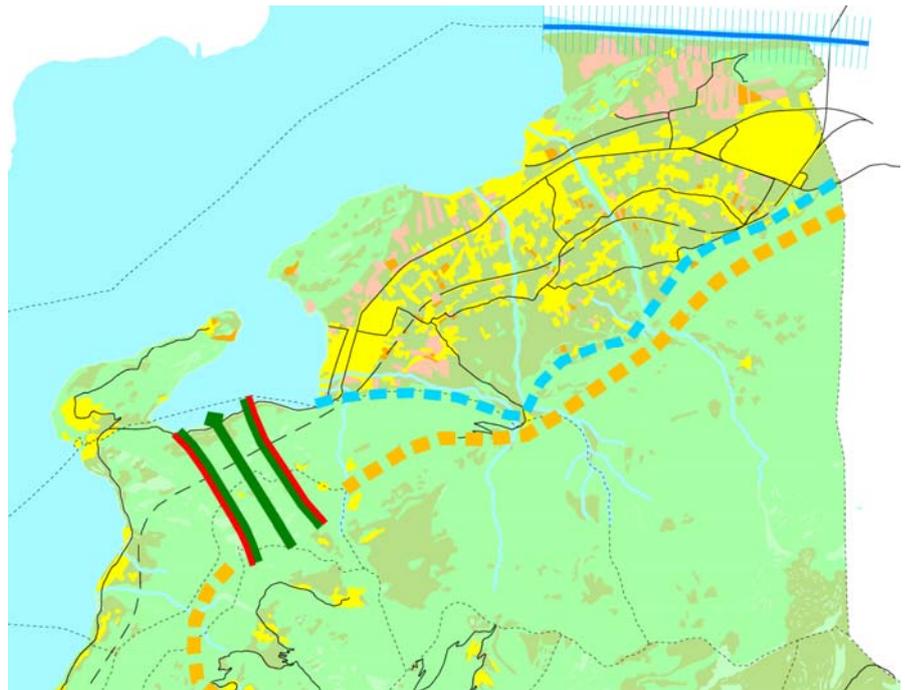
La biopermeabilità è correlata al grado di frammentazione dell'ambiente, cioè alle modalità di connessione tra luoghi permeabili costituiti da area forestali, cime montuose, ambienti fluviali e lacuali, attività agricole estensive.

Tali ambiti devono avere caratteristiche dimensionali e localizzative funzionali alla connessione ecologica.

Il territorio comunale di Colico risulta fortemente frammentato nella fascia dei conoidi compresa tra il lago e la montagna.

All'interno di questa ristretta fascia di alternano ambienti caratterizzati da diversi livelli di biopermeabilità:

- d) ambienti a biopermeabilità elevata quali ambiti boscati e di interesse forestale, praterie originarie pascolate e da foraggio;
- e) ambienti a biopermeabilità media quali colture seminate marginali ed estensive e colture consociate particellari ed incolti;
- f) ambienti a biopermeabilità nulla quali ambiti urbanizzati e infrastrutturati a distribuzione areale e lineare.



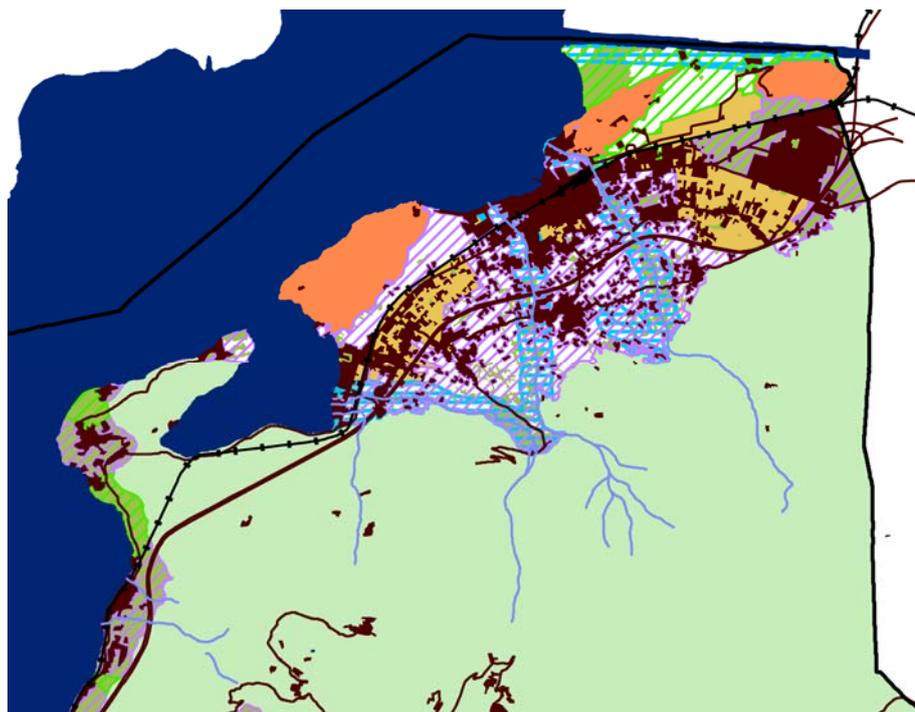
2.2.2. La rete ecologica

La rete ecologica provinciale si basa sul quadro della biopermeabilità esposto in precedenza, la quale descrive il territorio in funzione della capacità di assicurare funzioni di connessione ecologica e adeguati livelli di biodiversità.

All'interno della rete vengono individuati e fatti emergere quei luoghi di facile riconoscibilità paesaggistica e dalle particolari politiche di gestione che, grazie alle loro intrinseche caratteristiche o alle funzioni ambientali ad essi attribuibili, strutturano lo scenario ambientale cardine a cui rapportare e da cui derivare modalità di sviluppo ambientalmente compatibili.

Questo approccio è risultato maggiormente adeguato rispetto a quelli: ecologico - funzionali legati al sistema degli habitat; gestionali legati ai regimi di tutela ambientale esistenti sul territorio; paesistici legati alle unità di paesaggio.

La rete ecologica provinciale offre un primo scenario identificativo, che verrà successivamente sviluppato dal PGT del Comune di Colico attraverso una individuazione dettagliata della valenza degli ambienti costituenti il sistema rurale, paesistico e ambientale.



Agli elementi di connessione ecologica funzionalmente tutelabili e migliorabili attraverso la rimozione e l'adattamento degli elementi di "rottura", si affiancano i luoghi in cui le dinamiche di sviluppo del Comune di Colico hanno creato, stanno creando, una separazione tra ecosistema e risorse territoriali di immediato interesse economico.

Tale divaricazione costringe lo strumento di pianificazione comunale a prevedere non solo strategie conservative dell'esistente ma anche politiche e progettualità, sia ecologico - naturalistiche sia di sviluppo sostenibile, che possano permettere la ricostruzione di ecosistemi minori in grado di sviluppare il modello proposto dal PTCP.

Lo sviluppo della rete ecologica, integrato e relazionato ai territori contermini, all'interno della pianificazione comunale persegue i seguenti obiettivi:

- contrastare i processi di frammentazione ambientale dei sistemi naturali e semi - naturali attraverso la valorizzazione e il potenziamento degli ecosistemi esistenti con la finalità di

- migliorare la qualità ecologica territoriale degli ambiti densamente popolati e connettere gli elementi ecosistemici significativi;
- assicurare la salvaguardia degli spazi naturali o semi - naturali del territorio rurale attraverso la diffusione e il mantenimento delle specie autoctone, la permeabilità biologica, la fruizione e la funzionalità agricola compatibile;
 - mantenere e promuovere il sistema ambientale di connessione tra spazi naturali e semi - naturali al fine di garantire occasioni di sviluppo sostenibile dei comparti agricolo, forestali, turistici e ambientali;
 - rafforzare la funzione di corridoio ecologico, sia naturalistico che paesaggistico, dei corsi d'acqua e delle relative fasce di pertinenza e di tutela;
 - ridurre le discontinuità ambientali prodotte dalla viabilità attraverso opere di superamento e fasce di riqualificazione paesistica e ambientale;
 - promuovere la riqualificazione ecologico - paesistica del territorio attraverso la subordinazione della realizzazione dei nuovi insediamenti ad accorgimenti mitigativi.

Gli obiettivi esposti in precedenza sono perseguibili anche attraverso il sostegno e il coordinamento di iniziative connesse alla nuova istituzione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS).

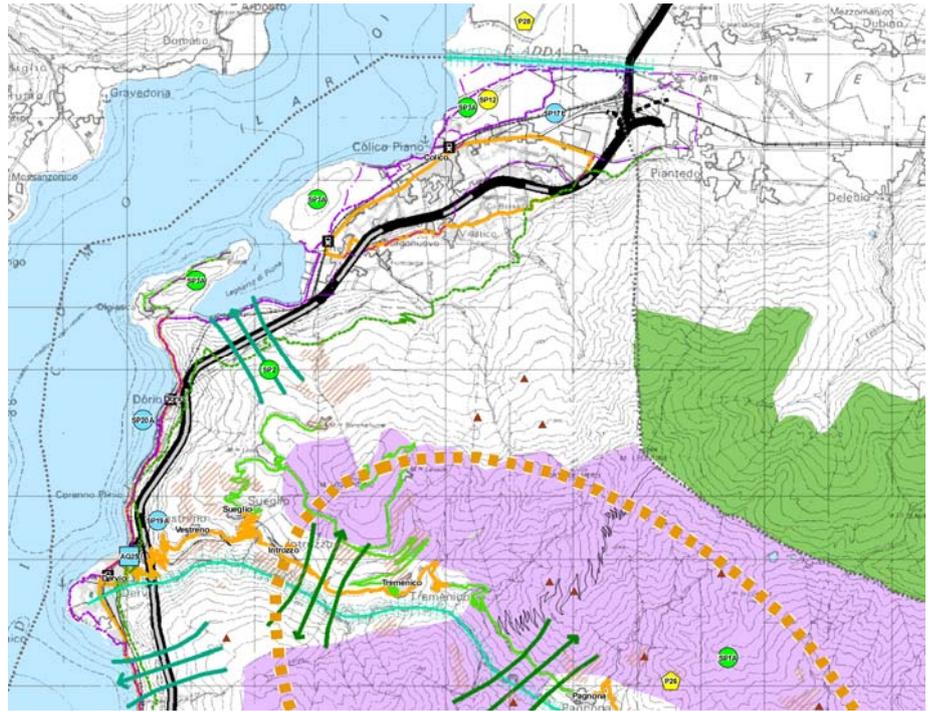
2.3. Progetti strategici del territorio

Il PTCP individua una serie di progetti in cui attuare e verificare il piano stesso e da svilupparsi con la partecipazione ed il concorso dei comuni interessati coerentemente ai principi di flessibilità e processualità finalizzati all'orientamento dell'assetto territoriale alla produzione di sinergie coerenti alle scelte di piano.

Alcuni di questi progetti rispondono all'obiettivo di tutela e valorizzazione del paesaggio lecchese e riguardano, nello specifico:

- la riqualificazione e la valorizzazione della sentieristica esistente;
- la realizzazione di percorsi ciclopedonali e la loro messa a sistema con l'esistente;
- la creazione di Parchi Locali di Interesse Sovracomunali (PLIS).

I progetti legati al miglioramento e al potenziamento delle infrastrutture ferroviarie contribuiscono trasversalmente alla promozione del territorio attraverso modalità di fruizione ambientalmente sostenibili.



Legenda

PROGETTI

Schede Progetto

- SISTEMA INFRASTRUTTURALE
 - SISTEMA PAESAGGISTICO/AMBIENTALE
 - SISTEMA CULTURALE/TURISTICO
- Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST)
- SISTEMA INFRASTRUTTURALE
 - SISTEMA PAESAGGISTICO/AMBIENTALE
 - SISTEMA CULTURALE/TURISTICO
- Piano del Turismo
- ▲ SISTEMA INFRASTRUTTURALE
 - ▲ SISTEMA CULTURALE/TURISTICO
- Proposte di comuni, enti e associazioni
- SISTEMA INSEDIATIVO
 - SISTEMA INFRASTRUTTURALE
 - SISTEMA PAESAGGISTICO/AMBIENTALE
 - SISTEMA CULTURALE/TURISTICO

ECOMUSEI

- Riconosciuto
- Proposto

SISTEMI ARCHITETTONICI

- Sistema delle ville del menatese
- Sistema delle ville del casatese
- Filande/filatoi della seta
- Maleshe, Alpi

RETE ECOLOGICA

- aree e fasce a forte potenzialità ecologica
- aree di connessione e corridoi
- aree strutturali di contatto con acqua
- sistemi ecologici delle acque superficiali - principali corridoi fluviali

PISTE CICLABILI e PRINCIPALI SENTIERI

- Piste ciclabili di rilevanza territoriale
- Piste ciclabili Tracciato Interreg
- Sentiero del Viandante

VIABILITA' (classificazione PTCP)

- A. Viabilità di grande comunicazione e di transito
- A. Viabilità di grande comunicazione e di transito (galleria)
- B. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi
- B. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti produttivi - progetto
- C. Viabilità a prevalente servizio di insediamenti residenziali
- D. Viabilità a prevalente vocazione di fruizione paesistica e ambientale
- E. Viabilità con funzioni miste

Altre strade

- Altri tracciati di particolare rilevanza nel nuovo assetto infrastrutturale
- Ipotesi connessione Sistema viabilistico pedemontano - ipotesi alternative

RETE FERROVIARIA

- Stazioni ferroviarie
- Linee ferroviarie
- Gronda ferroviaria Nord Est
- Raddoppio ferroviario
- Linee ferroviarie - tratti dismessi

URBANIZZATO

- Urbanizzato

PARCHI LOCALI DI INTERESSE SOVRACOMUNALE (PLUS)

- Riconosciuto
- Proposto

PARCHI REGIONALI

- Approvato
- Proposto

2.3.1. Accessibilità e riqualificazione delle sponde del Lario orientale

Il progetto prevede la realizzazione di diversi interventi sia strutturali che complementari all'offerta turistica finalizzati al miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità delle sponde del lago, di interesse per il Comune di Colico, e del fiume Adda.

L'aumento delle modalità di spostamento costituisce un'opportunità per la fruizione turistica responsabile e sostenibile. Il progetto andrà sviluppato coerentemente alla strategia per il paesaggio lacuale, l'accessibilità sostenibile e la rete ecologica.

- Sentiero del Viandante

In un'ottica di promozione e riqualificazione del territorio lecchese il PTCP pone attenzione alla valorizzazione del Sentiero del Viandante quale percorso ad elevata fruizione panoramica e paesaggistica del Lario orientale che dal Comune di Abbadia Lariana si estende oltre il Comune di Colico.

Il Sentiero del Viandante permette di percorrere l'intera sponda orientale del Lago di Como attraverso un'elevata varietà di paesaggi (borghi storici, chiese, boschi, terrazzamenti, colture, ...) caratterizzati da numerosi belvedere storici e visuali sensibili.

La presenza lungo il percorso di diverse stazioni ferroviarie, le quali garantiscono un elevato livello di accessibilità, rendono il sentiero fruibile in ogni stagione dell'anno da numerosi turisti. Conseguentemente a quanto esposto in precedenza, l'elevata valenza paesistico - ambientale e fruibilità del sentiero, risultano prioritari interventi di riqualificazione e valorizzazione ambientale e storico - architettonica che non ne modifichino le relazioni fisico - percettive con i paesaggi urbani e rurali attraversati.

2.3.2. Comunità Montana della Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

Il territorio di questa Comunità Montana si sviluppa nella parte settentrionale della Provincia delimitata a sud-ovest dal gruppo delle Grigne e ad est dalle Prealpi bergamasche; da nord scende tra Colico e Dorio fino al lago mentre a sud si chiude risalendo le pendici della Grignetta e del Monte Due Mani.

Quest'area, prevalentemente montuosa, con una popolazione complessiva di 31.002 abitanti, generalmente indicata con il nome di Valsassina, si suddivide nelle quattro zone che danno il nome alla Comunità Montana:

- la Valvarrone, a nord-est, che comprende i Comuni di Premana, Pagnona, Tremenico, Introzzo, Vestreno e Sueglio.
- la Val d'Esino, a sud-ovest, con i Comuni di Esino Lario e Perledo.
- la Riviera, lungo la costa lacuale ad Ovest, di cui fanno parte i Comuni di Colico, Dorio, Dervio, Bellano e Varenna.
- la Valsassina, ad est che include i Comuni di Morterone, Barzio, Cassina, Cremeno, Moggio, Pasturo, Introbio, Primaluna, Cortenova, Parlasco, Taceno, Crandola, Margno, Casargo e Vendrogno.

Tra le competenze della CM, rileva in particolare la definizione del *Piano di Indirizzo Forestale*.

La L.R. 28 ottobre 2004, n. 27 e smi, Tutela e valorizzazione delle superfici, del paesaggio e dell'economia forestale, istituisce il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) cui viene attribuita una forte valenza territoriale andando a costituire lo specifico piano di settore PTCP.

Il PIF è predisposto da Province, Comunità Montane ed Enti gestori di parchi e hanno validità di quindici anni, che può essere ridotta fino a dieci per particolari esigenze.

In particolare i PIF, in relazione alle caratteristiche dei territori oggetto di pianificazione:

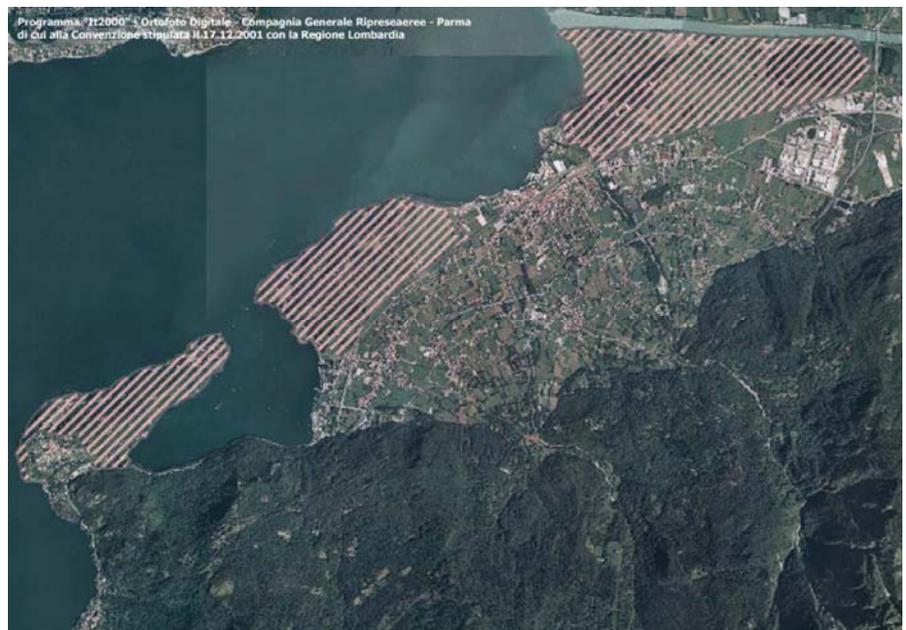
- delimitano le aree dove la trasformazione può essere autorizzata.
- definiscono modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco.
- stabiliscono tipologie, caratteristiche qualitative e quantitative e localizzazione dei relativi interventi di natura compensativa.
- possono prevedere obblighi di compensazione di minima entità ovvero l'esenzione dall'obbligo di compensazione in relazione a specifici interventi.

Gli strumenti urbanistici comunali devono recepire i contenuti dei PIF e dei Piani di Assestamento Forestale (PAF).

Inoltre, la delimitazione delle superfici a bosco e le prescrizioni sulla trasformazione del bosco stabilite nei PIF sono immediatamente esecutive e costituiscono automaticamente variante agli strumenti urbanistici vigenti.

Il Piano di Indirizzo Forestale della C.M., allo stato non ancora approvato, riconosce come obiettivo strategico di fondo la definizione di politiche di governo della risorsa forestale ampiamente condivise fra i diversi attori pubblici e privati coinvolti nella gestione ambientale e territoriale, che favoriscano uno sviluppo economico e sociale compatibile con il mantenimento di elevati livelli di qualità paesistico - ambientale e di efficienza ecologica.

2.3.3. I Montecchi di Colico



Oggetto

Interventi di rivalutazione ambientale dei Montecchi di Colico e della Penisola di Piona.

Enti e Soggetti coinvolti

Provincia di Lecco, Comune di Colico e Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

Motivazioni del progetto

In questo ambito di elevato interesse storico ed ecologico - ambientale, è necessario sovvertire i tradizionali processi di trasformazione antropica del territorio, conferendo alle esigenze della natura un ruolo prioritario.

Finalità

L'ambito in questione presenta potenzialità sia di carattere naturalistico, che storico - paesistico. In esso, coesistono caratteri morfologico - ambientali tipici della collina e della pianura, che determinano la presenza di molteplici specie floro - faunistiche.

I tre Montecchi e la penisola di Piona sono caratterizzati da presenze storico - architettoniche e di interesse socio - culturale in particolare:

- nella penisola di Piona, la Villa Malpensata e il complesso monumentale dell'Abbazia di Piona;
- nel Montecchio sud, il complesso che comprende la villa Lattuada, le strutture zootecniche della Cascina Folletto e l'area campeggistica di S. Nicolao;
- nel Montecchio nord, forte militare della Grande Guerra Forte Lusardi;
- nel Montecchio di Fuentes, le rovine del Forte di Fuentes e le strutture dismesse della Cascina Fiochi.

Risultati attesi

- Salvaguardia degli spazi aperti ai piedi delle colline e riqualificazione dell'impianto arboreo - vegetazionale dell'intero ambito naturale ad integrazione e connessione con la riserva naturale adiacente;
- Connessione dei Montecchi con il sistema ecologico del Legnone, anche attraverso la definizione dei limiti agli insediamenti in corrispondenza del torrente Inganna;
- Rimodellazione del margine urbanizzato in località Deserto, al fine di rendere leggibile la continuità e l'identità dello spazio aperto definito dalla successione Deserto - Inganna - Montecchio, attraverso principi insediativi sinergici con i caratteri dello spazio aperto stesso;
- Mitigazione dell'impatto visivo delle infrastrutture di trasporto che interessano l'ambito considerato, attraverso appropriati progetti di riqualificazione paesistica (quinte arboree, ecc.);
- Salvaguardia delle aree di pertinenza del Montecchi, anche per il ruolo paesistico e panoramico che esso svolge rispetto alle adiacenti emergenze naturali ed agrarie: lago, foce dell'Adda, ambiti agrari;
- Conservazione e ridisegno del paesaggio agrario, la cui importanza è dovuta alla collocazione fisica tra l'ambito collinare del Montecchi e il conoide paesisticamente degradato a sud del tratto ferroviario;
- Recupero e manutenzione dei manufatti storici, che versano in grave stato di abbandono e che in alcuni casi rischiano di non essere più riconoscibili;

- Integrazione dei sentieri già esistenti per strutturare itinerari pedonali che consentano la fruizione di tutte le testimonianze storiche presenti;
- Collegamento del sistema fortificato del Lario orientale con quello di Fuentes, relazionando i sentieri del Montecchio con il Sentiero del Viandante (di livello regionale), anche attraverso la riqualificazione ecologico - ambientale del torrente Inganna;
- Sviluppo di attività promozionali che mettano in evidenza i luoghi e gli edifici all'interno di itinerari facilmente riconoscibili e divulgano il "sistema fortificato di Fuentes" mediante guide di varia natura (pubblicazioni, cd, videocassette, ecc) con funzione turistico - culturale.

Elementi di sensibilità ed attenzione ambientale

I Montecchi di Colico e la Penisola di Piona sono quattro rilievi disgiunti dell'Alto Lario Orientale. Sono inseriti in ampie zone agricole, centri urbani, corsi d'acqua (a Nord), montagne (a Sud). I caratteri comuni sono:

- origine per erosione da sottoescavazione glaciale da cui deriva la forma generale a "dorso di balena".
- presenza di rocce nude affioranti.
- suoli spesso poco profondi ed immaturi.
- forte antropizzazione passata.

L'area in generale è importante dal punto di vista naturalistico, paesaggistico, storico, culturale e agricolo perché:

- rappresenta ambienti con un grado di naturalità che va da discreto a più che buono, inoltre la Piana dell'Erbiola, tra il Montecchio Nord ed il fiume Adda presenta caratteristiche naturalistiche di alto livello molto simili a quelle della limitrofa Riserva Naturale "Pian di Spagna - Lago di Mezzola";
- rappresenta una peculiarità nella morfologia del territorio anche per la presenza del Forte di Fuentes (XVII sec) e del Forte Lusardi (1915);
- in un territorio comunale fortemente antropizzato e densamente edificato le aree pianiziali sono l'ultima zona in cui si può praticare l'attività agricola, ben presente e di alto livello qualitativo nel nostro territorio.

Proposte e progetti esistenti

Piano Territoriale delle Comunità Montana.

Rapporto con le previsioni urbanistiche vigenti

PRG Comune di Colico, Piano di rivalutazione ambientale dei Montecchi di Colico e della Penisola di Piona approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 51 del 28/06/1996.

Sinergie e complementarietà con altri progetti

Complessi Fortificati: Forte di Fuentes – Forte Lusardi
Riqualificazione sponde del Lario, dei laghi minori e del Fiume Adda – Navigabilità

2.3.4. Riqualificazione Sponde del Lario, dei Laghi Minori e del Fiume Adda - Navigabilità



Oggetto

Progetto di riqualificazione delle sponde del Lario, dei Laghi Minori e del Fiume Adda.

Comuni interessati

Abbadia Lariana, Airuno, Annone Brianza, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Calco, Calolziocorte, Cesana Brianza, Civate, **Colico**, Dervio, Dorio, Galbiate, Garlate, Imbersago, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Oggiono, Olginate, Oliveto Lario, Paderno d'Adda, Perledo, Pescate, Robbiate, Rogeno, Suello, Valmadrera, Varenna, Vercurago.

Enti e Soggetti coinvolti

Comune di Abbadia Lariana, Airuno, Annone Brianza, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Calco, Calolziocorte, Cesana Brianza, Civate, **Colico**, Dervio, Dorio, Galbiate, Garlate, Imbersago, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Oggiono, Olginate, Oliveto Lario, Paderno d'Adda, Perledo, Pescate, Robbiate, Rogeno, Suello, Valmadrera, Varenna, Vercurago, Comunità Montana Lario Orientale, Valle San Martino e Valsassina Valvarrone, Val d'Esino e Riviera, Parco Regionale Adda Nord e Parco Regionale Valle del Lambro, Provincia di Lecco, Consorzio dell'Adda - Vercurago, Regione Lombardia, Azienda Regionale per i Porti di Cremona e di Mantova.

Motivazioni del progetto

Mantenere e valorizzare l'ambiente lacuale e fluviale sotto gli aspetti paesaggistici, naturalistici, trasportistici, turistici e culturali (con riferimento a scrittori, poeti e pittori che qui si ispirarono, quali ad esempio Leonardo Da Vinci, Marco D'Oggiono, Ennio Morlotti, Cesare Cantù, Alessandro Manzoni, Antonio Stoppani, Giuseppe Parini, Romano Guardini, Tommaso Grossi).

Finalità

Riqualficazione delle coste e delle rive; fruizione dei laghi e dell'Adda per servizi di collegamento e di mobilità sostenibile, armonizzando la presenza di infrastrutture di approdo con la qualità ambientale dei luoghi e la valorizzazione strategica delle acque (es: pulizia alveo, dragaggio e disinfezione).

Risultati attesi

L'importanza del Lario e dell'Adda sotto gli aspetti ambientali, paesaggistici, culturali e trasportistici è sempre stata rilevante.

Il processo di delega in materia di demanio lacuale con la L.R. 22/98, responsabilizzando Comuni e Provincia, ha posto le condizioni per interventi decisi a livello locale.

Non si tratta solo di gestire il demanio, bensì di programmare gli interventi sulle coste al fine di salvaguardarne e valorizzarne le specifiche caratteristiche e di organizzare una funzionale navigazione per il trasporto pubblico e il diporto secondo criteri ecocompatibili.

La gestione unitaria delle funzioni delegate dalla Regione Lombardia ai Comuni e alle Province con la creazione dell'organismo di coordinamento "Gestione Associata del Lario e dei Laghi minori" costituisce un elemento decisivo per un'azione concreta in materia di demanio e navigazione, e diventa strumento operativo per la messa a norma e il potenziamento dei porti turistici e la riqualificazione delle rive.

In prospettiva, la Gestione Associata (o il Consorzio che verrà costituito per svolgere le funzioni oggi attribuite alla Gestione Associata) permetterà anche di governare la programmazione e la regolazione del trasporto pubblico sul Lario.

In base a queste esigenze operative è necessario impostare un Piano di Settore delle rive lacuali, in coordinamento con la Provincia di Como, che stabilisca criteri ed indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi sul demanio lacuale, sia in merito agli aspetti relativi al preminente uso pubblico dello stesso sia per quanto attiene il paesaggio, la salvaguardia della naturalità di estesi tratti di costa e l'equilibrio idrogeologico ed ambientale dell'intero compendio lacuale.

Le prospettive di sviluppo del sistema di trasporto lacuale e fluviale comportano scelte fortemente orientate alla sostenibilità, sia a fronte del valore del lago e dell'Adda quale grande patrimonio della risorsa idrica avente crescente valenza strategica sia per la rilevanza paesistico - ambientale del lago, del fiume e delle sue sponde.

Un risvolto non secondario è quello sociale, in ragione della fruibilità pubblica del bene e dei criteri d'uso del demanio lacuale, che comprende parte del corso dell'Adda fino al ponte ferroviario tra Olginate e Calolziocorte.

Il valore strategico determinato da queste esigenze suggerisce perciò la necessità di predisporre un apposito Piano di Settore, finalizzato sia alla valenza programmatica che a quella di pianificazione paesistica.

Anche lo studio di un collegamento con natanti elettrici nel Lago di Garlate e Olginate con prosecuzione fino a Paderno d'Adda (con riapertura della chiusa della conca di Vercurago presso la diga di Olginate) può introdurre soluzioni innovative sul trasporto pubblico, sia per gli aspetti funzionali relativi all'efficacia dell'intero sistema della mobilità sia per gli aspetti qualitativi legati alla fruizione turistica e didattica - ambientale.

Si punterà quindi a una valorizzazione dei bacini lacuali e dell'Adda sia ai fini turistici che trasportistici, previa programmazione coordinata degli interventi coerente con il valore paesaggistico culturale e naturalistico rappresentato dalle acque e dalle sponde.

Elementi di sensibilità ed attenzione ambientale

Tutte le sponde e le coste dei nostri laghi e dell'Adda rappresentano un sistema ad alta sensibilità ambientale e quindi meritevole di grande attenzione nella loro fruizione, considerando inoltre la grande valenza strategica dell'acqua.

Si segnala la presenza dei SIC proposti del Lago di Olginate e della Palude di Brivio.

Proposte e progetti esistenti

10.06.2003 - Convenzione tra Regione Lombardia – Consorzio dell'Adda – Parco Adda Nord per la progettazione e realizzazione interventi per navigabilità dell'Adda dal Lago di Garlate a Paderno d'Adda.

11.07.2003 - Protocollo d'intesa per lo sviluppo della navigazione turistica lungo il fiume Adda tra il Lario e il Naviglio di Paderno.

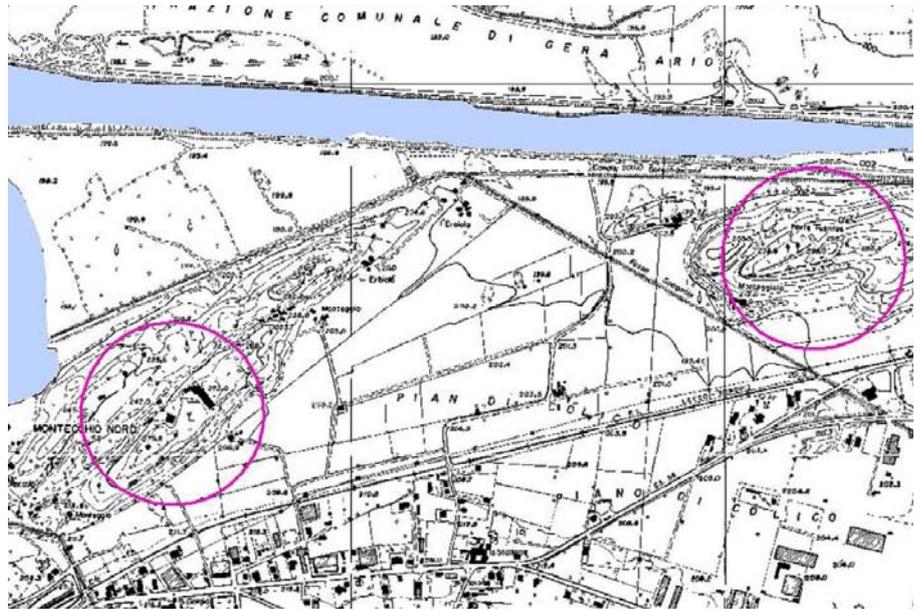
Rapporto con le previsioni urbanistiche vigenti

PRG dei Comuni di Abbadia Lariana, Airuno, Annone Brianza, Bellano, Bosisio Parini, Brivio, Calco, Calolziocorte, Cesana Brianza, Civate, **Colico**, Dervio, Dorio, Galbiate, Garlate, Imbersago, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Oggiono, Olginate, Oliveto Lario, Paderno d'Adda, Perledo, Pescate, Robbiate, Rogeno, Suello, Valmadrera, Varenna, Vercurago.

Sinergie e complementarietà con altri progetti

Rinaturalizzazione del Lago di Annone; Percorsi Ciclopedonali del Lago di Garlate, di Annone e di Olginate; Ambiti di Rivalutazione Ambientale: Palude di Brivio; Ecomuseo del Distretto dei Monti e dei Laghi Briantei.

2.3.5. Forte di Fuentes - Forte Lusardi



Oggetto

Parco culturale integrato dei forti e delle sacralizzazioni nell'Alto Lario.

Enti e Soggetti coinvolti

Provincia di Lecco, Como e Sondrio, Comune di Colico, Comunità Montana Valsassina, Valvarrone Val d'Esino e Riviera e Politecnico di Milano.

Motivazioni del progetto

Favorire la conoscenza del patrimonio storico e culturale delle diverse aree di frontiera, quale presupposto per ogni forma di collaborazione e di realizzazione di iniziative comuni.

Finalità

Dal punto di vista storico, è fondamentale il ruolo strategico che i Montecchi hanno svolto nel corso dei secoli, testimoniato sia dal sistema fortificato di Fuentes, di impianto secentesco, che da quello più recente della Grande Guerra nel Montecchio Nord (forte Lusardi), con collegamenti alla torre di Fontanedo.

Si ritiene dunque importante che queste testimonianze, ed il loro contesto ambientale, siano trasmissibili, consentendone la leggibilità e la fruizione attraverso adeguate opere di salvaguardia, tutela e valorizzazione, volte anche a rilanciarne l'immagine a livello turistico, didattico e ricreativo. Il progetto si prefigge di:

- promuovere la conservazione e la tutela del patrimonio storico-culturale rappresentato dalle fortificazioni militari presenti sul territorio in vicinanza della frontiera comune.
- coinvolgere la popolazione locale sia nella consapevolezza del valore storico culturale e turistico che le fortificazioni rappresentano nel loro patrimonio, sia nel collaborare a realizzare i progetti di manutenzione, valorizzazione e promozione di tale risorsa in considerazione anche dell'elevata qualità ambientale in cui sono collocati.

- inserire il sistema delle fortificazioni militari negli itinerari turistici presenti sul territorio sia in Provincia di Lecco (es. D.O.L. Dorsale Orobica Lecchese, Linea Cadorna - Progetto Interreg IIIA approvato "Studio di fattibilità per la valorizzazione transfrontaliera delle risorse naturali, turistiche, culturali che inizia a Colico e prosegue per Lecco, Sentiero del Viandante, Oasi del Pian di Spagna,...) in Valchiavenna e nell'area transfrontaliera (Lago di Mezzola, Via Bregaglia, Via Spluga e Mesolcina, ecc.) in una prospettiva integrata di attività culturali didattiche naturalistiche e paesistiche.

Risultati attesi

Salvaguardia degli spazi aperti ai piedi della collina e riqualificazione dell'impianto arboreo e vegetazionale dell'intero ambito naturale ad integrazione e connessione con la riserva naturale adiacente.

Connessione dei Montecchi con il sistema ecologico del Legnone, anche attraverso la definizione dei limiti agli insediamenti in corrispondenza del torrente Inganna.

Rimodellazione del margine urbanizzato in località Deserto, al fine di rendere leggibile la continuità e l'identità dello spazio aperto definito dalla successione Deserto - Inganna - Montecchio, attraverso principi insediativi sinergici con i caratteri dello spazio aperto stesso.

Mitigazione dell'impatto visivo delle infrastrutture di trasporto che interessano l'ambito considerato, attraverso appropriati progetti di riqualificazione paesistica.

Salvaguardia delle aree di pertinenza del Montecchio, anche per il ruolo paesistico e panoramico che esso svolge rispetto alle adiacenti emergenze naturali ed agrarie: lago, foce dell'Adda, ambiti agrari.

Conservazione e ridisegno del paesaggio agrario, la cui importanza è dovuta alla collocazione fisica tra l'ambito collinare del Montecchio e il conoide paesisticamente degradato a sud del tratto ferroviario.

Recupero e manutenzione dei manufatti storici, che versano in grave stato di abbandono e che in alcuni casi rischiano di non essere più riconoscibili.

Integrazione dei sentieri già esistenti per strutturare itinerari pedonali che consentano la fruizione di tutte le testimonianze storiche presenti.

Collegamento del sistema fortificato del Lario Orientale con quello di Fuentes, relazionando i sentieri del Montecchio con il Sentiero del Viandante (di livello regionale), anche attraverso la riqualificazione ecologico - ambientale del torrente Inganna.

Sviluppo di attività promozionali che da un lato mettano in evidenza, attraverso appositi cartelli indicatori e didascalici, i luoghi e gli edifici all'interno di itinerari facilmente riconoscibili, dall'altro divulgano il "sistema fortificato di Fuentes" mediante guide di varia natura (pubblicazioni, cd, videocassette, ecc) con funzione turistico - culturale.

Elementi di sensibilità ed attenzione ambientale

Convenzione di Ramsar.

Proposte e progetti esistenti

Progetto ex legge Valtellina per la riqualificazione dei Forti di Fuentes e Montecchio.

Rapporto con le previsioni urbanistiche vigenti

PRG del Comune di Colico, Piano di rivalutazione ambientale dei Montecchi di Colico e della Penisola di Piona approvato con delibera di Consiglio Provinciale n. 51 del 28/06/1996.

Sinergie e complementarietà con altri progetti

Programma Interreg IIIA Italia - Svizzera 2000-2006.

Progetto: vie storiche – forti e fortificazioni nell'area transfrontaliera.

2.3.6. Interventi di ammodernamento della tratta ferroviaria Lecco - Colico e Colico - Chiavenna



Individuazione dell'intervento

In attuazione della L. 102/90, il Piano di ricostruzione e sviluppo ha individuato interventi prioritari strettamente coordinati tra Ferrovie dello Stato, Ferrovie Nord Milano, ANAS, Province, Comuni, Comunità Montane e Regione Lombardia.

Denominazione progetto

Interventi di ammodernamento della tratta Lecco – Colico e Colico – Chiavenna.

Livello di priorità

Alto.

Gli interventi sono stati in buona parte effettuati; è in fase di realizzazione il completamento dei progetti.

Territorio interessato Comuni di

Abbadia Lariana, Bellano, **Colico**, Dervio, Dorio, Lecco, Lierna, Mandello del Lario, Perledo, Varenna.

Finalità

Con riferimento al progetto preliminare relativo agli interventi viabilistici previsti dallo stesso Piano Socioeconomico Valtellina, ed in particolare all'intervento relativo allo svincolo di Fuentes, si ritiene che debba essere presa in considerazione una tipologia progettuale atta a non precludere una possibilità di raccordo ferroviario tra la linea proveniente da Sondrio e quella per Chiavenna.

Ciò anche in relazione a possibili scenari di dorsale alpina ferroviaria e di collegamento integrato o di navetta, Valtellina – Valchiavenna – Mesolcina. In corso ipotesi e studi di fattibilità a livello transfrontaliero ed europeo.

Risultati attesi

- Attrezzaggio tecnologico CTC realizzazione ACEI Novate Mezzola;
- Realizzazione CTC linea Colico – Chiavenna, sistemazione a PRG e realizzazione ACEI stazione di Chiavenna;
- Realizzazione nuova cabina TE di Colico (pot. Alimentazione tratta Colico Tirano);
- Adeguamento della linea di contatto della tratta Colico – Tirano;
- Velocizzazione tratta Lecco – Piona;
- Lavori propedeutici nelle stazioni di Colico e Novate Mezzola;
- Sistemazione piano regolatore ACEI stazione di Colico;
- Sistemazione piano regolatore stazioni di Mandello, Lierna, Bellano, Dervio;
- Rettifica di tracciato e rinnovo binari;
- ACEI di Lecco.

2.3.7. Percorsi Ciclopdonali - Dorsale Ciclabile Insubrica



La Provincia di Lecco attraverso il Piano delle Ciclopiste Provinciali, ha posto come obiettivo la valorizzazione dell'intero territorio provinciale attraverso:

- la riqualificazione dei tratti di viabilità in disuso;
- la realizzazione di opere di protezione e salvaguardia della mobilità ciclopdonale lungo la rete viaria provinciale.

Il potenziamento della rete di ciclopiste provinciali in caso di adeguamento e costruzione di nuove strade ed opere pubbliche.

Oggetto

Dorsale ciclabile insubrica per la valorizzazione transfrontaliera delle risorse naturali, turistiche e culturali.

Comuni interessati

Abbadia Lariana, Annone Brianza, Bellano, Bosisio Parini, Cesana Brianza, Civate, **Colico**, Dervio, Dorio, Galbiate, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Perledo, Pescate, Suello, Valmadrera, Varenna.

Enti e Soggetti coinvolti

Provincia di Lecco, Como, Varese, Canton Ticino, Comune di Abbadia Lariana, Annone Brianza, Bellano, Bosisio Parini, Cesana Brianza, Civate, **Colico**, Dervio, Dorio, Galbiate, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Perledo, Pescate, Suello, Valmadrera, Varenna.

Motivazioni del progetto

Realizzazione di una pista ciclabile di connessione tra le Province di Lecco, Como, Varese e il Canton Ticino a scopo ricreativo e di valorizzazione del sistema economico locale e adeguamento delle strutture turistiche per la collettività, e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e paesaggistico, con cooperazione tra Enti Locali per la valorizzazione del patrimonio naturale.

Finalità

Gli obiettivi stabiliti dalle tre Province sono stati inseriti nel quadro strategico della filiera integrata turismo - ambiente - cultura.

Ciò implica:

- Valorizzazione della pluralità di risorse delle tre Province (storico-artistiche, monumentali, insediative, culturali, naturalistiche, ecc.), mantenendo un corretto equilibrio tra sviluppo economico e protezione ambientale;
- Individuazione delle attività atte a promuovere un'immagine turistica coordinata, su scala locale, tra le diverse specifiche componenti, per valorizzare beni e risorse dell'intera filiera;
- Stimolo della nascita di nuove attività imprenditoriali e di nuove occasioni di lavoro compatibili con il contesto territoriale ed in grado di contrastare i processi di deindustrializzazione;
- Stimolo di sinergie e di relazioni stabili ed organizzate tra operatori del turismo;
- Inserimento del progetto dei collegamenti ciclabili tra le Province e la realizzazione di reti e circuiti di piste (provinciali, interprovinciali e internazionali), all'interno dei classici strumenti di programmazione economica e territoriale (Piani Regolatori Generali, Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale, Piani di Bacino, ecc), al fine di rendere lo Studio di Fattibilità concreto ed attuabile anche in più fasi modulate nel tempo.

Risultati attesi

Il progetto è finalizzato a valorizzare alcune delle attività primarie che costituiscono la "catena del valore" del sistema turistico, dalle quali possono derivare ricadute di reddito e occupazionali molto significative. E' questa la ragione per cui un numero crescente di località persegue lo sviluppo turistico come strumento per generare una crescita economica duratura.

In questo scenario le Province intendono investire nella progettazione di un'offerta turistica/sportiva alternativa costituita da un itinerario ciclabile interprovinciale e transfrontaliero che attraversa località potenzialmente fruibili sia dal punto di vista culturale che naturalistico.

Il progetto, scegliendo i percorsi ciclabili, caratterizzandoli con i beni culturali - naturalistici toccati e sviluppando il piano di commercializzazione dei prodotti turistici individuati, è in grado di generare un alto valore aggiunto occupazionale e reddituale e di massimizzare l'obiettivo strategico delle Amministrazioni interessate.

Il fulcro dello Studio di Fattibilità consisterà nel delineare una strategia di valorizzazione turistica attraverso lo sviluppo di una dorsale ciclabile che funga da volano di crescita per il territorio delle tre Province.

Il progetto che scaturirà sarà poi realizzabile in un orizzonte temporale molto ravvicinato e con un impiego di risorse minimale, programmando nel corso del tempo l'implementazione della qualità di ciclabilità della maglia di percorsi.

Elementi di sensibilità ed attenzione ambientale

La scelta progettuale si basa su un percorso localizzato su strade con poco traffico, in ambienti boscati o a latere di strade statali e provinciali dove non è stato possibile trovare altre opportunità.

Si è data priorità a strade pianeggianti nei boschi, in ambienti naturali con dislivelli non eccessivi, poiché la destinazione è una gamma ampia di utenti.

Si porrà particolare attenzione alla valutazione delle tipologie di costruzione di minore impatto ambientale e verranno individuati piste e sentieri già esistenti o sedimi dismessi di ex tratti ferroviari lontani dalle grandi linee di comunicazione viabilistiche.

Verrà privilegiata un'azione di recupero della viabilità minore nell'obiettivo di ricorrere il meno possibile alla costruzione di nuove strade.

La pista ciclabile potrà essere intesa anche come tratto di collegamento tra località confinanti, offrendo la possibilità di riscoprire un turismo locale.

In particolare, verrà curato l'aspetto dei collegamenti di interscambio con mezzi pubblici: stazioni ferroviarie, fermate di linee di trasporto urbano ed extraurbano, scali della navigazione.

Proposte e progetti esistenti

P.I.C. INTERREG IIIA 2000-2006 - Dorsale ciclabile insubrica per la valorizzazione transfrontaliera delle risorse naturali, turistiche e culturali.

Rapporto con le previsioni urbanistiche vigenti

Piano Provinciale delle Ciclopiste, PRG dei Comuni di Abbadia Lariana, Annone Brianza, Bellano, Bosisio Parini, Cesana Brianza, Civate, Colico, Dervio, Dorio, Galbiate, Lecco, Lierna, Malgrate, Mandello del Lario, Perledo, Pescate, Suello, Valmadrera, Varenna.

Sinergie e complementarietà con altri progetti

Percorsi Ciclopedonali: Lago di Annone;

Percorsi Ciclopedonali: Lago di Garlate;

Eurovelo route 5 London - Roma route;

Itinerario ciclabile nazionale svizzero;

Ciclovia Milano - Como;

Milano - Ghisallo;

Ciclabile dell'Adda;

Progetto NCE;

Dorsale Orobica Lecchese;

"Strade di Pietra" INTERREG IIA-IVS Italia/Regione Malcantone.

2.4. UNITA' DI PAESAGGIO

Per il paesaggio si rinvia ai "Contenuti paesaggistici del piano" di cui all' Allegato 4).

3. Il Piano Regolatore Generale (PRG)

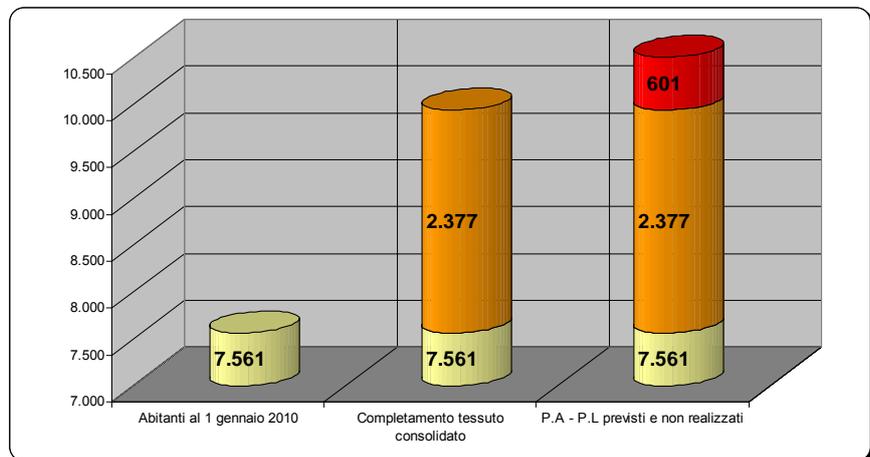
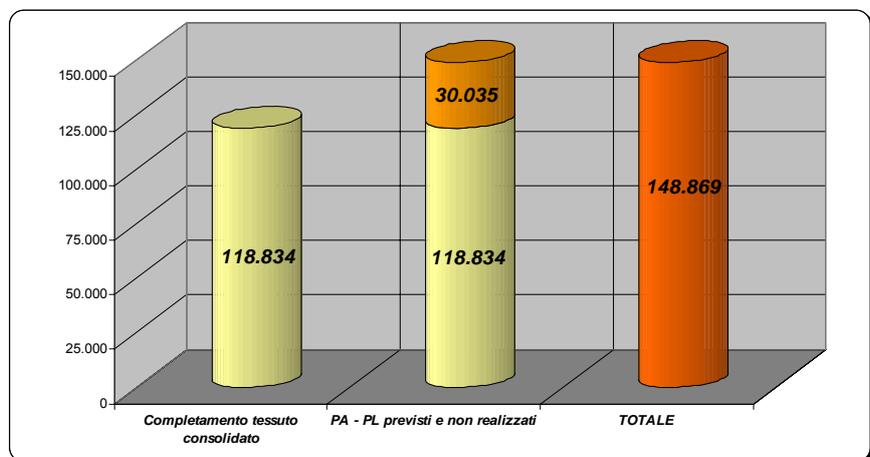
Il Piano Regolatore Generale vigente, compatibile con il Piano Territoriale Comunale Provinciale, è efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.L. n. 34 del 18/08/2004.

Rispetto alla potenzialità edificatoria contemplata dal piano, la capacità edificatoria residua assomma a circa 148.869,00 m² di Superficie Lorda di Pavimento, dei quali:

- 118.834,00 m² di SLP all'interno del tessuto consolidato
- 30.035,00 m² di SLP all'interno di PL e PA non attuati

La popolazione residente a Colico al 1 Gennaio 2011 ammonta a 7.561 abitanti.

Qualora, la potenzialità edificatoria residuale del PRG vigente fosse completamente realizzata, la popolazione residente potrebbe raggiungere i 10.539 abitanti.



La superficie urbanizzata e urbanizzabile definita dal PRG, coinvolge 4.708.137,00 m², corrispondenti a circa il 38 % (4.708.137 m² / 12.506.839 m²) della superficie territoriale riferita al limite della quota + 350,00 m slm.

Allo stato, restano da realizzare interventi approvati, che interessano circa 58.500,00 m² (PA in corso di attuazione del PRG) di superficie territoriale.

Rispetto alle previsioni del vigente Piano Regolatore Generale, le aree urbanizzabili, comprensive anche di quelle trasformabili con interventi edificatori, privati e pubblici, che coinvolgono

complessivamente circa 648.800 m² di superficie territoriale (cfr. allegati Tav. serie DP A).

4. Agenda strategica per l'ampliamento del polo produttivo

Il PTCP riconosce a Colico uno dei quattro "Poli produttivi di interesse sovracomunale" della provincia, con l'intento di sostenere e promuovere la vocazione industriale del comune, dando attuazione ad uno degli obiettivi generali del PTCP, ossia "Confermare la vocazione manifatturiera della provincia di Lecco e sostenere i processi di innovazione (e di rinnovo) dell'apparato manifatturiero" (Ob. 2).

Con delibera n. 69 del 26/09/2011 è stato approvato dal Consiglio Provinciale il documento denominato "AGENDA STRATEGICA DI COORDINAMENTO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DEL POLO PRODUTTIVO DI INTERESSE SOVRACOMUNALE IN COMUNE DI COLICO. VARIANTE INTEGRATIVA AL PTCP", per l'attuazione dell'ampliamento del polo produttivo di interesse sovracomunale di Colico.

L'ambito destinato alle attività produttive di Colico, risulta saturo e non presenta potenzialità insediative.

E' stata localizzata una nuova area in ampliamento del polo esistente, localizzata tra la S.S. 36 ed il confine comunale, per una superficie di circa 75.000,00 m².

L'area, allo stato, è agricola non coltivata, e non presenta specifiche qualità agronomiche, essendo in grande parte costituito da materiale di riporto.

L'area è collegata alla zona industriale di Colico attraverso un sottopasso alla S.S. 36, idoneo quindi anche al passaggio di veicoli pesanti.

L'espansione dell'attuale polo produttivo nell'area individuata persegue l'obiettivo di compattezza degli insediamenti produttivi in conformità ai criteri guida indicati dal PTCP.

5. Proposte e segnalazioni pervenute

Le proposte e le segnalazioni presentate dai cittadini, dai rappresentanti di interessi diffusi, in risposta all'Avviso Pubblico di Avvio del Procedimento per la formazione degli atti del PGT sono richiamate nella sintesi di cui all'allegato A.

Complessivamente, sono state presentate 261 segnalazioni delle quali 123 oltre il termine massimo di consegna, fissato per il giorno 02/11/2009.

147 segnalazioni propongono un cambio di destinazione d'uso da agricolo a residenziale, 5 segnalazioni suggeriscono un cambio di destinazione da agricolo ad artigianale-produttivo, 4 propongono il cambio d'uso da agricolo a turistico - ricettivo, altre 9 propongono il cambio d'uso a favore della residenza, in sostituzione dell'uso commerciale del pre-vigente PRG.

13, sono le richieste di mantenimento della normativa vigente sulle specifiche proprietà mentre 9 vorrebbero aumentare gli indici volumetrici per ampliare immobili già esistenti.

Le segnalazioni presentate sono localizzate sulla base del DB Topografico (cfr. serie Tav. DP 0.13) della cui entità si da conto nella definizione degli scenari alternativi di piano.

PARTE II - Obiettivi di intervento e strategie attuative

6. - Obiettivi e strategie

6.1 - Scenari alternativi

6.2 - Obiettivi di piano

6.3 - Strategie di intervento

PARTE II - Obiettivi di intervento e strategie attuative

6. - Obiettivi e strategie

Il quadro conoscitivo e ricognitivo descritto hanno evidenziato le condizioni rispetto alle quali definire gli scenari possibili e quindi gli obiettivi (Tav. DP 01) e le strategie (Tav. DP 02) utili per il progetto del PGT.

In relazione alle condizioni insediative del comune, quali l'elevata densità abitativa e di attività produttive, la diffusa urbanizzazione del territorio, a fronte del sistema rurale, paesistico, ambientale, rilevante sia dal punto di vista dimensionale, che qualitativo, del settore agricolo marginale dal punto di vista produttivo, assume particolare rilevanza, ai fini delle scelte da operare, la salvaguardia del sistema ambientale locale, quale componente della Rete Ecologica Regionale (RER) e la Rete Ecologica Provinciale (REP).

Considerando come i diversi ambienti e paesaggi interagiscono o meno con l'ambiente costruito o interessato da trasformazioni d'uso del suolo, si evidenziano condizioni per le quali gli ambienti:

- si contrastano, come nel caso delle aree di riequilibrio ecologico definite dal PTCP e nelle zone tampone, presenti in Colico che, da risorsa ecologica, possono divenire potenziali riserve per l'edificazione.
- si frammentano, in assenza di un progetto unitario di collegamento, dell'insieme di vuoti e varchi localizzati sul lungolago e lungo Via Nazionale.
- si isolano, per la mancanza di spazi di connettività (connessioni ambientali, varchi della RER), generando discontinuità tra diversi ambienti (lungo il reticolo idrico, il lungolago, il tracciato della SS. 36).

E' pertanto necessario definire strategie, che favoriscano soluzioni finalizzate alla sostenibilità delle scelte, nella diversificata e specifica qualificazione (aree per l'urbanizzazione, per la produzione agricola, per la protezione delle peculiarità ambientali, per la connessione tra luoghi, ecc.), con particolare riferimento al varco della RER (rete ecologica regionale), individuato dal Piano Territoriale Regionale tra Borgonuovo e Corte.

Assumono quindi rilevanza strategica gli interventi finalizzati a:

- Tutelare i caratteri significativi, paesaggistici e ambientali, del territorio.
- Salvaguardare le aree agricole nelle specifiche caratterizzazioni (produzione, protezione, connessione), funzionali anche alla conservazione dei corridoi ecologici.
- Riconoscere la qualità architettonica degli edifici e degli spazi pubblici e a migliorare la qualità energetica degli edifici.
- Valorizzare i centro storici, i complessi e edifici rurali di origine storica.
- Riqualficare gli insediamenti produttivi dismessi o non più compatibili con le prevalenti funzioni dell'edificato esistente.

- Integrare e potenziare i servizi alla persona e di interesse pubblico o generale.
- Acquisire aree per la finalizzata realizzazione di servizi di uso pubblico in relazione ai fabbisogni riscontrati.

6.1 - Scenari alternativi

Le analisi svolte (storica, urbanistica, ambientale, paesaggistica e socio - economica), i confronti pubblici e tematici, hanno evidenziato tutti gli aspetti che caratterizzano il territorio comunale, mettendo a disposizione molteplici informazioni per la definizione di una proposta di progetto urbanistico, rispondente alle specificità e vocazionalità del territorio.

Nelle sue connotazioni principali, il territorio urbanizzato costituisce l'esito dei processi insediativi avvenuti nel passato e delle scelte del pre-vigente PRG. Rispetto a tali condizioni, sono stati definiti gli obiettivi, generali e specifici, della proposta del DP.

Il confronto tra possibili scenari alternativi ipotizzabili nella situazione di Colico, ha rappresentato una delle pre - condizioni per la verifica della sostenibilità ambientale delle scelte da operare nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, cui si rinvia.

Ciò, a fronte della storia urbanistica di Colico, dello stato di attuazione del vigente Piano Regolatore Generale, ma più specificamente da scelte strategiche precedenti, quali:

- l'inserimento di una parte rilevante del territorio comunale nel PRAM (Piano di Riqualificazione Ambientale dei Montecchi).
- l'Accordo di Programma con la Provincia per l'ampliamento del polo per gli insediamenti produttivi.
- L'approvazione dei piani di trasformazione urbanistica a lago.
- L'approvazione di Piani Attuativi di espansioni urbane.

Di seguito, sono richiamati i principali indicatori risultanti dal quadro conoscitivo e ricognitivo che, nell'insieme, delineano lo scenario di riferimento della proposta di piano, corrispondente all'Opzione 1 sottoposta alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica:

Opzione 1

Stato

Considera la situazione in atto quale occasione di innovazione socioeconomica e cambiamento dell'immagine urbana di Colico, in relazione:

- alla fragilità del settore turistico - ricettivo a fronte della domanda presente e delle potenzialità del territorio e rispetto all'esigenza di una effettiva conoscenza delle dinamiche di mercato;
- alla necessità di governare in termini di sostenibilità ambientale, gli attuali flussi turistici, rispetto alla peculiarità delle polarità presenti sul territorio (la montagna, il lago, la natura, la storia, l'architettura, ecc.);

- alle condizioni possibili per lo sviluppo del settore turistico - ricettivo con un'ampia gamma (target) di offerta;
- alla promozione dell'imprenditoria locale nel settore turistico (agriturismo, bed & breakfast nei nuclei storici, ricettività diffusa, ciclo acque, SPA, ecc.);
- all'inserimento nel circuito turistico - sportivo internazionale delle pratiche sportive che, allo stato, caratterizzano la fruizione del lago a Colico (vela, kitesurfing, ecc.);
- al coordinamento di progetti e risorse a livello sovracomunale (circuito dei laghi, montagna, per la pratica delle attività sportive, ecc.);
- alla dinamica demografica e dei fabbisogni abitativi stimati dall'analisi socio-economica e la correlata domanda di servizi;
- alla specializzazione di parte del settore produttivo del secondario;
- alla necessità di governare e qualificare, in termini di sostenibilità ambientale, l'offerta di potenziali trasformazioni urbanistiche connesse al settore del turismo e delle attività economiche correlate.

Pone quali obiettivi:

- il mantenimento dell'imprenditoria locale nel settore produttivo del secondario;
- la qualificazione dei nuovi insediamenti, residenziali e non, coordinata con la dotazione di servizi, utilizzando le risorse territoriali impegnate dal Piano Regolatore Generale in coerenza con i criteri di sostenibilità degli interventi;
- l'attuazione di qualificati e rispettosi interventi di recupero nei nuclei storici;
- la riqualificazione urbanistica e ambientale del tessuto produttivo dismesso oppure incompatibile dal punto di vista localizzativo e ambientale;
- la riqualificazione urbanistica e ambientale degli insediamenti turistico - ricettivi lungolago, connessa all'ampliamento dell'offerta di spazi per servizi pubblici e di interesse pubblico;
- la qualificazione ambientale del centro storico e urbano del capoluogo funzionale al riconoscimento quale "centro commerciale naturale";
- riconoscimento della dimensione ambientale del territorio, mediante la conferma degli interventi residuali, ambientalmente sostenibili, contemplati dal pre-vigente PRG.
- la tutela degli ambiti di interesse naturalistico e ambientale dei Montecchi, anche a conferma del Piano di Riqualificazione Ambientale dei Montecchi, promuovendo: - l'istituzione di un "Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS)";
- la salvaguardia delle aree a vocazione agricola strategica e di valenza ambientale in coerenza con il PTCP;
- la salvaguardia dei corridoi ecologici, con particolare evidenza per il varco della RER - Rete Ecologica Regionale - interessante la zona di Borgonuovo e Corte;
- il coordinamento di progetti e risorse a livello sovracomunale nel settore della mobilità, funzionali:
 - alla deviazione del traffico di attraversamento del centro urbano e storico del capoluogo, utilizzando la rete stradale esistente;
 - alla realizzazione del by-pass interno, quale itinerario stradale alternativo a Via Nazionale;
 - alla progressiva limitazione del traffico di attraversamento del centro storico.

L'opzione 1 è stata scelta rispetto alle altre due opzioni possibili:

Opzione 0

Stato

Considera la situazione in atto quale punto di arrivo della crescita di Colico:

- Indipendentemente dalle specificità emergenti dal quadro evolutivo delle dinamiche territoriali e socio-economiche.
- In relazione all'offerta di aree edificabili definita dal Piano Regolatore Generale e dalle opportunità/esigenze di riconversione degli insediamenti produttivi dismessi o incompatibili con i contesti ambientali e urbani di riferimento.
- Rispetto alla dimensione della superficie urbanizzata esistente che, non considerando gli interventi residuali contemplati dal pre-vigente PRG, rappresenta il 32,1 % della superficie territoriale fino a quota + 350 m SLM.

Pone quali obiettivi:

- il mantenimento dello stato di fatto dal punto di vista insediativo, evitando ogni ulteriore consumo di nuovo suolo, riferito alle residue aree libere, anche interne al tessuto urbanizzato, contemplate dal vigente PRG, che complessivamente coinvolgono circa 400.000,00 m² di superficie territoriale.
- conferma delle attività di turismo sportivo già in atto e delle attrezzature per la ricettività esistenti.
- il completamento dei percorsi ciclo-pedonali di collegamento tra i "luoghi" del territorio, con le centralità esistenti (i nuclei storici, i servizi, le attrezzature sportive, il lungolago, ecc.).
- la tutela degli ambiti di interesse naturalistico e ambientale dei Montecchi, promuovendo la costituzione di un "parco"; la salvaguardia delle aree a vocazione agricola e di valenza ambientale in coerenza con il PTCP; la salvaguardia dei corridoi ecologici, con particolare evidenza per la RER - rete ecologica regionale - interessante la zona di Fiumarga e Corte.
- la deviazione del traffico di attraversamento del centro urbano e storico utilizzando la rete stradale esistente.

Criticità

- Indisponibilità di aree libere per il soddisfacimento dei fabbisogni abitativi esogeni, stimati in circa 90 stanze annue, a conferma del trend del decennio trascorso, oltre alle esigenze di completamento delle attività produttive esistenti.
- Le residue aree libere, da destinare ad usi pubblici anche a conferma del pre-vigente PRG, necessarie per assicurare la dotazione degli spazi di interesse pubblico e acquisibili in regime di compensazione urbanistica, non trovano la corrispondente offerta di aree edificabili per il trasferimento dei diritti edificatori.
- Il mancato riconoscimento/compenso dei diritti acquisiti, derivanti dal vigente PRG, potrebbe generare un contenzioso legale.

Effetti

- Conservazione dell'attuale dimensione ambientale del territorio non urbanizzato nelle sue diverse caratterizzazioni (ambiti della rete ecologica regionale e provinciale), pari al 67,9 % della superficie territoriale (q. + 350).
- Rigidità dell'offerta del mercato immobiliare residenziale a causa della contrazione dell'offerta necessaria ad assicurare il ricambio abitativo.
- Attendibile interesse per la riqualificazione nel tessuto storico, con la diffusione di interventi a favore della residenza, con conseguente aumento della domanda di parcheggi, pubblici e privati, in ambiti dimensionalmente inadeguati (spazi comuni).
- Tendenziale stabilità della popolazione residente e aumento della domanda di servizi per la popolazione anziana.

Valutazione

- Alla diffusione degli interventi di trasformazione edilizia nei nuclei storici, consegue un limitato incremento della popolazione residente, appesantisce le attuali carenze infrastrutturali e di servizio (parcheggi privati e pubblici, accessibilità veicolare), rimarcando le criticità esistenti.
- La mancanza delle condizioni operative per l'applicazione dei meccanismi di perequazione e compensazione, non consentono il governo delle trasformazioni degli ambiti produttivi dismessi ammessi dalla vigente legislazione (interventi di ristrutturazione edilizia).
- Le condizioni attese rendono lo scenario dell'*Opzione 0* controproducente in relazione alle potenziali implicazioni sull'attuale situazione socio-economica e di contenzioso circa i diritti acquisiti disattesi.

Opzione 2

Stato

- Assume acriticamente le segnalazioni presentate dai cittadini, che complessivamente possono comportare la trasformazione territoriale di circa 420.000,00 m², dei quali, circa 321.000,00 m² per destinazione residenziale e circa 99.000,00 m² per destinazioni diverse dalla residenza.
- Consente la trasformazione delle residue aree libere contemplate dal vigente Piano Regolatore Generale.
- Pone obiettivi di uso del suolo avulso da modelli di sviluppo economico e ambientale sostenibili.

Criticità

- Urbanizzazione estensiva del territorio, naturale e seminaturale, per circa 420.000,00 m² di superficie, ai quali sono da sommare gli oltre 257.000,00 m² di superficie territoriale a conferma del vigente PRG come per l'*Opzione 1*, incrementando la superficie del territorio urbanizzato del 15,7 %, raggiungendo quota 39,6% e riducendo la dimensione ambientale entro q. 350 m s.l.m. al 60,4 %.
- Progressiva parcellizzazione del residuale suolo libero e agricolo produttivo.
- Aumento consistente degli abitanti e del carico urbanistico diffuso sul territorio, con conseguente incremento del fabbisogno idrico e del carico inquinante.

Effetti

- Elevato consumo di suolo agricolo rispetto al vigente PRG, complessivamente pari a circa 420.000,00 m² di superficie territoriale.
- Occlusione dei varchi di connessione ambientale e della rete ecologica.
- Saturazione dell'offerta del mercato immobiliare.
- Necessità di adeguamento delle attrezzature esistenti e dei servizi prestati.

Valutazione

Le condizioni di crescita connesse all'*Opzione 2*, rendono tale scenario ambientalmente non sostenibile, in relazione:

- alle potenziali implicazioni sull'attuale situazione socio-economica.
- all'elevato consumo di suolo agricolo.
- alla non compatibilità con il PTCP.
- all'elevato potenziale aumento della popolazione.
- alla mancanza di una strategia coerente con le caratteristiche e potenzialità del territorio.

6.1.1 - Scenario di riferimento

Di seguito, sono richiamati i principali indicatori risultanti dal quadro conoscitivo e ricognitivo che, nell'insieme, delineano lo scenario di riferimento entro il quale agire, corrispondente all'Opzione 1 definita in sede di procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

- Indicatori territoriali e urbanistici:

- la diffusione degli insediamenti sul territorio pone conseguenti condizioni di accessibilità, con mezzo pubblico, alle funzioni di interesse pubblico di livello sovracomunale;
- riconoscimento degli insediamenti esistenti, diffusi nel sistema rurale, paesistico, ambientale.
- estesa dimensione ambientale/territoriale comunale (33,18 km²), a fronte di una superficie territoriale antropizzata di circa 4,41 km², pari al 13,30 % della superficie territoriale, comprendente anche gli insediamenti diffusi su quella parte del territorio cui è riconosciuta specifica valenza agricola produttiva di rilevanza paesaggistica e ambientale.
- necessità di riqualificare le parti del tessuto urbano funzionalmente non più adeguate (i luoghi della produzione inseriti nel tessuto urbano), di ampliare il sistema dei servizi locali e di definire i luoghi di relazione tra i diversi ambienti urbani e tra questi ed il territorio;
- esigenza di rendere riconoscibili ed accessibili i diversi luoghi del territorio comunale, qualificandone ambientalmente la rete dei collegamenti e l'impianto urbanistico.

- Indicatori ambientali:

- Condizioni di sostenibilità ambientale complessiva riferite agli obiettivi del PTCP (varchi della RER, connessione ambientale, ecc.);
- Specificità della condizioni riscontrate nelle aree agro-forestale del territorio comunale.

- Indicatori socioeconomici:

- Struttura demografica e quadro ambientale:
 - Demografia e settore abitativo:
 - il consolidamento demografico rilevato negli ultimi anni richiede per il futuro l'offerta di un habitat di qualità, orientato al radicamento dei residenti sul territorio e al sostegno delle scelte di genitorialità, conferendo unitarietà al binomio residenza - servizi, che rappresentano anche un rafforzamento della più debole componente terziaria nel panorama produttivo del comune;
 - i fabbisogni di edilizia residenziale, per il quinquennio del 1° DP, sono definiti in poco più di 680 abitanti dall'analisi socio-economica.
 - l'offerta abitativa, dimensionalmente importante, eredita le scelte del pre - vigente PRG, da promuovere e realizzare contestualmente al rafforzamento dei servizi alla residenza primaria e alle persone.
- Settori produttivi:

- mantenimento del manifatturiero insediato nel territorio comunale, evitando iniziative che possono comportare la riduzione territoriale del comparto produttivo esistente, connessa alle richieste di mutamento di destinazione delle aree e immobili, limitando tali interventi alle attività incompatibili, dal punto di vista ambientale e localizzativo e con il tessuto residenziale;
- Conservazione e continuità delle superfici agricole e boscate per il mantenimento della consistenza ambientale e di protezione.

- Indicatori sociali:

- le segnalazioni dei cittadini e dei rappresentanti di interessi diffusi, che evidenziano usuali tendenze alla trasformazione edificatoria delle aree ad uso agricolo, valutate in relazione alle condizioni evidenziate dal quadro conoscitivo e ricognitivo.

6.2 - Obiettivi del Documento di Piano

Le dinamiche sociali ed economiche che interessano Colico devono necessariamente dialogare con il territorio ed in particolare con i caratteri naturalistici, seminaturali e ambientali, diffusi nel territorio.

In relazione agli obiettivi del Piano Territoriale Regionale, agli indirizzi di tutela del Piano Paesaggistico Regionale, agli obiettivi del PTCP, agli indicatori dello scenario di riferimento individuati in sede di Valutazione Ambientale Strategica (*Opzione 1*), sono stati definiti i seguenti obiettivi generali di Piano (Tav. DP 01), riferiti anche agli obiettivi del PTR (cfr. Sezione II, Cap. 1, pag. 25) e agli obiettivi del PTCP (cfr. "Monografia A - Obiettivi del PTCP e dimensione strategica"):

- *Assumere quale valore la diversità degli ambienti e paesaggi presenti nel territorio, rappresentativi di un sistema ambientale condiviso*

Riconoscere la polifunzionalità del territorio agricolo, riconducibile a tre ruoli specifici:

- produzione agricola;
- protezione della risorsa territorio;
- connessione - ambientale e territoriale.

La conservazione del ruolo produttivo del territorio agricolo, rappresenta, anche nella situazione locale, una delle condizioni per la continua manutenzione e sorveglianza del territorio.

In tale prospettiva, le scelte localizzative del DP sono orientate a compattare gli insediamenti e alla riduzione dei perimetri urbanizzabili.

Lo stesso sistema ambientale, riconosciuto e valorizzato nella specifica valenza, anche in conformità agli obiettivi del PTCP, contribuisce alla conservazione dell'immagine

territoriale, evitando la compattazione dell'edificato e l'ulteriore diffusione degli insediamenti sul territorio.

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTR per:

- il "sistema territoriale della montagna", ST 2.1, ST 2.2, ST 2.4, ST 2.10.

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTCP n° 6-7-8-11

- *Colico quale luogo e territorio per il turismo lacuale, montano e sportivo*

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTR per:

- il "sistema territoriale della montagna", ST 2.5;
- il "sistema territoriale dei laghi", ST 4.3, ST 4.7

L'obiettivo si rapporta all' obiettivo del PTCP n° 1

- *Colico quale centro dei servizi alla persona e alle attività (istruzione, assistenza, commercio, sport, tempo libero)*

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTR per:

- il "sistema della montagna", ST 2.2, ST 2.4, ST 2.10;
- il "sistema territoriale dei laghi", ST 4.7.

L'obiettivo si rapporta all' obiettivo del PTCP n° 10

Governare l'offerta di nuova capacità insediativa residenziale. la crescita demografica, quale strategia regolatrice di un incontrollato aumento della popolazione nelle fascia di età non più attiva e della popolazione stagionale.

Accrescere il terziario nel suo complesso, puntando su attività di vendita qualificate alle diverse scale (medie strutture di vendita, centro commerciale naturale), sulla crescita di attività professionali di servizio alle imprese e alle famiglie. Conservazione degli ambiti produttivi aggregati.

- *Qualificare l'ambiente delle trasformazioni urbane quale luogo della rete di relazioni urbane*

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTR per:

- il "sistema della montagna", ST 2.4, ST 2.6, ST 2.10;
- il "sistema territoriale dei laghi", ST 4.3, ST 4.4, ST 4.7

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTCP n° 2-9

La riqualificazione urbanistica e ambientale del tessuto produttivo dismesso ovvero incompatibile dal punto di vista localizzativo e ambientale, anche a parziale conferma del pre - vigente Piano Regolatore Generale, escludendo interventi che consumano nuovo suolo appartenente al "sistema rurale, paesistico, ambientale".

Occasione per il ridisegno di parti del centro abitato, che offre la possibilità di instaurare nuove relazioni nell'abitato, con la riorganizzazione della viabilità e la formazione di una rete di collegamenti, fisici (i percorsi) e spaziali (le connessioni ambientali), tra funzioni diverse, riqualificando funzionalmente alcune tratte della viabilità urbana, recuperabili alla mobilità residenziale e ciclo - pedonale.

Inserimento del territorio comunale nel circuito dei collegamenti ciclo - turistici e sportivi (vela, canottaggio), mediante il coordinamento di progetti e risorse a livello sovracomunale.

- *Dotare la comunità di spazi riconoscibili e ambientalmente rappresentativi alla scala locale*

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTR per:

- il "sistema della montagna" ST 2.2, ST 2.4, ST 2.5, ST 2.10;
- il "sistema territoriale dei laghi", ST 4.2, ST 4.7.

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTCP n° 9-10

Il significativo patrimonio di attrezzature pubbliche e di uso pubblico, per la dimensione di Colico, per quanto autonomamente funzionali, deve concorrere ad identificare un sistema di spazi rappresentativi e riconoscibili, iniziato con la riqualificazione del nucleo storico lungolago.

Si tratta di innescare un circuito virtuoso funzionale alla promozione degli interventi di riqualificazione del e nel tessuto urbano consolidato, coinvolgendo anche aree e immobili pubblici (zona scuole - municipio, lungolago).

- *Governare i flussi del traffico veicolare di attraversamento del centro storico di Colico*

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTR per:

- il "sistema della montagna", ST 2.6;
- il "sistema territoriale dei laghi", ST 4.4.

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTCP n° 4-5

Riconoscere il ruolo di Colico, quale polo delle e per le attività, turistiche, ricettive, sportive, dei servizi alla persona, manifatturiere, richiede anche interventi migliorativi della qualità urbana e della mobilità, funzionali in particolare alla progressiva riduzione del traffico di attraversamento.

- *Favorire la mobilità sostenibile*

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTR per:

- il "sistema della montagna", ST 2.2, ST 2.4, ST 2.6;
- il "sistema territoriale dei laghi", ST 4.4, ST 4.7.

L'obiettivo si rapporta agli obiettivi del PTCP n° 4-5

Gli interventi sono, da un lato, di tipo infrastrutturale, funzionali cioè alla realizzazione degli spazi fisici dedicati a percorsi pedonali e ciclabili o misti e, dall'altro lato, alla qualificazione degli spazi urbani dedicati ad attività (es. commerciali) che richiedono anche qualità e sicurezza degli spazi.

Gli obiettivi generali e specifici proposti per il 1° Documento di Piano, riferiti anche agli obiettivi del PTR – PPR - PTCP vigenti, le strategie e azione connesse, sono sintetizzate nel seguente abaco:

OBIETTIVI GENERALI - STRATEGIE- AZIONI

Obiettivi	Strategie	Azioni
<p>A. <i>Assumere quale valore la diversità degli ambienti e paesaggi presenti nel territorio, rappresentativi di un sistema ambientale condiviso.</i></p> <p>Obiettivi PTR: ST 2.1 (ob. 17) ST 2.2 (ob. 14, 19) ST 2.4 (ob. 11, 22) ST 2.10 (ob. 13)</p> <p>Obiettivi PTCP: 6-7-8-11</p>	<p>Favorire la riqualificazione e il completamento del tessuto urbano consolidato, evitando il consumo di suolo in aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - agricole strategiche - di rilevanza paesaggistico - ambientale. - di accessibilità non sostenibile. <p>Riconoscimento del "varco della rete ecologica regionale" e definizione dei varchi di connessione ambientale nel tessuto urbano consolidato quale componente locale della rete ecologica provinciale.</p> <p>Promuovere la formazione del Parco Locale di Interesse Sovracomunale tematico (storia, natura, geologia, ambiente, sport, architettura, ecc.) dei "montecchi" corrispondente al territorio interessato dal Piano di Riqualificazione Ambientale dei Montecchi, compreso tra il promontorio di Olgiasca e la foce dell'Adda.</p> <p>Promuovere lo Studio naturalistico del territorio comunale finalizzato alla definizione dello scenario ecosistemico e delle sensibilità naturalistiche.</p> <p>Promuovere un modello insediativo coerente con gli obiettivi e riconoscente rispetto alla qualità paesaggistica e alla potenzialità produttiva agricola del territorio, limitando la diffusione dell'edificato che ha caratterizzato la tendenza insediativa degli ultimi decenni del secolo scorso, valorizzando l'edificato esistente e le potenzialità edificatorie residuali del vigente PRG.</p> <p>Valorizzare la qualità paesistico - ambientale e storica del territorio (lago, montecchi, piana, aste torrentizie, ecc.).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Escludere la crescita diffusa di nuovi insediamenti, residenziali e produttivi, in modo particolare quale allargamento degli insediamenti isolati esistenti sparsi sui conoidi a monte del tracciato della SS. 36 - Limitare il consumo di suolo agli interventi, privati e pubblici, già contemplati dal pre-vigente Piano Regolatore Generale e dal PRAM, ovvero coerenti con le strategie di piano. - Consolidare le attività agricole insediate, evitando l'occupazione di suolo con nuove attrezzature e la formazione di barriere interferenti con i varchi di valenza paesaggistica, di connessione ambientale ed in particolare il varco della Rete Ecologica Regionale passante tra Borgonuovo e Corte. - Riqualificare la rete delle strade comunali, vicinali e consortili, mediante interventi compensativi derivanti dalle trasformazioni urbanistiche. - Destinare alla produzione <i>no food</i> (es. produzione di biomassa) le aree comprese e adiacenti alle fasce di rispetto ferroviaria, della viabilità primaria e secondaria extra-urbana, degli ambiti produttivi manifatturieri. - Ricostituzione degli impianti di filari lungo i percorsi della rete di strade comunali e vicinali e lungo il reticolo idrico. - Definizione di "premialità" finalizzate a interventi di qualificazione paesaggistica e per il recupero di contesti, edificati e non, di valore storico - documentario. - Promozione di incentivi per la valorizzazione e manutenzione degli equipaggiamenti verdi delle aree agricole . - Realizzazione di interventi di compensazione ambientale a carico delle trasformazioni urbanistiche. - Istituzione del PLIS tematico (storia, natura, geologia, ambiente, sport, ecc.) dei "montecchi". - Formazione delle connessioni ambientali lungofiume (Inganna e Perlino).

<p><i>B. Colico quale luogo e territorio per il turismo lacuale, montano e sportivo</i></p> <p>Obiettivi PTR: ST 2.5 (ob. 10)</p> <p>ST 4.3 (ob. 17, 18) ST 4.7 (ob. 2, 10, 11, 13, 19)</p> <p>Obiettivi PTCP: 1</p>	<p>Contenere la crescita delle funzioni turistico - residenziali, agendo sulle potenzialità edificatorie differenziate e sul meccanismo di perequazione urbanistica.</p> <p>Puntare su modelli insediativi diversificati di ricettività (ostello, residence, agriturismo, B & B, albergo diffuso, ecc.), funzionali ad intercettare i diversi target della domanda di turismo lacuale (giovane, sportivo, culturale, itinerante, ecc.).</p> <p>Recuperare gli affacci a lago e la continuità spaziale e ambientale del lungolago.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione e qualificazione paesaggistica del lungolago funzionale alla formazione di un "parco balneare" dedicato alle attività per il tempo libero (passeggiata, spiagge, parco lacuale, ecc.), mediante la riqualificazione delle aree occupate dalle strutture ricettive all'aperto. - Estensione e qualificazione degli itinerari ciclo - pedonali: <ul style="list-style-type: none"> - ambito lacuale e di connessione lungolago. - ambito delle frazioni e pedemontano. - Localizzazione di nuove aree attrezzate per la ricettività all'aperto. - Completamento e qualificazione paesistico - ambientale del centro per le attività sportive. - Incentivazione della ricettività diffusa
<p><i>C. Colico quale centro dei servizi alla persona e alle attività (istruzione, assistenza, commercio, sport, tempo libero).</i></p> <p>Obiettivi PTR: ST 2.2 (ob. 14,19) ST 2.4 (ob. 11,22) ST 2.10 (ob. 13)</p> <p>ST 4.7 (ob. 2, 10, 11, 13, 19)</p> <p>Obiettivi PTCP: 10</p>	<p>Mettere in rete le attività presenti sul territorio.</p> <p>Promuovere l'ampliamento dell'offerta formativa orientata ai settori portanti dell'economia locale e del territorio (turismo, ambiente, ecc.).</p> <p>Salvaguardia e valorizzazione delle risorse ambientali e territoriali funzionali alla pratica sportiva, del tempo libero, ecc.</p> <p>Riequilibrare la localizzazione sul territorio dei centri generatori di traffico agendo sui servizi comunali e sulla riorganizzazione della mobilità (veicolare e ciclo - pedonale), della circolazione stradale, dotazione parcheggi rete dei percorsi ciclo - pedonali.</p> <p>Coinvolgimento delle Associazioni di categoria per la valorizzazione delle attività commerciali e di servizio insediate e insediabili, in Colico centro, nell'insieme qualificabili come "centro commerciale naturale".</p> <p>Promozione di interventi di riqualificazione urbana nel centro del capoluogo funzionali allo sviluppo di nuove attività del settore commerciale e dei servizi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Qualificare il centro urbano di Colico capoluogo quale "centro commerciale naturale", multifunzionale, all'aperto, coperto e copribile, organizzato per svolgere una molteplicità di funzioni (culturali, di intrattenimento, di svago, di spettacolo, di benessere e di divertimento) complementari a quella commerciale in connessione con le attività e servizi insediati e insediabili nel centro storico di Colico lago. - Le opere necessarie per identificare il "centro commerciale naturale" o "di via", devono essere proposte mediante un piano di qualificazione degli spazi aperti, pubblici e privati, anche risultante da un concorso di idee, nel quale siano previsti luoghi di sosta attrezzati, sistemazione a verde ed opere complementari (fontane, opere d'arte, illuminazione dedicata, ecc.) e di protezione (coperture, vetrate, galleria). - Integrazione tra interventi del settore commerciale (unità di vicinato e medie strutture) per la realizzazione del "centro commerciale di via". - Incentivi per la trasformazione dei piani terra degli edifici a favore del settore commerciale e apertura al pubblico delle corti.

<p><i>D. Qualificare l'ambiente delle trasformazioni urbane quale luogo della rete di relazioni urbane.</i></p> <p><i>Obiettivi PTR:</i> ST 2.4 (ob. 11, 22) ST 2.6 (ob. 2, 3, 20) ST 2.10 (ob. 13)</p> <p>ST 4.3 (ob. 17, 18) ST 4.4 (ob. 3, 7, 17, 18, 22) ST 4.7 (ob. 2, 10, 11, 13, 19)</p> <p>Obiettivi PTCP: 2-9</p>	<p>Riqualificazione della struttura urbana mediante il ridisegno di parti del centro abitato, funzionali alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzazione dell'assetto della circolazione stradale orientata al recupero di spazi per la mobilità lenta e per servizi di interesse pubblico. - Definizione dei ruoli specifici degli spazi, pubblici e privati, di interesse pubblico. <p>Migliorare la qualità ambientale e architettonica del centro di Colico attraverso l'integrazione dei diversi ambienti che lo caratterizzano (il lago, il corso, le corti, i servizi, ecc.), potenziando l'offerta di infrastrutture (parcheggi, itinerari stradali alternativi, ecc.), mediante il completamento e la qualificazione di tracciati stradali esistenti, funzionali altresì all'accessibilità ai servizi esistenti e rilocalizzabili nel territorio.</p> <p>Qualificazione energetica degli interventi sugli spazi privati e pubblici.</p> <p>Consolidare le attività produttive del secondario e del terziario insediate sul territorio comunale.</p> <p>Qualificare l'ambito scolastico del Sacro Cuore come polo dei servizi pubblici e di interesse pubblico lungo l'itinerario delle frazioni, ampliando le dirette pertinenze.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione funzionale di alcune tratte della viabilità urbana, recuperabili alla mobilità residenziale e ciclo - pedonale. - Costruire il luogo "rappresentativo" del centro di Colico, attraverso la riqualificazione urbanistica dei servizi esistenti nel centro di Colico (scuole, viabilità, ecc.), per la realizzazione di attrezzature al servizio delle attività del centro (parcheggi, unità di vicinato, ecc.), funzioni residenziali, ricettive, terziarie, ecc. - Attrezzare aree dedicate per il gioco e lo sport, anche a conferma degli interventi in corso di realizzazione. - Riconoscere gli spazi privati attrezzati a verde (parchi, giardini, ecc.), quale componente ambientale locale. - Definizione di premialità finalizzate al miglioramento della qualificazione energetica e ambientale degli edifici mediante: <ul style="list-style-type: none"> - Certificazione in classe A. - Produzione energia elettrica da fonti rinnovabili mediante fotovoltaico. - Recupero, accumulo e riutilizzo a scopi sanitari delle acque meteoriche. - Non ammettere il cambio di destinazione per gli insediamenti produttivi a favore di usi che non conservano/incrementano il numero di posti di lavoro esistenti. - Individuazione delle aree edificabili contemplate dal vigente PRG, quali ambiti di trasformazione urbanistica, differenziando le funzioni insediabili, applicando, meccanismi perequativi e compensativi, incentivazioni e modalità di negoziazione degli interventi di interesse pubblico - Definizione degli ambiti per la localizzazione di strutture di media superficie di vendita in coerenza con lo Studio sul commercio nel territorio comunale.
<p><i>E. Dotare la comunità di spazi riconoscibili e ambientalmente rappresentativi alla scala locale.</i></p> <p><i>Obiettivi PTR:</i> ST 2.2 (ob. 14, 19) ST 2.4 (ob. 11, 22) ST 2.5 (ob. 10)</p>	<p>Recupero di spazi significativi, sia dal punto di vista localizzato, che dimensionale, negli ambiti di trasformazione urbanistica.</p> <p>Riorganizzazione funzionale dei servizi comunali a completamento di iniziative già in corso (Sacro Cuore), con la forma-</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riqualificazione dell'ambito di Piazza V Alpini ((nuova sede municipale, spazi per le associazioni, spazi pubblici, parcheggi, ecc.). - Progressiva limitazione del traffico veicolare lungo Via Nazionale nel tratto del centro storico.

<p>ST 2.10 (ob. 13)</p> <p>ST 4.2 (ob. 5, 20, 21)</p> <p>ST 4.7 (ob. 2, 10, 11, 13, 19)</p> <p>Obiettivi PTCP: 9-10</p>	<p>zione di un polo dei servizi comunali (istruzione primaria e secondaria di I° grado, e potenzialmente altri servizi), liberando, nel centro di Colico, spazi funzionali alla riqualificazione urbanistica del nucleo (attività, residenza, servizi, spazi aperti pubblici, ecc.)</p> <p>Riqualificazione e riuso di spazi urbani esistenti dedicati all'uso veicolare (piazze, slarghi) a favore dell'utenza debole.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di uno spazio dedicato alle attività e manifestazioni sportive al coperto.
<p><i>F. Governare l'accessibilità al centro del capoluogo e in particolare i flussi del traffico veicolare di attraversamento del centro storico di Colico.</i></p> <p>Obiettivi PTR:</p> <p>ST 2.6 (ob.2, 3, 20)</p> <p>ST 4.4 (ob. 3, 7, 17, 18, 22)</p> <p>Obiettivi PTCP: 4-5</p>	<p>Promuovere la formazione del Piano Urbano del Traffico.</p> <p>Cogliere le trasformazioni urbanistiche quale occasione per la riqualificazione dell'assetto della viabilità urbana.</p> <p>Formazione della rete ciclabile e pedonale extra-urbana comunale in coordinamento con il Piano Provinciale.</p>	<p><i>a) di livello strategico</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Classificazione funzionale della rete stradale comunale. - Formazione del by-pass del centro di Colico mediante il completamento dell'itinerario stradale costituito dalle connessioni di tracciato stradale tra le Vie Lido, al Torrente, Inganna. - Localizzazione di aree per la sosta a lungo termine lungo il by-pass. - Zona a traffico limitato/pedonale nel centro storico - commerciale - Qualificazione delle strade delle e per le frazioni: <ul style="list-style-type: none"> - itinerario Fumiarga, Villatico, Palermo, Curcio. - itinerario Fumiarga, Villatico, Chiara. <p><i>b) di livello ordinario</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Riorganizzazione dell'assetto della circolazione stradale del centro di Colico capoluogo, articolata per fasi operative e realizzative, fondato su schemi a rotatoria: <ul style="list-style-type: none"> - Itinerario Via Nazionale, Via Padania, Via Sacco. - Itinerario dell'anello centrale del by-pass - Utilizzo aree per la sosta esistenti a breve - medio termine lungo. - Progressiva limitazione del traffico di attraversamento nel centro storico e centro commerciale naturale. - Riorganizzazione della circolazione stradale con la definizione delle isole ambientali. - Completamento di alcune connessioni della rete stradale comunale.

<p><i>G. Favorire la mobilità sostenibile</i></p> <p><i>Obiettivi PTR:</i> <i>ST 2.2 (ob. 14, 19)</i> <i>ST 2.4 (ob. 11, 22)</i> <i>ST 2.6 (ob. 2, 3, 20)</i></p> <p><i>ST 4.4 (ob. 3, 7, 17, 18, 22)</i> <i>ST 4.7 (ob. 2, 10, 11, 13, 19)</i></p> <p>Obiettivi PTCP: 4-5</p>		<ul style="list-style-type: none"> - Premialità collegate a trasformazioni urbanistiche e edilizie, finalizzate alla realizzazione di interventi per la mobilità sostenibile. - Qualificazione ambientale dei tracciati stradali, quale orientamento per consentire o ripristinare relazioni urbane e territoriali tra i luoghi e le centralità urbane nel territorio comunale. - Mettere in rete le tratte dei percorsi esistenti anche mediante il diverso uso delle strade comunali (strade residenziali, zone a traffico limitato, ecc.). - Valorizzazione paesaggistica dei percorsi di accesso ai luoghi storici: Fontanedo, Forti, roccoli, mulini, ecc. - Riquilibrare e completamento delle strade vicinali per la formazione degli itinerari ciclabili e pedonali.
--	--	---

6.2 - Strategie di intervento

Dall'insieme di letture e interpretazioni del territorio di Colico, è emerso il quadro delle opportunità offerte, in particolare dal punto di vista ambientale, quale condizione per favorire un equilibrato sviluppo orientato, al consolidamento demografico e dei servizi attraverso la riqualificazione dell'ambiente urbano, alla valorizzazione e promozione turistica del territorio, al supporto alle attività manifatturiere e alla crescita del terziario, più aderenti alla recenti propensioni lavorative degli abitanti.

La strategia di progetto (cfr. Tav. DP 02), a partire dai quali sviluppare le successive strategie di intervento riferite a due differenti modalità, sono sintetizzabili in:

- scegliere un modello insediativo coerente con gli obiettivi e riconoscente rispetto alla qualità paesistica del territorio, riconoscendo anche quella parte del paese diffuso sul territorio, che ha caratterizzato l'espansione insediativa degli ultimi decenni del secolo scorso, puntando alla definizione dei margini del tessuto urbano consolidato e valorizzando le potenzialità edificatorie residuali del vigente PRG, ambientalmente sostenibili.
- Valorizzare la qualità ambientale e storica del territorio (lago, Montecchi, piana, aste dei torrenti, ecc.) anche mediante la formazione di un Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS).
- contenere la crescita delle funzioni residenziali non riferibili a fabbisogni realistici (fabbisogni endogeni), agendo sulle potenzialità edificatorie differenziate e sul meccanismo di perequazione urbanistica, puntando su modelli insediativi diversificati (ostello, housing sociale, residence, agriturismo, B & B, ecc.), funzionali ad intercettare i diversi target della domanda di turismo lacuale (giovane, sportivo, culturale, itinerante, ecc.);
- valorizzare le attività produttive del secondario presenti sul territorio, qualificando il polo esistente, sia dal punto di vista infrastrutturale e dei servizi alle imprese, sia rispetto alla peculiarità dei settori produttivi rappresentati;
- riorganizzazione funzionale dei servizi comunali a completamento di iniziative già in corso (Sacro Cuore), con la formazione di un polo dei servizi comunali (istruzione I°, servizi alla persona, municipio, ecc.), liberando spazi nel centro di Colico funzionali alla qualificazione del nucleo (attività, residenza, servizi, ecc.);
- migliorare la qualità ambientale e architettonica del centro di Colico attraverso l'integrazione dei diversi ambienti che lo caratterizzano (il lago, il corso, i servizi, ecc.), potenziando l'offerta di infrastrutture (parcheggi, itinerari stradali alternativi, ecc.), mediante il completamento/qualificazione di tracciati stradali esistenti, funzionali altresì all'accessibilità ai servizi esistenti e rilocalizzabili nel territorio.

La strategia di intervento è riferita a due modalità:

1. *Consolidamento e riqualificazione della struttura urbana:* attuabile attraverso la ricomposizione degli elementi di centralità urbana, promuovendo la trasformazione dei tessuti

produttivi, degli elementi di relazione (i percorsi tra gli insediamenti esistenti e previsti e le attrezzature per servizi, i percorsi ciclo - pedonali, le connessioni ambientali), degli elementi della memoria storica, anche se di rilevanza documentaria minore, corrispondenti a valori e identità condivise, quali l'architettura rurale, le emergenze architettoniche e ambientali.

La promozione di interventi di riqualificazione urbanistica del territorio, finalizzati:

- alla rilocalizzazione di attività produttive, in ambiti specificamente destinati, con diretta accessibilità;
- alla conservazione delle parti residuali del territorio agricolo produttivo, di interesse ecologico e ambientale oltre che di interesse paesaggistico;
- alla promozione di interventi di valorizzazione del lungolago.

2. *Relazioni e ruolo del verde:*

inteso come sistema di spazi aperti (pubblici e privati), rafforzato non solo riconoscendo la valenza degli elementi singoli che lo compongono, ma anche favorendo le relazioni dei sistemi territoriali ad elevata naturalità.

Tali relazioni possono essere sviluppate:

- attraverso l'individuazione del varco della rete ecologica regionale situato tra i centri storici di Borgonuovo e di Corte;
- attraverso l'individuazione di connessioni ambientali o singoli elementi del connettivo ambientale (ad esempio gli elementi della continuità del verde lungolago), recuperabile in ambiti di trasformazione di riqualificazione;
- l'inserimento di parti del territorio comunale in ambito di valorizzazione ambientale, quale il PLIS dei Montecchi, cui sono dedicabili risorse esterne (regionali, provinciali, europee).

Posto l'obiettivo della sostenibilità ambientale degli interventi da attuare sul territorio, tra loro connessi ed ambientalmente caratterizzati, le componenti del verde territoriale sono riconosciute nel loro specifico ruolo di spazi per la produzione agricola, per la connessione tra parti del territorio, per la protezione di componenti ed emergenze naturali o fisiche.

- Scenari dimensionali

I fabbisogni di edilizia residenziale quantificati in sede di analisi socio - economica, indicano in circa 680 stanze, la quota del fabbisogno abitativo al 2017, mentre la dimensione degli spazi per le attività del terziario, direzionale e commerciale, dei servizi privati, è definita da Studi di settore o sarà precisato dalle azioni di piano e dalla normativa del DP e del PR in funzione delle scelte localizzative di spazi urbanisticamente qualificati.

In relazione alla specifica condizione insediativa del territorio di Colico ed allo stato di attuazione del previgente Piano Regolatore Generale, i cui interventi sono stati attuati e approvati per circa il 50% delle previsioni, si assume che gli interventi localizzati nel TUC possano soddisfare fabbisogni connessi ad esigenze familiari.

I fabbisogni assunti per dimensionare la capacità insediativa del DP, sono riferiti al soddisfacimento dei fabbisogni endogeni applicando i criteri stabiliti dal vigente PTCP.

Il PTCP di Lecco, ai fini della determinazione dei fabbisogni di edilizia residenziale, ha stabilito alcuni parametri (*) riferiti al livello di Area (Lario Orientale), funzionali al controllo dei range di crescita.

Nel caso di Colico, applicando il parametro relativo alla sola componente endogena del fabbisogno di edilizia residenziale, si ottiene una potenzialità edificatoria quinquennale di circa 68.049,00 m³ (1,80 m³ * 7.561 - residenti 01/01/2011 * 5 anni di validità del DP), cui corrispondono circa 454 abitanti insediabili, dato inferiore alla stima dell'analisi socio - economica (680 abitanti), ma sostanzialmente in linea con la capacità edificatoria potenzialmente realizzabili negli ambiti di trasformazione, pari a 390 abitanti.

Per la classe di ampiezza demografica di Colico (tra 6.000 e 40.000 abitanti), il valore di crescita del territorio urbanizzato ammonta a 57.463,00 m² (1,52 m² * 7.561 - residenti 01/01/2011 * 5 anni di validità del DP).

Il complesso delle aree che comportano consumo di suolo, riferite al Documento di Piano, al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi, interessano una superficie di circa 44.650,00 m² di superficie territoriale, quindi con una riserva di circa 12.800,00 m². (cfr. Tav. DP 07).

(*) Ai sensi dell'Art. 68 delle Norme del PTCP è stabilito che:

- i valori di crescita massima della capacità insediativa residenziale rispetto a quella individuata dal PRG vigente, espressi in termini di volume "vuoto per pieno" misurato in m³/anno per abitante, da applicare all'intera popolazione residente del comune e da moltiplicare per il numero di anni cui sono riferite le previsioni del Documento di Piano, rispettivamente per la domanda endogena e per quella esogena, sono così determinati per Colico appartenente all'ambito territoriale della Brianza lecchese:
 - crescita endogena 1,80;
- i valori di crescita massima della superficie urbanizzata rispetto a quella individuata dal PRG vigente, espressi in termini di superficie territoriale misurata in m²/anno per abitante, da applicare all'intera popolazione residente del comune e da moltiplicare per il numero di anni cui sono riferite le previsioni del Documento di Piano, rispettivamente per la domanda endogena e per quella esogena sono così determinati per il Comune di Colico, sulla base della classe di ampiezza demografica:
 - crescita endogena 1,52.

Gli ambiti di trasformazione (esterna e urbana), destinati alla funzione prevalentemente residenziale, integrata da servizi e attività dell'artigianato di servizio, del terziario commerciale, ricettivo, coinvolgono una superficie territoriale complessiva di circa 75.281,00 m², comprendenti:

- le aree propriamente edificabili (localizzazione dell'edificato);
- le aree per servizi pubblici ed aree di interesse ecologico - ambientale (filtri ambientali, corridoi ecologici);
- le aree per infrastrutture (strade locali, percorsi ciclabili e pedonali).

Rispetto alla superficie territoriale complessiva degli ambiti di trasformazione ATE e ATU a destinazione esclusivamente residenziale e mista, residenziale maggioritario e altre funzioni principali, (rispettivamente pari a poco meno di 49.655,00 m² e a 25.626,00 m²), poco meno 20.000,00 m² sono destinati alla composizione del sistema ambientale locale e a servizi pubblici.

La capacità insediativa prevalentemente residenziale, complessivamente attribuibile agli ambiti di trasformazione ATE e ATU, risulta di poco inferiore a 19.501,00 m² di superficie lorda di pavimento (dei quali circa 1.900,00 m² esistenti), calcolata considerando un indice di edificabilità territoriale compreso tra 0,05 m²/m² e 0,50 m²/m², da concentrare nelle aree di localizzazione preferenziale dell'edificato oppure nel recupero dell'edificato esistente.

Per gli ambiti di trasformazione, ATE e ATU, la capacità insediativa per le diverse funzioni ammesse è strutturata applicando il meccanismo della perequazione e compensazione urbanistica, al fine di ristorare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi promossi dal PGT:

- agli ambiti individuati è attribuito un indice territoriale proprio (ITP), che può essere incrementato nel caso di trasferimento della capacità edificatoria (ICE) attribuita alle aree destinate a progetti pubblici o di interesse ambientale, di trasferimento della capacità insediativa da altri ambiti ATU mediante l'indice di trasferimento edificatorio (ITE), nei limiti di un indice territoriale (IT) massimo, stabilito per il controllo della capacità insediativa nei singoli ambiti ed a livello comunale.

Per il settore produttivo del secondario, sono stati confermati i contenuti dell'Accordo di Programma relativo all'ampliamento del polo industriale, mentre per il produttivo del terziario, direzionale e commerciale, si sono assunte le condizioni emergenti dallo studio sul settore commerciale, di cui all'Allegato 2), "Il sistema distributivo nel comune di Colico - situazione attuale e linee di sviluppo".

6.2.1.Residenza

Gli interventi nel settore residenziale sono riferiti ad una offerta localizzativa di ambiti di trasformazione urbanistica, così articolata:

- conferma delle aree di espansione del pre - vigente PRG, conformi ai criteri di sostenibilità ambientale e paesaggistica del PTR e del PTCP;
- localizzazione di nuove aree di espansione finalizzate a specifici obiettivi di piano;
- individuazione di parti del tessuto urbano consolidato, interessate da attività produttive dismesse o non più compatibili con il tessuto urbano consolidato oppure generatrici di traffico, quali ambiti di riqualificazione urbanistica.

Il settore residenziale, integrato da servizi, attività dell'artigianato di servizio e del terziario commerciale, coinvolge gli ambiti di trasformazione esterna (ATE) e di trasformazione urbana (ATU), la cui superficie territoriale complessiva è di 75.281,00 m², comprendenti:

- le aree propriamente edificabili (localizzazione dell'edificato);
- le aree per servizi pubblici e di interesse pubblico (spazi urbani, parchi e giardini, parcheggi, ecc.);
- aree di interesse ecologico - ambientale (filtri ambientali, corridoi ecologici);
- le aree per infrastrutture (strade locali, percorsi ciclabili e pedonali).

La superficie territoriale degli ambiti di trasformazione ATE e ATU (pari a poco più di 75.281,00 m²), comprende:

- circa 47.162,00 m² di superficie edificabile (superficie fondiaria).
- Circa 19.974,00 m² destinati alla composizione del sistema ambientale locale e degli spazi aperti urbani.
- Circa 4.550,00 m² destinati ad attrezzature per la mobilità veicolare.
- circa 3.416,00 m² destinati a nuova viabilità o ampliamenti della viabilità esistente.

La capacità insediativa degli ambiti ATE e ATU, per le diverse funzioni ammesse, è strutturata applicando il meccanismo della perequazione e compensazione urbanistica, al fine ristorare tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione degli interventi promossi dal PGT.

Agli ambiti individuati è attribuito un indice territoriale proprio (ITP), che può essere incrementato nel caso di trasferimento della capacità edificatoria (ICE) attribuita alle aree destinate a progetti pubblici, oppure di interesse ambientale (corridoi ecologici, filtri ambientali), oppure con il trasferimento della capacità insediativa in eccesso da ambiti di trasformazione urbana (ATU) ad altri ambiti, mediante l'indice di trasferimento edificatorio (ITE), nei limiti di un indice territoriale (IT) massimo,

stabilito per il controllo della capacità insediativa nei singoli ambiti ed a livello comunale.

Gli interventi negli ambiti ATU coinvolgono insediamenti esistenti a destinazione residenziale, produttiva e mista, che rispettivamente sviluppano una superficie lorda di pavimento pari a 1.895,00 m² residenziali (38 abitanti teorici), 14.300,00 m² produttivi e 5.773,00 m² a servizi.

La capacità insediativa propria, residenziale e per altre destinazioni compatibili, potenzialmente attribuibile agli ambiti di trasformazione ATU è stimata in circa di m² 2.992,00 di SLP (superficie lorda di pavimento), comprendente l'edificato residenziale esistente e le funzioni complementari alla residenza ammesse.

Agli interventi negli ambiti di trasformazione esterna (ATE) è attribuita una capacità insediativa complessiva propria, pari a circa 5.439,00 m² di SLP.

Rispetto alla capacità insediativa propria complessiva degli ambiti ATE e ATU, la quota residenziale assomma a circa 8.431,00 m² di SLP.

In aggiunta alla capacità insediativa complessiva propria degli ambiti ATU e ATE, deve essere considerata la SLP generata dalle compensazioni urbanistiche, trasferimenti edificatori, negoziazioni, incentivazioni e premialità (aree per servizi, corridoi ecologici, filtri ambientali, ecc.), che potrebbe essere ospitata negli ambiti ATE e ATU, la cui potenzialità ammonta complessivamente a 12.074,00 m² di SLP, dei quali residenziali 7.470,00 m².

La capacità insediativa residenziale complessiva del DP, riferita agli ambiti di trasformazione ATE e ATU, assomma a 19.501,00 m² di SLP, corrispondente a 390 abitanti, dei quali:

- 38, pertinenti a edificazioni residenziali esistenti in ambiti ATU;
- 149, derivanti dall'applicazione dei meccanismi di compensazione, incentivazione, negoziazione.

Pertanto, la capacità insediativa residenziale propria, proposta dal 1° DP, è pari a circa 203 abitanti, valore inferiore al limite stabilito dal PTCP.

A tale capacità insediativa, deve aggiungersi la potenzialità dei completamenti edilizi realizzabili in ampliamento degli edifici esistenti nelle aree residenziali consolidate, costituite dai lotti interclusi e dai piani attuativi in corso in attuazione del pre-vigente PRG, che complessivamente, assomma a ~~1.649~~ **1.731** abitanti, dei quali 590 circa derivanti da interventi in corso di attuazione e Piani Attuativi approvati.

La capacità insediativa residenziale del DP è sintetizzata nella seguente tabella:

N. Ambito	Superficie Territoriale (m²)	Indice Territoriale (m²/m²)	Superficie Fondiaria (m²)	SLP residenziale (m²)	Abitanti insediabili
ATU 01	3.315	0,50	2.667	1.658	33
ATU 03	11.341	0,20	4.580	2.268	45
ATU 06	761	0,70	659	373	7
ATU 07	1.031	0,70	840	722	14
ATU 08	515	0,50	412	77	2
ATU 09	3.663	0,20	2.306	733	15
ATU 10.1	5.000	1,00	1.645	3.600	72
ATE 01	6.324	0,25	5.667	1.581	32
ATE 02	7.373	0,20	5.692	1.475	29
ATE 03	9.684	0,30	4.790	2.324	46
ATE 05	7.156	0,25	5.482	895	18
ATE 06	5.167	0,20	2.461	1.033	21
ATE 07	8.363	0,25	4.734	2.091	42
ATE 10	5.588	0,12	5.508	671	13
TOTALE	75.281		47.443	19.501	390

6.2.2 - Attività produttive

Manifatturiero del secondario

Non è previsto il potenziamento del settore secondario di produzione, inteso come localizzazione di nuove aree aggiuntive alle esistenti oppure già programmate dal precedente Piano Regolatore Generale.

Per gli insediamenti produttivi esistenti, potrebbe essere ammesso l'aumento dell'indice di copertura e/o della superficie lorda di pavimento, consentendo quindi ampliamenti e adeguamenti delle strutture esistenti.

In questi casi, l'aumento della superficie coperta e/o della superficie lorda di pavimento, non incide sull'assetto delle aree e non comporta particolari impatti sui contesti di riferimento.

Tale possibilità, se collegata a meccanismi di trasferimento verso il pubblico di parte della valorizzazione fondiaria concessa/ottenuta, può generare risorse per attivare la riqualificazione ambientale prioritariamente delle aree costituenti il sistema ambientale locale.

Polifunzionale, terziario - direzionale e commerciale

L'articolazione sul territorio dei servizi commerciali esistenti alla data di adozione del PGT (Tav. DP 03 e PS 0.4)

Gli interventi previsti sono compresi negli ambiti di trasformazione (ATU 04, 05 e 10.2, ATE 04, 08 e 09), rispettivamente finalizzati all'insediamento di:

- struttura di vendita di media dimensione e "Casa della Salute";
- nuovi edifici ricettivi e recupero dell'esistente;
- esercizi di vicinato e pubblici esercizi;
- strutture di vendita di media dimensione.

La capacità insediativa del settore terziario - direzionale e commerciale, ricettivo e servizi del DP è sintetizzata nella seguente tabella:

N. Ambito	S.T. (m ²)	I.T.P. (m ² /m ²)	I.T. (m ² /m ²)	S.F. (m ²)	S.L.P. (m ²) da I.T.			
					Commerciale	Terziario - Direzionale	Servizi	Turistico - Ricettivo
ATU 04	9.375	0,30	0,40	7.757	2.000	1.060	690	
ATU 05	13.636	0,10	0,25	7.380				3.409
ATU 10.2	2.269		0,66	681			1.500	
ATE 05	7.156	0,10	0,25	5.482	895			
ATE 08	9.185	0,10	0,30	4.593	1.500	1.256		
ATE 09	5.485	0,05		1.518				274
TOTALE	47.106			27.411	4.395	2.316	2.190	3.683

6.2.3 - Infrastrutture e mobilità

Per quanto concerne le infrastrutture di connessione territoriale, la cui competenza supera il livello locale, non sono programmati nuovi interventi che interessano direttamente il territorio comunale, fatta eccezione per lo svincolo del trivio di Fuentes in corso di completamento.

A livello sovracomunale, il PTCP contempla l'adeguamento e completamento degli svincoli di accesso alla SS. 36 per la tratta da Bellano a Colico.

Tali interventi, assumono rilevanza a livello locale, in quanto consentirebbero di evitare l'attraversamento del centro urbano di Colico da parte dei flussi di traffico, pesante in particolare, aventi quale origine/destinazione i paesi del lungolago e delle province di Como e Sondrio.

Per tali scopi, sarebbe altresì necessario vietare l'attraversamento di Colico e Dorio da parte del traffico pesante, eventualmente completando lo svincolo di Piona con il ramo da e per Sondrio. Tale intervento è realizzabile nella fascia di rispetto stradale definita dal PR.

Il DP definisce altresì la classificazione della rete stradale comunale, riferiti a sezioni tipo, quale supporto per la definizione degli adeguamenti stradali normati dal Piano delle Regole.

Particolare evidenza è attribuita alla rete dei percorsi ciclo - pedonali, a completamento dell'esistente, il cui ruolo fondamentale è quello di consentire o ripristinare relazioni urbane e territoriali.

Gli itinerari dei percorsi ciclabili, pedonali e ciclo - pedonali in progetto sviluppano circa 30 km, sono finalizzati ad assicurare l'accessibilità alle principali strutture dei servizi, quali le scuole, e ai luoghi di interesse paesaggistico e ambientale del PLIS dei Montecchi e nuclei storici.

Il Piano dei Servizi, definisce l'assetto delle infrastrutture per la mobilità dolce, così articolate:

- Percorsi interni al tessuto consolidato: 26.495,00 m;
- Percorsi interni agli ambiti del sistema rurale, paesistico, ambientale: 8.819,00 m;
- Percorsi storici ciclopedonali 8.843,00 m;
- Percorsi interni agli ambiti di trasformazione (ATE e ATU): 1.443,00 m.

6.2.4 - Agricoltura e ambiente

Nell'ambito del territorio comunale, uno degli elementi distintivi è rappresentato da ecosistemi naturali e seminaturali di pregio, evidenziato anche dai diversi strumenti di tutela ed indirizzo sovraordinati (PTR e PTCP di Lecco), che individuano delle specifiche qualificazioni di appartenenza alla rete ecologica regionale e provinciale.

Come già evidenziato la presenza di castagneti e radure erbose (arrenareti), che possono essere considerati ambienti prioritari, ai sensi della "Direttiva Habitat" (DGR. 20/01/1999), Codice identificativo 9260 (Codice Corine 41.9) e Codice identificativo 9260 (Codice Corine 41.9), motiva ulteriormente l'esigenza di salvaguardare tali ambienti.

La conservazione di tali ambiti ed aree di valore ecologico, unita all'esigenza di promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio, richiede, anche nella situazione estensivamente antropizzata di Colico, una lettura funzionale dell'intero territorio comunale, l'individuazione di fasce di protezione (filtri ambientali), corridoi ecologici, connessioni ambientali, aree tampone, al fine di porre le basi per la definizione della rete di relazioni con sistemi a maggior naturalità, sistemi di produzione primaria e sistemi insediativi.

Il sistema rurale - paesistico - ambientale locale, in coerenza con le disposizioni delle DGR. 8/8059 del 19/09/2008 e n. 8/8515 del 26/11/2008, è costituito dal territorio prevalentemente libero da insediamenti e comunque non urbanizzato, che si connota per il carattere naturale, naturalistico, residuale o dedicato ad usi produttivi agricoli.

Esso si articola in ambiti e aree, corrispondenti alle specifiche porzioni del territorio individuate nella cartografia:

- Ambiti di rilevanza ecologica e paesaggistico - ambientale:

Comprendono le aree oggetto di specifica tutela in materia di beni ambientali e paesaggistici con efficacia prevalente in relazione alle determinazioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, alle particolari caratteristiche, riconoscibili alla scala locale, riferite agli ambiti agricoli produttivi, boscati, alle infrastrutture, ecc.

L'ambito ha una prevalente funzione ecologica e protettiva; obiettivo principale, è la conservazione, il consolidamento e la protezione dei sistemi naturali e seminaturali.

Gli ambiti di rilevanza ecologica e paesaggistico - ambientale sono riferibili:

- Ai vasti appezzamenti boscati di discreto valore floristico - vegetazionale;
- Alle praterie e prati pascolo di valore rurale, silvo - pastorale e paesaggistico;
- Alle finestre paesaggistiche di rilevante interesse vedutistico.
- Alle aree a valenza naturalistica: laghetti lungo i corsi d'acqua del reticolo idrico.

In generale, è riconducibile al sistema ambientale anche il “verde privato” costituito dall’insieme di parchi e giardini privati, che forniscono un servizio indiretto alla persona in termini di una maggior salubrità, amenità e caratterizzazione dell’abitare, svolgono una funzione ecologica complementare, specialmente nel caso di parchi con impianti alberati consolidati, che possono fornire rifugio a specie di animali.

La stessa funzione ecologica può essere assolta dalle aree poste in corrispondenza delle fasce di rispetto dai corsi d’acqua, stradale e degli elettrodotti, ove non è consentita l’edificazione.

Il verde privato diventa quindi parte della trama ecologica e come tale deve essere conservato.

Tra le aree oggetto di specifica valutazione sono state individuate quelle cui, per peculiari caratteristiche localizzative, geomorfologiche, correlazione con le aree costituenti la rete ecologica regionale e provinciale, così come definita dal PTR - PPR e dal PTCP, nelle qualificazioni più avanti precisate, è attribuita specifica valenza di interesse ecologico e paesaggistico - ambientale:

- La penisola di Piona e la fascia compresa tra gli ambiti costituenti il paesaggio del conoide e la cima del Monte Legnone, inserite dal PTCP tra le aree “Matrice Naturale”;
- I tre Montecchi inseriti dal PTCP tra le aree “Sistemi Nodali Secondari”;
- I boschi, i filari alberati, i prati, le aree agricole e le zone umide (non comprese all’interno delle aree precedentemente descritte), inserite dal PTCP tra gli “Elementi Naturali Marginali”;
- Le aree agricole localizzate a ridosso dell’urbanizzato e delle infrastrutture, inserite dal PTCP tra le “Aree di Riequilibrio Ecologico”;
- L’area pianeggiante compresa tra il fiume Adda e la linea ferroviaria ed alcune aree della penisola di Piona, inserite dal PTCP nei “Settori di Ecopermeabilità Potenziale”;
- Le aree agricole e prative prettamente localizzate intorno al centro storico di Olgiasca, Villa Malpensata, l’Abbazia di Piona, i conoidi, la piana tra la linea ferroviaria e il Montecchio Sud ed l’ambito produttivo pianificato, inserite dal PTCP tra le “Zone Tampone”;
- Le aree effettivamente libere ricadenti all’interno della fascia di rispetto paesistico dei corsi d’acqua principali, inserite dal PTCP tra i “Corridoi Fluviali”.

- Aree di rilevanza per l’attività agricola:

Sono riferibili alle aree agricole, sia di interesse strategico di rilievo provinciale, sia di rilievo locale, alle quali sono riconosciute e attribuite plurime funzioni (economiche, produttive, ambientali, ecologiche, ecc.), svolte alla scala locale con finalità produttive.

La determinazione delle aree destinate alle attività agricole è stata effettuata sulla base dei criteri stabiliti dal PTCP, utilizzando quali prima fase di screening i dati a livello catastale del SIARL (Sistema Informativo Agricolo Regione Lombardia).

Ai fini della identificazione delle aree agricole, sono state considerate le aziende agricole presenti ed operanti sul territorio comunale e le tipologie principali di terreni agricoli definiti dai criteri definiti dal PTCP:

- Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico:
 - Ambiti a prevalente valenza ambientale;
 - Ambiti di particolare interesse strategico per la continuità della rete ecologica.

Risultano attive colture foraggere e seminative, considerando altresì le tipologie di habitat, forestale non soggetta ad uso agricolo, incolti o aree naturali, sono oggetto di salvaguardia attraverso altri strumenti di pianificazione.

Per quanto riguarda gli allevamenti, a fronte dei dati segnalati dal SIARL, a livello locale sono presenti una quindicina di aziende.

La mappatura dei dati SIARL (cfr. DP 0.4), evidenzia i terreni utilizzati per l'attività agricola per le specifiche tipologie colturali, che complessivamente assommano a 2.820.659,00 m², dei quali:

- Prato 1.801.636,00 m²;
- Bosco misto 753.239,00 m²;
- Albero da frutto e frutti di bosco 49.375,00 m²;
- Olivo per olive da olio 12.555,00 m²;
- Vivaio floricolo e piante ornamentali 4.626,00 m²;
- Colture cerealicole 191.463,00 m²;
- Fabbricati agricoli 6.672,00 m²;
- Orti familiari 1.093,00 m².

Rispetto ai dati SIARL sopraindicati, la superficie del territorio comunale costituente il "sistema rurale, paesistico, ambientale" del PGT (cfr. planimetria "DP 05 Agricoltura e ambiente"), assomma complessivamente a 18.319.211,00 m², comprese le superfici boscate che interessano 10.672.274,00 m².

Le aree che il Documento di Piano inserisce nel "sistema rurale, paesistico, ambientale", comprendono le parti del territorio comunale connotate da uno specifico interesse produttivo ed ecologico - ambientale.

La proposta istituzione del PLIS dei Montecchi, non presuppone l'acquisizione delle aree considerate alla proprietà pubblica, in particolare per le aree pertinenti ad edifici esistenti; mentre per le aree libere, a completamento delle azioni poste in atto dal previgente PRG, sono confermata l'applicazione dei meccanismi perequativi.

La stessa funzione ecologica può essere assolta dalle aree poste in corrispondenza delle fasce di rispetto dai corsi d'acqua, stradale e degli elettrodotti, ove non è consentita l'edificazione.

Il verde privato diventa quindi parte della trama ecologica e come tale deve essere conservato.

- Relazioni tra il Parco e le aree limitrofe

Nell'ambito provinciale, il proposto PLIS dei "Montecchi" comprenderà alcune delle aree naturali ed agricole di maggiore pregio ecologico ed ambientale, già ricomprese nel Piano di Rivalutazione Ambientale dei Montecchi.

- Sintesi delle emergenze naturaliste

L'analisi del contesto ambientale di Colico ha evidenziato le seguenti emergenze:

- Promontorio di Olgiasca;
- Area Montecchio sud - Cascina Folletto;
- Aree pianeggianti interposte tra il Montecchio sud e Piazza Garibaldi;
- Montecchio di Montecchio e Erbiolo;
- Montecchio nord del Forte di Fuentes;
- Aree pianeggianti interposte tra le due emergenze precedenti;
- Area di Fontanedo.

- Gestione floristica dell'area

Utilizzo delle specie autoctone

Le caratteristiche della vegetazioni limitrofe e il rilevamento dell'area oggetto di indagine hanno permesso di estrapolare dalle direttive circa l'utilizzo delle specie, qualora si intenda applicare interventi di ingegneria naturalistica.

La caratterizzazione della tipologia forestale che, in linea teorica, dovrebbe essere presente nell'area, consente di prendere in considerazione le delibere DGR. 1 luglio 1997 n. 6/29567 e DGR. 29 febbraio 2000 n. 6/48470, che forniscono indicazioni precise circa le prassi da adottare qualora si desideri impiegare materiale vegetale vivo in aree simili a Colico.

- Censimento degli alberi monumentali

Le osservazioni effettuate nella fase di campo hanno evidenziato la presenza di alberi monumentali nel territorio di Colico, il cui censimento può essere effettuato nell'ambito della redazione del Piano di Indirizzo Forestale.

Rete ecologica comunale

La Rete Ecologica Comunale (REC) è stata definita, sulla base delle indicazioni della DGR VIII/10962 del 30/12/2009, ad un sufficiente livello di dettaglio (scala 1:5.000), a supporto del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

La Carta della REC (cfr. Tav. DP 05.1) precisa alla scala comunale, l'assetto definito dalla Rete Ecologica Provinciale (REP) e dal PTR per la Rete Ecologica Regionale, relativamente al varco da conservare e deframmentare in località Borgonuovo, integrando con altre più specifiche definizioni della realtà territoriale di Colico, quali:

- a) Proposta di Parco Locale di Interesse Sovracomunale dei Montecchi.
- b) Aree destinate a verde urbano dal PGT
- c) Corridoi ecologici di interesse locale
- d) Aree agricole di valenza ambientale a supporto della rete ecologica
- e) Varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica.

PARTE III - Azioni e progetti

7. Azioni e ambiti di progetto

7.1 Assetto dell'impianto urbano

7.2 Azioni di piano

8. Modalità attuative

7. - Azioni e ambiti di progetto

In relazione al quadro degli obiettivi di carattere generale, i singoli ambiti di trasformazione e di interesse ambientale individuati sviluppano uno specifico tema di ricomposizione del disegno urbano.

Saranno quindi strategie coerenti, che consentiranno la conservazione e la valorizzazione dell'immagine, quale risultato delle azioni nella continuità della gestione del DP, attuabile in sequenze temporali successive, con modalità operative modulate per le diverse situazioni e nella condivisione del disegno complessivo cui tendere.

Ogni programma di intervento è quindi un insieme articolato di progetti portatori di un ragionamento complessivo sul paese e sul suo territorio, sulle modalità di consolidamento della trama ambientale e trasformazione del tessuto urbanistico, il cui esito finale potrà essere verificato in rapporto all'evoluzione socioeconomica di Colico, quindi ai diversi livelli e gradi di conseguimento degli obiettivi del DP.

La struttura generale del progetto articola, in una visione cogente, la componente insediativa e la componente ambientale, orientandole a seconda degli obiettivi specifici nel contesto.

In particolare, rispetto alla superficie complessiva delle aree urbanizzabili previste dal Piano Regolatore Generale vigente, pari a circa 648.800 m² (cfr. serie Tav. DP A), il PGT ne conferma una parte, per complessivi 271.885,00 m² (cfr. serie Tav. B).

Complessivamente, l'esito delle azioni di piano porterà, rispetto al pre - vigente PRG, alla riduzione della superficie urbanizzabile rispetto al pre-vigente Piano Regolatore Generale per complessivi 376.937,00 m² (cfr. serie Tav. C).

7.1 - Assetto dell'impianto urbano

A fronte di un impianto urbano consolidato, rappresentato dagli assi stradali, storici e contemporanei, cui si connettono le trasformazioni delineate per i diversi ambiti urbani, la valenza storica e ambientale dei nuclei originari, rappresentativi della storia locale e le componenti del paesaggio agrario, costituiscono il riferimento per orientare l'assetto degli ambiti trasformazione e la qualificazione degli spazi di interesse pubblico e ambientale dell'impianto urbano.

Le azioni previste si concentrano sull'obiettivo generale di conservazione valorizzazione delle aree di valore naturalistico e di valenza paesistico - ambientale, funzionale alla salvaguardia dei varchi della rete ecologica regionale, provinciale, comunale e delle pause non edificate esistenti nel tessuto urbanizzato.

Il sistema del verde e dei percorsi, quale connettivo nell'impianto urbanistico esistente e delle trasformazioni nel tessuto urbanizzato, assumerà specifica valenza ai fini della dotazione di spazi attrezzati a verde, pubblici e privati.

L'affaccio a lago, costituisce un ambito autonomo, comprendente tratti spondali di elevato valore paesaggistico, allo stato occupati da edificato diffuso e disorganici insediamenti e attrezzature per la ricettività all'aperto, esercizi pubblici, attrezzature per la nautica da diporto, ecc.

Per tale ambito, l'obiettivo è la conservazione e qualificazione dei caratteri ambientali e paesaggistici della linea di costa. e la riqualificazione paesaggistica delle aree spondali e adiacenti, mediante la rilocalizzazione di attrezzature e edifici esistenti, la dotazione di spazi per servizi, l'inserimento di connessioni ambientali e corridoi ecologici, in coerenza con gli indirizzi del PTCP.

La rete del verde urbano e dei percorsi, intesa quale connettivo del centro abitato e nell'impianto urbanistico delle trasformazioni nel tessuto urbanizzato, assumerà specifica valenza nei rapporti funzionali con l'ambiente costruito, anche ai fini della dotazione funzionale di spazi attrezzati a verde, in relazione alla localizzazione di aree destinate a servizi di rilevanza locale, che rappresentano fulcro, meta, pausa dei percorsi urbani e ciclo-pedonali:

Parco balneare del lido di Colico

Comprende le superfici lacuali e le aree adiacenti destinate a parco urbano e per le attività sportive, del lungolago Polti, poste in sponda sinistra del Torrente Perlino. Per le aree lacuali sono contemplati interventi di riqualificazione paesaggistica per ripristinare la situazione originaria di spiaggia.

Parco balneare dell'Inganna

Comprende le aree poste alla foce del Torrente Inganna, cui è attribuibile la funzione di bosco urbano.

Parco balneare della baia di Piona

Comprende le aree della baia e quelle adiacenti recuperabili quali varchi di connessione ambientale. Sono contemplati interventi di riqualificazione paesaggistica per ripristinare la situazione originaria di spiaggia.

Parco del roccolo

Comprende un'area residuale dell'impianto di un roccolo sito a Laghetto, del quale è rimasta la struttura di avvistamento, la "bresciana" cui è attribuibile la funzione giardino storico.

Parco del boscone

Comprende l'omonima area, residuale di un antico impianto alberato, localizzato in prossimità del complesso scolastico delle scuole secondarie superiori, cui è attribuibile la funzione di bosco urbano.

7.2 - Azioni di piano

Le azioni di Piano costituiscono un complesso di operazioni coordinate, dipendenti dagli obiettivi e dalle strategie delineati, modificabili e adattabili, nel tempo, in relazione alla progressione dei risultati conseguiti ed alle trasformazioni dei contesti in cui si attuano.

Il Documento di Piano focalizza l'attenzione sugli ambiti di trasformazione, esterna e urbana (cfr. DP 06), rispetto ai quali, le schede di indirizzo progettuale (cfr. Allegato C), specificano le azioni di piano necessarie al conseguimento degli obiettivi prefigurati, di seguito richiamati:

ATE - Ambiti di trasformazione esterna

1. **ATE 01**
Vicolo La Caseta
LOCALITA' CORTE

L'ambito, conferma la localizzazione di un'area assoggettata a piano attuativo dal pre-vigente Piano Regolatore Generale.
Si tratta di un'area prativa interclusa nell'edificato di Laghetto caratterizzata da edilizia recente e in continuità con l'ambito di un Piano Attuativo vigente.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato della località Laghetto mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici destinati alla residenza primaria con tipologia isolata o a schiera e alla qualificazione ambientale delle pertinenze;
- la realizzazione della strada di collegamento tra Vicolo La Caseta e Via Laghetto in coordinamento con l'adiacente Piano Attuativo;
- la dotazione di parcheggi pubblici in sede propria.
2. **ATE 02**
Via Lido
LOCALITA' PIANO

L'ambito si sviluppa in un'area libera individuata come zona "C2 rada" dal pre-vigente Piano Regolatore Generale.
Si tratta di un'area prativa ai margini dell'edificato di Colico e posta in continuità con l'ambito edificato esistente.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato prospiciente la porta di ingresso al centro di Colico mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici destinati alla residenza primaria con tipologia isolata o a schiera e alla qualificazione ambientale delle pertinenze;
- la realizzazione del percorso ciclopedonale lungo Via Nazionale Sud e lungo Via Lido;
- la realizzazione del filtro ambientale lungo Via Lido e Via Nazionale Sud;
- la dotazione di parcheggi pubblici in sede propria a servizio della zona e del nuovo insediamento.
3. **ATE 03**
Via Villatico
LOCALITA' PIANO

L'ambito, localizzato in prossimità del centro di Colico all'interno dell'urbanizzato esistente, conferma la definizione del pre-vigente PRG.
Coinvolge un'area prativa interclusa nell'edificato di Colico caratterizzato da edilizia recente e in continuità con una zona interessata da Piano Attuativo vigente.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato di recente formazione a ridosso del centro urbano di Colico mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici destinati alla residenza primaria con tipologia isolata o a schiera e alla qualificazione ambientale delle pertinenze;
- la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo Via Villatico e all'interno dell'ambito;
- l'ampliamento del parcheggio esistente come previsto dal pre-vigente Piano Regolatore Generale;
- la realizzazione di un'area verde attrezzata.
4. **ATE 04**
Via Lungolaro Polti
LOCALITA' LIDO

L'ambito, localizzato in località Lido alle spalle della fascia di campeggi, costituisce parte integrante del "Parco Balneare" del "Lido di Colico" definito dal Piano delle Regole, confermando in parte la definizione del PRAM.
Coinvolge un'area agricola ed in parte ricade in aree agricole protette denominata "Marcetti".
Gli interventi ammessi sono finalizzati al recupero delle

- aree lacuali mediante la rilocalizzazione del campeggio e alla successiva riqualificazione delle aree per migliorarne la qualità di fruizione.
5. **ATE 05**
Via Al Boscone
LOCALITA' CURCIO
L'ambito, conferma la localizzazione di un'area assoggettata a piano attuativo dal pre-vigente Piano Regolatore Generale.
Si tratta di un'area prativa interclusa adiacente il Cimitero di Colico.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato, mediante:
 - la realizzazione di nuovi edifici destinati: residenza primaria con tipologia isolata o a schiera e alla qualificazione ambientale delle pertinenze, attività commerciali di vicinato e esercizi pubblici, la realizzazione di parcheggi in coordinamento con l'adiacente;
 - la dotazione di parcheggi pubblici in sede propria.
 6. **ATE 06**
Via Al Forte Fuentes
LOCALITA' FUENTES
Si tratta di un'area prativa ai margini tra l'edificato di Via Forte Fuentes e della zona industriale di Monteggiolo.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato Monteggiolo di mediante:
 - la realizzazione di nuovi edifici destinati alla residenza primaria con tipologia isolata e alla qualificazione ambientale delle pertinenze;
 - la dotazione di parcheggi pubblici in sede propria.
 7. **ATE 07**
Via Al Boscone
LOCALITA' BOSCONO
L'ambito, conferma la localizzazione di aree edificabili dal pre-vigente Piano Regolatore Generale.
Si tratta di un'area prativa ai margini dell'edificato di Colico.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato della località Boscone, mediante:
 - la realizzazione di nuovi edifici destinati a residenza primaria;
 - la dotazione di parcheggi pubblici in sede propria.
 8. **ATE 08**
Via Laghetto
LOCALITA' LAGHETTO
L'ambito, localizzato in località Trivio di Fuentes, all'interno della zona produttiva trasforma un'area sterrata adibita a parcheggio per mezzi pesanti.
Si tratta di un'area sterrata adibita a parcheggio per mezzi pesanti a servizio della struttura di ristorazione e del limitrofo deposito di materiali edili.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato mediante:
 - la realizzazione di nuove strutture medie di vendita del comparto non alimentare;
 - la dotazione di parcheggi pubblici, di superficie e interrati, in sede propria.
 9. **ATE 09**
Via Laghetto
LOCALITA' LAGHETTO
L'ambito, localizzato in località laghetto di Piona ai margini dell'urbanizzato esistente, conferma, la definizione del Piano di Riqualificazione Ambientale dei Montecchi.
Coinvolge:
 - Aree già utilizzate nella stagione estiva per attività ludiche a lago, parcheggio pubblico.
 - Aree interessate da modeste edificazioni destinate a esercizio pubblico e servizi per l'utenza del lago.
 - Aree prative già parzialmente destinate dal pre-vigente PRG a spazi per servizi pubblici (parcheggi).
 Gli interventi ammessi sono finalizzati alla qualificazione delle modalità di fruizione turistica delle aree a lago, mediante:
 - La salvaguardia dei caratteri ambientali e paesaggistici in relazione alla continuità della rete verde.
 - La riorganizzazione delle modalità di accesso veicolare e la dotazione/localizzata degli spazi per parcheggio, privilegiando la fruizione pedonale.
 - La qualificazione ambientale delle strutture dedicate alle attività turistico/ricettive insediabili e delle relative pertinenze.
 - La conservazione e continuità fisica dell'uso pubblico del lungolago.
 10. **ATE 10**
Via Conte Alberti
LOCALITA' CASCINA
L'ambito è localizzato in località Cascina Braghetti ai margini dell'urbanizzato esistente.
Coinvolge aree prative, intercluse tra l'edificato prospiciente Via Conti Alberti, a est, e Via Campera, a

BRAGHETTI

ovest.

Gli interventi ammessi sono finalizzati all'acquisizione di aree già destinate a servizi pubblici dal pre-vigente PRG mediante soluzioni normative di compensazione dei vincoli d'uso pubblico.

ATU - Ambiti di trasformazione urbana

11. **ATU 01**
Via La Ca'
LOCALITA' CORTE
- L'ambito localizzato in località Corte all'interno del tessuto urbanizzato esistente, conferma la definizione del PRG.
Coinvolge un insediamento produttivo intercluso nell'edificato di Corte la cui localizzazione non è più compatibile rispetto al contesto.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato, mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici destinati alla residenza primaria con tipologia isolata o a schiera e alla qualificazione ambientale delle pertinenze;
- la dotazione di parcheggi pubblici in sede propria.
12. **ATU 02**
Via Perlino
LOCALITA' VILLATICO
- L'ambito, localizzato lungo il corso del Torrente Perlino, con fronte lungo Via Perlino.
Coinvolge gli edifici di un insediamento produttivo con elevato grado di obsolescenza.
Gli interventi ammessi sono finalizzati a:
- alla rilocalizzazione dell'attività;
- alla dotazione di parcheggi pubblici in sede propria;
- al recupero dell'area per interventi di compensazione ambientale.
13. **ATU 03**
Via La Fabbrica
LOCALITA' CURCIO
- L'ambito, localizzato in sponda sinistra del Torrente Inganna.
Si tratta di un edificio ad uso produttivo, la cui pertinenza è parzialmente interessata da copertura boschiva in continuità con il sistema lungo il fiume.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato, mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici destinati a residenza primaria con tipologia isolata o a schiera e alla qualificazione ambientale delle pertinenze;
- la realizzazione di parcheggi pubblici in coordinamento.
14. **ATU 04**
Via Nazionale Nord
LOCALITA' COLICO
- L'ambito, localizzato di fronte al cimitero di Colico, intercluso nell'urbanizzato esistente, compreso tra Via Nazionale Nord e la ferrovia conferma la definizione del pre - vigente PRG.
Coinvolge un'area edificata dismessa interclusa, accessibile da Via Nazionale Nord e Via Monteggiolo.
Gli interventi ammessi sono finalizzati alla riqualificazione del comparto, mediante:
- l'opzione per la realizzazione di una struttura integrata di servizi pubblici e di interesse pubblico, costituita da: "Casa della salute", secondo la vigente disposizione di legge materia sanitaria per un bacino di utenza fino a 15.000 abitanti; media struttura di vendita alimentare (MS2) integrata da servizi in conformità all'Art. 22 della norma del Piano delle Regole.
15. **ATU 05**
Via Nazionale Nord
LOCALITA' CURCIO
- L'ambito, localizzato tra via Nazionale Nord
L'area lungo il fronte di Via Nazionale è in parte occupata da un edificio ricettivo, mentre la restante parte fino a Via Boscone è ineditata.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato, mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici ricettivi, ovvero il recupero dell'esistente destinato ad attività commerciali di vicinato e esercizi pubblici;
- la realizzazione di parcheggi pubblici a servizio delle funzioni residenziali.
16. **ATU 06**
Via Giuliani
LOCALITA' COLICO
- L'ambito, localizzato ai margini del centro storico di Colico, lungo Via Giuliani.
Si tratta di un'area edificata con un piano seminterrato.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato, mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici destinati a residenza primaria con tipologia in linea e alla qualificazione

- ambientale delle pertinenze; attività commerciali di vicinato e esercizi pubblici.
- la realizzazione di parcheggi pubblici.
17. **ATU 07**
Via Baronìa
LOCALITA' COLICO
- L'ambito è localizzato nel centro urbano di Colico in Via Baronìa, nei pressi della stazione ferroviaria.
Interessa edifici dismessi ed aree non edificate, allo stato utilizzate quale parcheggio pubblico.
Riqualificazione urbanistica del comparto per funzioni pubbliche e private.
Gli interventi previsti devono privilegiare:
- la qualificazione dello spazio pubblico destinato a parcheggio mediante l'impianto di alberature di medio fusto;
- la dotazione di una autorimessa interrata di uso pubblico.
18. **ATU 08**
Via Montecchio Nord
LOCALITA' COLICO
- L'ambito, localizzato nel centro storico di Colico lungo Viale Padania.
Si tratta di un'area occupata da un edificio produttivo dismesso. L'edificio (grande portico) di una vecchia segheria è posto in adiacenza a attività commerciali, di servizio e ristorazione.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato, mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici, ovvero il recupero dell'esistente destinato ad attività commerciali di vicinato e esercizi pubblici;
- la realizzazione di parcheggi pubblici.
19. **ATU 09**
Via alla Chiesa
LOCALITA' STALLONE
- L'ambito, localizzato in località Curcio in prossimità del cimitero di Colico.
Si tratta di un'area edificata interclusa adiacente ad aree urbanizzate caratterizzate da edilizia più o meno recente ad uso residenziale, produttivo, commerciale.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al completamento del tessuto edificato, mediante:
- la realizzazione di nuovi edifici destinati: residenza primaria con tipologia isolata o a schiera;
- la qualificazione ambientale delle pertinenze;
- la realizzazione di parcheggi pubblici.
20. **ATU 10.1**
Via Municipio
LOCALITA' COLICO
- L'ambito, localizzato nel centro di Colico, costituisce il polo dei servizi comunali (istruzione, municipio, biblioteca, oratorio e chiesa).
Coinvolge gli edifici del complesso scolastico e delle relative pertinenze, compresi spazi pubblici e viabilità.
Gli interventi ammessi sono finalizzati al rinnovo del tessuto edificato mediante:
- la ridefinizione dell'assetto urbanistico dell'ambito;
- la realizzazione di nuovi edifici con tipologia in linea a destinazione polifunzionale;
- la dotazione di parcheggi pubblici sotterranei;
- la formazione di spazi aperti urbani;
- la dotazione di spazi di interesse pubblico.
21. **ATU 10.2**
Via Municipio
LOCALITA' COLICO
- L'ambito, localizzato nel centro di Colico, costituisce parte del polo dei servizi comunali (istruzione, municipio, biblioteca, oratorio e chiesa).
Coinvolge gli edifici, del municipio e delle relative pertinenze, compresi spazi pubblici e viabilità.
Gli interventi ammessi sono finalizzati alla:
- ridefinizione dell'assetto urbanistico dell'ambito, mediante la realizzazione di nuovi edifici con destinazione polifunzionale;
- la dotazione di parcheggi pubblici sotterranei;
- la formazione di spazi aperti urbani;
- la realizzazione del nuovo municipio, sala polifunzionale, biblioteca, uffici, sala di rappresentanza, front-office.
22. **ATU 11**
Via al Confine
LOCALITA' CURCIO
- L'ambito, localizzato lungo Via al Confine nell'ambito del Sistema Rurale, Paesistico e Ambientale.
Coinvolge gli edifici di un insediamento produttivo isolato non compatibile con il contesto del Sistema Rurale, Paesistico e Ambientale.
Salvaguardia del corridoio ambientale mediante interventi finalizzati alla rilocalizzazione dell'edificato esistente.

8. Modalità attuative

Il Documento di Piano definisce degli indirizzi progettuali integrati da una strategia attuativa con l'obiettivo di coinvolgere molteplici soggetti attuatori e risorse nella realizzazione degli interventi pubblici o di interesse pubblico delineati.

La strategia contempla la messa a punto di diversificate modalità attuative funzionali agli obiettivi del Documento. Per le diverse aree di trasformazione e di intervento, sono stati definiti i seguenti indirizzi:

- aree destinate a programmi pubblici

Caratterizzate dall'esclusivo impegno del Comune per la realizzazione delle previsioni: si tratta di aree con vincolo di destinazione pubblica e contemporaneamente con vincolo preordinato alla loro acquisizione, la quale può avvenire o mediante le tradizionali procedure espropriative o attraverso il trasferimento delle capacità edificatorie in aree dedicate.

- aree con vincolo di destinazione

Per interventi finalizzati alla realizzazione di attrezzature pubbliche o di uso pubblico la realizzazione può essere affidata all'operatore privato per la realizzazione di servizi che possono generare ricavi mediante la loro gestione economica.

- comparti edificatori perequati

Con indice di edificabilità territoriale omogeneo: si tratta di interventi nei quali la capacità edificatoria è uguale al di là della destinazione finale dell'area; all'interno di questi comparti vengono individuate aree da destinare all'edificazione e aree da destinare alla realizzazione di programmi pubblici.

- aree con indice di edificabilità prefissato

La possibilità di superare il plafond assegnato può avvenire mediante trasferimento di parte del plusvalore generato.

E' il caso delle aree produttive dove l'indice di utilizzazione esistente essendo saturato, può essere indicato come indice proprio e gli eventuali superamenti (indice di edificabilità, superficie coperta), ormai del tutto ininfluenti in relazione alle caratteristiche di qualità insediativa, possono essere ammessi in cambio del trasferimento di risorse da utilizzare per la realizzazione di opere di interesse collettivo per la mitigazione degli impatti (aree di filtro e corridoi ambientali, tra aree o ambiti territoriali aventi diversa funzione e valenza ambientale).

- incentivazioni - benefici

Per gli interventi riqualificazione urbana in ambiti di interesse storico e per gli interventi di miglioramento della qualità energetica, ambientale e morfologica degli interventi di trasformazione urbanistica e edilizia, qualora contribuiscano alla realizzazione di obiettivi di rilevante interesse pubblico, possono essere concessi incentivi e premialità, mediante l'incremento della SLP ammessa nel limite dell'IF e IT prescritto.

ALLEGATI

- A) Proposte e segnalazione pervenute

CODICE	INDIRIZZO	PROPOSTA	DA	A	FOGLIO	MAPPALE	N° PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	NOTE 1	NOTE 2
32	VIA AL BAS	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	2	10016	6211	20070423		
33	VIA OLGASCA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	7	826 828 1118 1119 1057 1120	6212	20070423	PROTOCOLLO ANCHE IL 28/08/2008	
34	VIA CHIARO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	19395 19399	6270	20070424		
35	VIA DEI CIACC	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		2065 2066 10891 2070 7973 12245	6271	20070424	PROTOCOLLO ANCHE IL 20/11/2008	
36	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		4949 4085 4090	6272	20070424		
37	VIA AL CONFINE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	6	892	?	20070424		
38	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	76856 13822 13689 8212	6274	20070424		
39	VIA LA GERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		20069	6276	20070424		
40	VIA SAN CARLO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		3233 3216 11293 14142 3217/a 8248 3228 3230 etc.	6282	20070424		
41	VIA SAN FEDELE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e E1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		8230 8232 8235 3136 3140 3172	6284	20070424		
42	VIA BORGONOVO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	16436	6286	20070424		
43		MAGGIORE ATTENZIONE ALL'ESPOSIZIONE SOLARE DEGLI EDIFICI								
44	VIA LAGHETTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G e C1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	15	2099	6288	20070424		
45		RIPRISTINO DELLA ROGGIA MOLINARIA								
46	VIA PARRAVICINI	RIFLESSIONE SUL PRU			?	?	6296	20070424		
47	VICOLO CAVEDAGNI	AUMENTO DELL'INDICE DI EDIFICABILITA'			6	19846 19847	6334	20070426		
48	VIA LUNGO LARIO POLTI	MAGGIORE ATTENZIONE AI CIRCOLI VELICI, RICONOSCERLI COME SERVIZI				20606 20607 20608 20609 20810 20811 18332 18378	6335	20070426		
49	VIA BORGONOVO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	18434	6336	20070426		
50	VIA NAZIONALE NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE ARTIGIANALE-COMMERCIALE	6	12185 10726 16612 12183	6337	20070426		
51	VIA BORGONOVO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	20133	?	20070426		
52	VIA LAGHETTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G	DESTINAZIONE TURISTICO-RICETTIVA		44 MAPPALI	6379	20070426		
54	VIA SAN FEDELE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	17142	6381	20070426		
55	VIA FUMARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C3 SOGGETTA A PL	C3 NON SOGGETTA A PL	33	3639	6382	20070426		
56	VIA SAN CARLO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	3207 12278	6383	20070426		
57	VIA LUNGO LARIO POLTI	OMOGENEIZZAZIONE URBANISTICA DELL'AREA				1830 1829 1823 10318 10319 13558 13567 1827 etc.	?	18891230		
58	VIA CA' DI NADIN	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	5477 5489 10141 5450	6385	20070426		
59	VIA BORGONOVO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	3645 14235	6387	20070426		
60	VIA NAZIONALE NORD	MODIFICA LINEA RISPETTO CIMITERIALE				663 667	6388	20070426		
61	VIA SAN CARLO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C1 e E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	3156 11279	6389	20070426		
62	VIA STALLONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C1 C3 D2	C3 D2	5/6	16588 13888 13889 11040 11043 906 15508 18901 etc.	6390	20070426	PROTOCOLLO ANCHE IL 18/09/2009	
63	LAGHETTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	FERROVIA	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	15	8289	17947	20070427		

CODICE	INDIRIZZO	PROPOSTA	DA	A	FOGLIO	MAPPALE	N° PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	NOTE 1	NOTE 2
64	VIA NAZIONALE NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	F	DESTINAZIONE PRODUTTIVA-ARTIGIANALE		20875 20877	?	20070428		
65	VIA LA GERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		18848 18849 9477 2656	6563	20070428		
66	VIA LAGHETTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		13068 12446 13314 13317 13065 13312 12201 etc.	6564	20070428		
67	VIA CONTI ALBERTI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	B		14641	6608	20070430		
68	VIA BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	10047	7309	20071105		
69	VIA SAN CARLO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	15	12787/6	7642	20070516		
70	VICOLO AI MONTI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		8313	?	20070519		
71	VIA CAMPOSECCO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	2013 3228 17048	7970	20070522	FORMA AREA DA RIVEDERE	
72		ANNULLAMENTO PREVISIONE NUOVO ASSE STRADALE					?	20070625		
73	VIA BORGONUOVO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 e C2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	20728 20730	8161	20070625		
74	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	17	83778 83786	8172	20070625		
75	VIA CHIARO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	2454 2455	8786	20070606		
76	VIA MONTECCHIO NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 C1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		719 711 718 715	?	20070627		
77	VIA BIZZANELLI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	12	1181 18485	?	20071024	SEGNALAZIONE SCRITTA IN MODO CONFUSO	
78	VIA FUMARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	5246	18446	20071120		
79	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	20551	?	20071012		
81	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	17	8378 15554 4053	811	20080114	PROTOCOLLATA ANCHE IL 25/11/2008	
82	VIA LAGHETTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C3	B	15	10249	?	20080116		
83	Indirizzo vari	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	VARI	VARI	1203	20080121		
84	VIA NAZIONALE NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	6	12310 12311	2510	20081102		
85	VIA PERLINO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	C3	10	17438	?	20080215	SEGNALAZIONE SCRITTA IN MODO CONFUSO	
86	VIA VIGNOLO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	34	8846	3076	20080218		
87	VIA LUNGO LARIO POLTI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G	DESTINAZIONE TURISTICO-RESIDENZIALE	10	13118a 13118b 1824	?	20081103		
88	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	2979	5925	20080327		
89	VIA AL CONFINE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE PRODUTTIVA-ARTIGIANALE-COMMERCIALE	6	12576	6285	20080204		
90	VIA PRA' LA VACCA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	33	8370 8371	8443	20080505		
91	VIA DEICACC	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	8/10	1743 1745 1746 1814 1815 1895 1896 8035 1488	8516	20080605		
92	VIA LA GERA	CONFERMA PREVISIONI PRG			11	19084 19089	8555	20080507		
93	VIA FONTANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	33	8347 3942 3937 8346 8345 3938 3938	?	20080530		
94	LOCALITA' FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	33	5052	11864	20080626		
95	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	17	8648 12573 8650 12574 12575	11685	20080626		
96	VIA CAROLA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	20	6054	13012	20080717		

CODICE	INDIRIZZO	PROPOSTA	DA	A	FOGLIO	MAPPALE	N° PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	NOTE 1	NOTE 2
97	VIA CAMPERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	21315 21314 21322 21321	13214	20080721		
98	VIA FUMIARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	20063 8714 8713 3877 20820 20062 20064 20066 etc.	13676	20080728		
99	VIA OLGIASCA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	7	628 828 1118 1119 1057 1120	14524	20080808	PROTOCOLLO ANCHE IL 26/08/2009	
100	VIA DESERTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	21385 21397	14644	20080813		
101	VIA NAZIONALE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	11165 22762	19893	20080711		
102	VIA NAZIONALE NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	5	850a 850b	20124	20081011		
103	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e E4	B	17	2989	21449	20080112	RICHIESTA DI 500 MC	
104	VIA CHIARO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	12	16905	21467	20080212		
105	VIA CAMPERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	13466 13457	1349	20080123		
106	VIA LA GERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	20862 19887	5304	20080325		
107	VIA NAZIONALE	ASSEGNAZIONE DI UNA VOLUMETRIA			7	7	8784	20091205	RICHIESTA DI 2400 MC	
108	VIA VILLATICO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	16182 16194	9649	20060526		
109	VIA AL CONFINE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	6	12828	11871	20060701		
110	VIA BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e E4 e F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		10280 8205 19747 3047	12733	20060713		
111	VIA ALLA CHIESA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	D2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	5	17233 17234 12330 14125	13717	20060730		
112	VIA NAZIONALE NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	D2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	5	659 869 772 766 815 960 878 13580	14184	20060608		
113	VIA NAZIONALE SUD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	11169 11170 11171 2286	14948	20060822		
114	VIA NAZIONALE SUD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	13527	15182	20060828		
115	VIA LA MURATA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e E4	C2	11	6074 13686	15256	20060831		
116	VIA FUMIARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE TURISTICO-COMMERCIALE	16	20828 6203	15430	20060209		
117	VIA NAZIONALE NORD	RICLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL'AREA					18884	20060926		
118	VIA MONTECCHIO NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO		DESTINAZIONE RESIDENZIALE-TURISTICA	5	99 703 704	18529	20060921	B1 e C1 e COMPARTO DI RIQ.	
119	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	17	10540 16938	17453	20091005	RICHIESTA DI 600 MC	
120	VIA ALLA CHIESA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	D2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	6	10288	18931	20091022		
121	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	17	4077 18778	19145	20091030		
122	VIA CA' DI BOFF	ANNULLAMENTO PREVISIONE NUOVO ASSE STRADALE			16	20382	19144	20091030		
123	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	20207 16774	19240	20091102		
124	VIA SAN CARLO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1 e F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	15	127876	19245	20091102		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
125	VIA VIGNOLO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	34	8846	9660	20091123		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
126	VIA FUMIARGA 33	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	A1	B1, B2, B3		5323 5322 8786	20039	20091116		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
127	VIA LA MADONETA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	12344 17088 18708 18719 18722	20302	20091119		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
128	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	B1	11	12741	20328	20091119		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI

CODICE	INDIRIZZO	PROPOSTA	DA	A	Foglio	MAPPALE	N° PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	NOTE 1	NOTE 2
128	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	C2	11	2369 12742 20608	20329	20091119		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
130	OLGIASCA	ASSEGNAZIONE DI UNA VOLUMETRIA			4	33	20330	20091119	RICHIESTA COSTRUZIONE EDIFICIO 300 mc	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
131	VIA LA FABBRICA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	B1	11	3695 11004 21266 21397	20440	20091120		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
132	CA' DI NADIN	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B1(L7) e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	5457 5452 5453 13230 5450 5478 5474 5477	20441	20091120		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
133	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	2622 16805	20507	20091123		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
134	CA DI NADIN	ANNULLAMENTO PREVISIONE NUOVO ASSE STRADALE			16	20382	21084	20091201		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
135	VIA MALPENSA	ASSEGNAZIONE DI UNA VOLUMETRIA	C1		7	181 1427 238 239	21470	20091207	RICHIESTA EDIFICAZIONE EDIFICIO 400 mc	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
136	VIA NAZIONALE NORD	CONFERMA PREVISIONI PRG	D2	D2 COMMERCIALE	5	17521	21472	20091207		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
137	CA DI NADIN	ANNULLAMENTO PREVISIONE NUOVO ASSE STRADALE				5456	21476	20091207		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
138	VIA LA FABBRICA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	11101 20242 11062	21506	20091209		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
139	VIA COLOBEE'	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	6150 21191	21565	20091209		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
140	VIA FIUMARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C3	B1	16	13348	21564	20091208		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
141	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		4603	21737	20091210		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
142	VIA OLGIASCA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		739 740	135	20100501		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
143	VIA CONTI ALBERTI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	F	C2	11	21962 21554 22015	112	20100107		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
144	VIA AL CONFINE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	EA	DESTINAZIONE RESIDENZIALE O COMMERCIALE	6	12587	1111	20100121		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
145	VIA NAZIONALE NORD	RICLASSIFICAZIONE ACUSTICA DELL'AREA	CLASSE III	CLASSE V, CLASSE IV			1114	20100121		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
146	VIA ALLA CHIESA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	D2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	6	21157 21158	1192	20100122		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
147	VIA NAZIONALE NORD	ASSEGNAZIONE DI UNA VOLUMETRIA		ATTIVITA' COMMERCIALI AL MINUTI SUPERIORE A 150MP	6	22181 22184 22183 22185 18819	1193	20100122		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
148	VIA FUJARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	17677	1368	20100126		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
149	STALLONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		11681	1600	20100203		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
150	VIA CAMPERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 EA B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	10363 10364	2385	20100211		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
151	VIA CAMPERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	10364	2386	20100211		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
152	VIA LA STRADETA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		1325 1565 1324 9941	2728	20100217		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
153	VIA AL CONFINE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE TURISTICA RIETTIVA			2732	20100217		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
154	LUNGOLARIO POLTI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO		AMPLIAMENTO RIMESSAGGIO BARCHE. RIQUALIFICAZIONE SPAGNA ANTISTANTE		10683 21015	2608	20100219		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
155	CA DI BOFF	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	15	13232	2621	20100219		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
156	LUNGO LARIO POLTI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO		ATTREZZATURE SPORTIVE			2692	20100222		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
157	VIA AL BOSCONI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	D2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		668 4282 4253 16859 22523	3004	20100301		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI

CODICE	INDIRIZZO	PROPOSTA	DA	A	FOGLIO	MAPPALE	N° PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	NOTE 1	NOTE 2
158	DEI CIACC	ASSEGNAZIONE DI UNA VOLUMETRIA	G	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	15	7962 7965 2031 2029 2032 7969 11730 2150 2157 2030 2155 7963 7964 7964 7961 7961 7962 7963 2031 2022 7938 7937 7936 2011	3697	20100302	RICHIESTA DI EDIFICAZIONE EDIFICIO 300mc	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
159	MONTECCHIA NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	5	96 707 710	4464	20100311		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
160	DEI CIACC	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		2097		20100322		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
161	FUMIARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	A1 F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	5296	5654	20100401		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
162	AL FOSSATO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	14569	5956	20100401		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
163	BIASETT	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	12	1324	5977	20100401		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
164	BASSANA	COMUNICAZIONE DI RISTRUTTURAZIONE			11	13728	6622	20100413		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
165	AL STRADETA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	1327 1328A	6695	20100414		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
166	SAN FEDELE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C3	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	14142	6818	20100416	PROTOCOLLO ANCHE IL 24/04/2007	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
167	CONTI ALBERTI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO		DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10	20080	6695	20100419		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
168	LA GERA	CONFERMA PREVISIONI PRG	B1	B1	11	10751	7187	20100421		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
169	BORGONUOVO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	3682 12208 10081 10082 13453 17815 17817 17819	7228	20100422		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
170	NAZIONALE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	F	B1	31	16834	8223	20100510		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
171	NAZIONALE NORD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE INDUSTRIALE/COMMERCIALE		10119 4813 16023 20370 1102 10896 11118 1573 1101 16008 15538 15539 15540 15541 15542 1081 1082 1083 1089 1082 1093 11688 11689 12405 19681 9621 15128 15129 15132 15133 16425 19636 15636 15637 19683 10423 15130 15131 15403 12404 21677 21675	8310	20100607		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
172	PALERMA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4 B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		8082	8609	20100512	RICHIESTA DI EDIFICAZIONE EDIFICIO 900mc	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
173	ALLA CHIESA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	6	22065 22067 22069	9724	20100601		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
174	LA GERA	RICHIESTA EDIFICAZIONE EDIFICIO	B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	13214	10460	20100615		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
175	BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	12471 12472	10823	20100621		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
176	BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E3 E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	3005 14060 14056	10826	20100621		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
177	LA GERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	17	4181	13195	20100703		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
178	LA FABBRICA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	13893	3503	20100707		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
179	NAZIONALE SUD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C2	B		13850	44987	20100607		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
180	FUMIARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	20063 9714 9713 3677 20843	15736	20100921		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
181	DEI CIACC	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		15730	16077	20100927		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
182	AL BACCO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	20614 9995 996		20101608		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
184	L'AGHETTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO		DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	5295 5294 16122	17652	20101027	RICHIESTA DI EDIFICAZIONE EDIFICIO 1000mq	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI

CODICE	INDIRIZZO	PROPOSTA	DA	A	FOGLIO	MAPPALE	N° PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	NOTE 1	NOTE 2
185	COLOMBEE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		8796	18018	20101028		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
186	COLOMBEE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		5417	18046	20101028		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
187	NAZIONALE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	D1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	5	644	18058	20101028		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
188	COLOMBEE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		12191 12192	18123	20101029		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
189	COLOMBEE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		5416	18174	20101003		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
190	LIDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO		DESTINAZIONE TURISTICA RICETTIVA		1718 12349 12350 12351	18824	20101111	CAMPEGGIO	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
191	CA DI BOFF	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	RESIDENZIALE	DESTINAZIONE AGRICOLA		10648	18658	20101129		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
192	BIASETT	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	12	1324	20388	20101207		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
193	VIA SAN FEDELE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		13744 13745	1435	20110124	RICHIESTA DI 120-150 MC	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
194	LA GERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		11256 11258 11259	1165	20110120	RICHIESTA DI 1440 MQ	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
195	VIA AL BACO	INSERIMENTO IN AREE LIBERE	B1	B1	11	14230	14681	20110729		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
196	ZONA CAMPERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	1	3215	9009	20110506		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
197	VIA NAZIONALE SUD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	1	11278 11277 11276 15531	3743	20110226		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
198	VIA LA GERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	117		5365	20110318		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
199	LOCALITA' MURATA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO		DESTINAZIONE RESIDENZIALE		2455 2436				SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
200	VIA CONTI ALBERTI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	C3		3061 3062 10244	3549	20110223		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
201	VIA CHIARO	CONFERMA DESTINAZIONE D'USO		C3		13725	10542	20110527		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
202	VIA LA CA'	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C2 G	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	34	5667 5596	13390	20110707		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
203	LOCALITA' LAGHETTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	E	32	17311	13391	20110707		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
204	LOCALITA' BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		704	17466	20110620		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
205	VIA NAZIONALE SUD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C2	C3	1	3275 6254 15006	1164	20111028		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
206	VIA DESERTO	CONFERMA PREVISIONI PRG	B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	5	11075 11077	23216	21/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
207	VIA FUMARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	5253 11646	1715	25/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
208	VIA LA FABBRICA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	1	13983	?	?		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
209	VIA OLGIASCA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 e F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	7	398 307 398 399 400 401 1434 1440 1442 1443 1472	2604	14/02/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
210	VIA NAZIONALE SUD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	B4	DESTINAZIONE MISTA, PRG ALTE COMMERCIALE	10	1649	3169	17/02/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
211	VIA PRA' LA VACA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	AMBITO DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALE	17	4984 4971 4969 8673	?	22/02/2008		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
212	VIA FORTE FUENTES	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	5	20765	3688	02/03/2012	PROTOCOLLATA ANCHE IL 16/04/2007 04/04/2007	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
214	VIA CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	10705 16987	4702	13/03/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
215	VIA CAMPERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	C3	1	15349 16282	5167	20/03/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
216	VIA PERLINO	CONFERMA PREVISIONI PRG	B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	6	18362	5680	30/03/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI

CODICE	INDIRIZZO	PROPOSTA	DA	A	FOGLIO	MAPPALE	N° PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	NOTE 1	NOTE 2
217	VIA ALLA CALCHERA	CONFERMA PREVISIONI PRG	C2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	1865 1856	581	30/03/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
218	VIA FUMIARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	12482	582	30/03/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
219	VIA CHIARO	CONFERMA PREVISIONI PRG	C3 F	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	2872 7881 9801 7580 14824 9800	647	04/04/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
220	VIA CA' DI BOFF	CONFERMA PREVISIONI PRG	B1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	15	22086	6302	08/04/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
221	VIA LA MADONETA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	17088 18703 1 3719 18722 12344	21810	25/11/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
222	LOCALITA' CHIARO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	32 12	2823 2608 2609 2610 10019	22544	12/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
223	LOCALITA' CHIARO	CONFERMA PREVISIONI PRG	C3	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	12	17445 22189 22190	22827	13/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
224	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	17	10540 16938	21611	25/11/2011	RICHIESTA DI 800 MC	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
225	LOCALITA' VILLATICO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	1	14213	22448	08/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
226	LOCALITA' VILLATICO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	33	5052	22745	14/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
227	LOCALITA' PRA LA VACA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	1	5004 5005 5007 5008 5019 8680 8681 884 8685	22834	15/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
228	LOCALITA' LA GERA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	3039		18/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
229	VIA PALERMA 4	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		22553	22887	18/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
230	VIA CA' DEL BOFF	AUMENTO VOLUMETRICO	B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	17554	23445	27/12/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
231	VIA FONTANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		5032 8693	461	09/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
232	LOCALITA' ERBIOLA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	G	DESTINAZIONE TURISTICA RICETTIVA	1	188 207 209 210 211 212 213 214 215 2103 359 379 950 19661 19665 19697 19698 22450 22451	642	11/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
233	LOCALITA' BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	20628 20630	909	13/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
234	LOCALITA' BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	20627 20629	908	14/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
235	LOCALITA' FUMIARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	5290	1047	16/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
236	LOCALITA' FUMIARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	5290	1047	16/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
237	VIA FUMIARGA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	12481	1126	17/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
238	LOCALITA' VILLATICO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	10 11	17438	1210	18/02/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
239	VIA ALLA CHIESA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	DESTINAZIONE ARTIGIANALE-COMMERCIALE	6	22065 22067 22069	1508	21/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
240	LOCALITA' LAGHETTO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	16	3217	2446	07/02/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
241	VIA CHIARO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	12172 8441	3455	23/02/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
242	VIA BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE ARTIGIANALE-COMMERCIALE	11	11250	3454	23/02/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
243	VIA NAZIONALE SUD	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	C5	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	15	5553 5554 5556 5557 10800 11875 12425	3496	23/02/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
244	VIA AL CONFINE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE TURISTICA RICETTIVA			2732	11/04/2012	PROTOCOLATA ANCHE 17/02/2010	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
245	VIA AL CONFINE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		1325 1685 1324 9841	2728	11/04/2012	PROTOCOLATA ANCHE 17/02/2010	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
246	LOCALITA' CHIARO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	2480 2486 2471 2467	2728	29/10/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
247	VIA AL BOSCO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	D2	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	9	10993 13653	170	03/01/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI

CODICE	INDIRIZZO	PROPOSTA	DA	A	FOGLIO	MAPPALE	N° PROTOCOLLO	DATA PROTOCOLLO	NOTE 1	NOTE 2
248	VIA ALLA LATTERIA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	11	2880 2852	7780	30/04/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
249	VIA LIDO	MECCANISMO PEREQUATIVO				21108 12366 21783	7710	30/04/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
250	VIA CAMPIONE	CONFERMA PREVISIONI PRG	B1	DESTINAZIONE RESIDENZIALE		17482	8005	03/05/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
251	VIA STRADA GRANDA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1 e E4	DESTINAZIONE RESIDENZIALE	12	1308A 1308B	8006	03/05/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
252	VIA POSALLO	ANNULLAMENTO VINCOLO INEDIFICABILITA'				5282				SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
253	VIA FONTANA	CONFERMA PREVISIONI PRG				5013 5014 5015	8186	05/05/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
254	VIA CHIARO	AUMENTO VOLUMETRICO				2837 11220	8216	07/05/2012	100 MC	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
255	VIA PRA LA VACA	MANTENIMENTO E AMPLIAMENTO DESTINAZIONE RESIDENZIALE				8385 4072 4070 10103	8217	07/05/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
256	LOCALITA' ZERBI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E4	C o B	11	8155 11551		05/06/2010		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
257	VIA FONTANEDO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E1	C o B	17	4929 4931		05/06/2010		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
258	VIA AL BOSCONI	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	D2	B1	5	16957 22524	9742	31/05/2012		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
259	LOCALITA' CAMPIONE	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E3 e E4	AREA EDIFICABILE RADA	11	2990 16955 16873 16872		21/06/2010	1500 MC	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
260	VIA BASSANA	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E3 e E4	AREA EDIFICABILE RADA	11	2996 2764 11223 3001		21/06/2010	2000 MC	SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI
261	VIA VILLATICO	CAMBIO DESTINAZIONE D'USO	E	C o B	10	11286 13435 15528		08/02/2011		SEGNALAZIONE EXTRA TERMINI TEMPORALI

NOTE

Idenze generiche, non localizzabili

PIANI E STUDI ALLEGATI

- Studio idrogeologico del territorio comunale
- Definizione del reticolo idrico minore